9 771120 939907 25003

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

autoscuola ranieri
Via S. Caterina, 41
PASIAN DI PRATO (UD)
Tel. 0432.69465

Tavagnacco p. 25
Al via il tavolo di lavoro per la nuova Tresemane

Aquileia p. 27
Il parco fotovoltaico ostacola gli scavi

autoscuola ranieri
Via Manzoni, 11
BASILIANO (UD)
Tel. 0432.876129

Mercoledì 15 gennaio 2025 anno CII n. 3 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Il 1945 e oggi

di **Andrea Zannini**

Gli anniversari servono spesso solo per le celebrazioni e non per serie e approfondite riflessioni. Quest'anno, l'ottantesimo degli avvenimenti che cambiarono nel 1945 il corso della storia dell'Europa, dalla liberazione di Auschwitz e la scoperta dell'inferno pianificato da Hitler il 27 gennaio, fino alla caduta dei regimi nazista e fascista e la fine del conflitto europeo agli inizi di maggio, ci obbliga tutti a una pausa di riflessione e a uno sguardo non superficiale anche al presente.
Due sono gli atteggiamenti che normalmente assumiamo riguardando all'incredibile sequenza di avvenimenti che ebbero luogo nella primavera di ottant'anni fa. Da un lato, colti dallo smarrimento del corso del tempo, riflettiamo per consolarci che tutto ormai è diverso, il mondo è cambiato, la storia non si ripresenta mai con lo stesso volto e l'uomo non può ricadere nel cratere in cui precipitò allo scoppio della lunga guerra civile europea nel 1914 e dal quale miracolosamente riuscì a risalire nella primavera 1945.
Da un altro lato, tendiamo invece a pensare al passato come un qualcosa destinato inevitabilmente a ripetersi, siamo spinti a considerare il tempo come qualcosa di immoto e irreparabile. Anche questa è una reazione di autodifesa: il fascismo eterno, l'ineluttabilità del malvagio, l'idea che tutto torni e che la storia sia ciclica e dunque ripetitiva sono forme anch'esse di autoprotezione, alle quali ricorriamo istintivamente. Entrambe queste reazioni ignorano però quello che è stato uno dei valori fondamentali che hanno permesso di costruire la nostra civiltà: il senso della storia.

CONTINUA A PAG. 15

A un anno dalla morte di mons. Corgnali Messa e pubblicazione delle sue poesie

Don Duilio, eredità da custodire

Arte e fede. L'evento p. 3

I dolenti, preziose statue duecentesche, ritornano nel Duomo di Cividale

Confindustria. Nostra intervista p. 7

Pozzo, nuovo presidente: «Solo l'innovazione salverà le nostre imprese»

Povertà alimentare p. 11

Crisi economica e nuovi stili di vita peggiorano la dieta, anche quella dei friulani

autoscuola ranieri
info 335 6162159
DEVI FARE O RINNOVARE LA TUA PATENTE?
CI PENSIAMO NOI
Patenti A B C D E · Rinnovo patente e duplicati
Certificati di abilitazione (C.A.P.) · Visite mediche in sede
Pasian di Prato · Basiliano

• COMUNE DI FAGAGNA • ECOMUSEO DELLA GENTE DI COLLINA "*Il Cavalîr*" APS
• MUSEO DELLA VITA CONTADINA "*Cjase Cocèl*" • FONDAZIONE AGRIFOOD E BIOECONOMY FVG

Fagagna

Sant Antoni Fieste dal *Purcitâr*

Presso il Museo della vita Contadina *"Cjase Cocèl"* Sala Asquini in via Lisignana

Domenica 19 gennaio 2025

Programma:

ore 10.30 Convegno: ***"Mai slontanâsi dal purcit***
Mai abbandonare il porco"
e apertura museo

Saluti del Sindaco di Fagagna **Daniele Chiarvesio**

Modera: **Gianluigi d'Orlandi** *Agronomo*

Interventi di:

LUCILLA IACUMIN *Università degli Studi di Udine*
Il ruolo nutrizionale della carne

ANTONIO CARRARA *Sindaco di Erto e Casso*

MATTEO GUIDOLIN
Presidente dell'Ingorda confraternita del musetto di Riese Pio X
Esperienze di norcineria a confronto

MARIO LIZZI *Maestro norcino*
Dai sottoprodotti del maiale leccornie e specialità

MATTEO MATTIONI *Gastronomo*
Mangiare il porco

Al termine prosecco e musetto per tutti i partecipanti

Ore 14.30: benedizione degli animali presso l'Edicola Votiva di Sant Antonio Abate in Via Riolo a Fagagna
A seguire visite guidate al museo

Il museo e l'osteria rimarranno aperti fino alle ore 16.30

Per informazioni
cjasecocel@gmail.com/ ilcavalir@gmail.com
Tel.0432 801887- Cell. 351 9656319

Grazie ai Soci di
PrimaCassa
Credito Cooperativo FVG

GRANAIO FRIULANO
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

Cividale.

Venerdì 17 gennaio la storica e attesa ricollocazione in Duomo

I due Dolenti tornano accanto al "loro" Crocifisso

La statua raffigurante Maria

La statua raffigurante San Giovanni evangelista

Una ricomposizione a lungo attesa. Un evento di raro valore storico e culturale. E non solo per Cividale, ma per l'intero Friuli. I due "Dolenti" – le statue lignee d'inizio Duecento raffiguranti Maria e Giovanni Evangelista, storicamente accantonate nel Tempietto longobardo e poi a lungo custodite nel Museo archeologico nazionale – venerdì 17 gennaio saranno finalmente ricollocati nel duomo della città ducale, accanto al monumentale Crocifisso ligneo. Alle 18 si terrà infatti – a cura dello storico dell'arte medievale e direttore scientifico del restauro dei Dolenti, **Luca Mor** – la presentazione ufficiale del ricongiungimento del gruppo scultoreo. All'evento interverranno tra gli altri anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, il parroco di Cividale, mons. Livio Carlino e la sindaca Daniela Bernardi.

Oblio e riscoperta

Ma andiamo con ordine. Innanzitutto il gruppo della Crocifissione di Cividale – opera di maestro di cultura sveva del Duecento, realizzata a mezzorilievo in legno di tiglio dipinto –, costituisce quasi un unicum nell'Italia settentrionale, dal momento che solamente nella Collegiata di San Candido, in Alta Pusteria, esiste un gruppo scultoreo integro di simili dimensioni di epoca romanica. Eppure la sua "riscoperta" è nei fatti recente, risalendo appena al XVIII secolo. E lo è ancor di più il riconoscimento dell'unità formale dei tre elementi: il Crocifisso (alto 2,5 metri) e i Dolenti (1,35 metri), erano stati infatti "dimenticati" nella cripta del Duomo di Santa Maria Assunta fino al 1712, anno in cui vennero da lì sgomberati per permettere di eseguire lavori di statica sull'edificio. A quelle statue si mise mano, pesantemente. Vennero infatti restaurate e ridipinte secondo i canoni estetici del Settecento. Il crocifisso fu poi ricollocato in Duomo, ma su una nuova croce, mentre i Dolenti vennero sistemati all'interno di due nicchie del Tempietto longobardo, due finestre murate, oggi fortunatamente riaperte. Restarono qui fino agli anni Sessanta per poi essere trasferite al Museo archeologico nazionale. Furono esposte nel 1983 a Villa Manin, nell'ambito di una mostra di scultura lignea, ma scivolarono poi nuovamente nel dimenticatoio. E pensare che nel corso degli anni i Dolenti furono sottoposti ad alcuni restauri e a studio, ma anche in questo caso mai vennero messi in relazione con il Crocefisso del duomo. «Questo fino al 2012 – racconta Luca Mor –, quando, una volta completato il complesso restauro del Crocefisso (che fece scuola), venne organizzato a palazzo De Nordis un evento di portata internazionale, una mostra curata dall'allora sovrintendente per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli-Venezia Giulia, Luca Caburlotto e da me. Vennero coinvolte Italia, Austria, Slovenia e Croazia, portammo infatti a Cividale la quasi totalità della scultura lignea monumentale di età tardo romanica dell'Alto Adriatico, relativa cioè a quello che era il territorio del Patriarcato di Aquileia. In quell'occasione dunque rispolverammo anche i Dolenti. Emerse così l'intuizione che avessero a che fare proprio con il Crocifisso del Duomo, tanto che furono esposti in coppia, a lato del Crocifisso stesso».

Concluso il progetto espositivo si proseguì nel restauro dei due dolenti (come il Crocifisso, a cura e a spese della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli - Venezia Giulia) che si concluse nel 2018 a cura di Angelo Pizzolongo e con la direzione scientifica di Mor. «Parliamo di un restauro pazzesco, bellissimo – evidenzia Mor –. Gli esiti diagnostici poi ci confermarono che si trattava dello stesso gruppo scultoreo. A mio avviso, però, i Dolenti non sono opera dello stesso scultore del crocifisso, ma di un suo stretto collaboratore. Sono opere di una qualità vertiginosa e di una sensibilità dal punto di vista introspettivo di rara eleganza e innovazione».

La datazione

Rispetto alla datazione, Mor ritiene che siano stati realizzati sotto il patriarcato di Pellegrino II, al massimo sotto Wolfger di Erla, dunque tra 1200 e 1210. «Il Duomo di Cividale – spiega lo storico – fu distrutto nel grande incendio del 1186. Dieci anni dopo Pellegrino II trovò le risorse necessarie per la sua ricostruzione. I documenti ci dicono inoltre che lui stesso fece dono di arredi liturgici preziosi, c'è dunque da credere che avesse commissionato anche questa crocifissione destinata all'altare di media ecclesia, riservato ai fedeli, dunque di grande importanza per i cividalesi».

Percorso istituzionale

La ragione alla base di una così lunga attesa per l'effettiva ricomposizione del gruppo scultoreo sta inoltre nel fatto che i due Dolenti sono di proprietà comunale (trovandosi all'interno del Tempietto longobardo) e dunque i passaggi burocratici per un patrimonio artistico e culturale di tale portata non sono certo immediati. «La volontà dell'Amministrazione comunale è sempre stata chiara – spiega l'assessore al Patrimonio, **Flavio Pesante** –. Tant'è che già il sindaco Stefano Balloch aveva dichiarato la massima disponibilità a concedere i Dolenti alla Parrocchia, affinché venissero collocati sulla parete della navata sinistra del Duomo cittadino, a fianco del Crocifisso ligneo. Anche la Soprintendenza aveva giudicato fattibile tale ricollocazione, purché il trasferimento fosse opportunamente regolamentato da uno specifico contratto di deposito». Ora che l'intesa è stata raggiunta, le condizioni di sicurezza verificate e i "nulla osta" acquisiti, i due Dolenti saranno finalmente idealmente restituiti alla comunità, concessi in comodato gratuito alla Parrocchia. «Il risultato di oggi – conclude Mor – è frutto di un generoso impegno istituzionale tra Comune di Cividale e Parrocchia di Santa Maria Assunta, sotto l'egida della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia».

Anna Piuzzi

Duilio Corgnali
Il ricordo a un anno dalla morte. A Tarcento la Messa e la presentazione del libro di poesie

Prete e giornalista per difendere il Friuli

Difensore del Friuli e dei friulani, come prete e come giornalista. A un anno dalla scomparsa, avvenuta il 24 gennaio 2024, a 77 anni, dopo una breve e fulminea malattia, è più che mai vivo il ricordo di mons. Duilio Corgnali, figura di spicco della Chiesa e della cultura friulana, per 21anni – dal 1978 al 1999 – direttore della Vita Cattolica e dal 1993 al 1999 anche di Radio Spazio che contribuì a fondare.
A Tarcento, dov'è stato parroco dal 2002 alla morte – ma il legame con il tarcentino risaliva al 1980 quando aveva assunto la guida della comunità di Sedilis – martedì 21 gennaio sarà celebrata una Santa Messa in suffragio e il giorno prima ci sarà la presentazione del libro che raccoglie il corpus inedito delle sue poesie *(vedi gli articoli sotto)*.

Il suo ricordo che è vivo tra coloro che l'hanno conosciuto per la capacità che ha avuto di leggere la realtà – sociale, politica, culturale, spirituale, religiosa ed ecclesiale – del Friuli, combattendo per migliorarla. E la Vita Cattolica è stata uno degli strumenti con cui ha condotto questa battaglia, facendone un mezzo sempre più autorevole, coraggioso nella denuncia, un giornale «libero» – è l'aggettivo che amava ripetere, dettando la linea ai suoi giornalisti – e al servizio della verità; per questo un giornale ascoltato e, talora, anche temuto. Un giornale "di parte", quella dei friulani.
Ecco allora le tante battaglie, a partire dal terremoto. Fu proprio allora, infatti, che don Duilio tornò da Roma per aiutare la sua terra. Animando il popolo fra le macerie, protagonista dei

> *Ha saputo leggere la realtà – sociale, politica, culturale, spirituale, religiosa ed ecclesiale – del Friuli, combattendo per migliorarla. E la Vita Cattolica è stata uno degli strumenti con cui ha condotto questa battaglia*

Comitati di tendopoli, convincendo – perfino con la protesta (nelle strade, nei palazzi) – le istituzioni ad intraprendere la ricostruzione dal basso, quel "modello Friuli" dell'autonomia ante litteram.
Nominato dall'allora arcivescovo Battisti direttore del Cedi – il Centro di documentazione e informazione che doveva raccogliere la documentazione sul post terremoto e le idee per la ricostruzione – è stato l'animatore, nel giugno 1977, di quell'Assemblea dei Cristiani della Chiesa Udinese, determinante "esame di coscienza" di quanti operavano in Friuli per la rinascita; comprese le 80 diocesi italiane dei gemellaggi. Pagine spesso di denuncia, ma soprattutto di proposta – quelle di Vita Cattolica – per una rinascita che doveva essere materiale, ma anche sociale, culturale, religiosa. Convinto sostenitore dell'istituzione dell'Università friulana, schierò il settimanale a favore di questa battaglia, che fu vinta. Anche grazie alle manifestazioni di piazza che lui stesso animava. Così come, vent'anni dopo, nel 1999, lo fu quella per l'approvazione, in Parlamento, della legge 482 di

Tarcento. *La sua testimonianza resta un "faro" per camminare insieme*

«Vogliate bene alla gente»

A un anno dalla sua scomparsa, la comunità tarcentina ricorda il proprio parroco, mons. Duilio Corgnali, che è stato anche parroco coordinatore della Collaborazione pastorale (Cp) e Vicario foraneo della Forania della Pedemontana. Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata martedì 21 gennaio, alle ore 19, nel Duomo arcipretale di San Pietro Apostolo a Tarcento. E lunedì 20 gennaio, nel Teatro Margherita, alle 20.30, ci sarà la presentazione del libro "Un resto di vita" che raccoglie le sue poesie. Dopo i saluti del parroco, don Luca Calligaro, e del sindaco, Mauro Steccati, interverranno don Alessio Geretti e, per il gruppo dei curatori del volume, Riccardo Pieroni e Luca Corgnali. Giuseppe Bevilacqua leggerà alcune poesie mentre i momenti musicali saranno affidati ai cori San Pietro Apostolo, Voci e suoni, Sul far dell'Aurora di Tarcento e Des Villis di Coja e Sammardenchia.
A 12 mesi di distanza resta grande la commozione per la mancanza di don Duilio, come conferma **Paolo Senci**, direttore del Consiglio pastorale della Cp, ma il ricordo di mons. Duilio continua a vivere attraverso la sua eredità, le sue parole, il suo modo di operare nella comunità cristiana e di prestare servizio all'interno della Chiesa.
«Il mio pensiero commosso non può che partire dalla prima immagine che ho di don Duilio (come tutti lo chiamavano, *ndr.*), quando l'abbiamo accolto a Sedilis come nostro parroco e lui è arrivato con le stampelle, a seguito di un grave incidente stradale. I ricordi poi sono numerosissimi perché numerose sono state le iniziative in cui fin dall'inizio ha coinvolto la seppur piccola comunità, non solo liturgiche, ma pure culturali e pratiche, come la sistemazione della chiesa». Erano i tempi in cui nella frazione tarcentina, aggiunge, «si promuovevano incontri e convegni per riflettere su temi d'attualità con il coinvolgimento di personaggi importanti. A Sedilis, grazie a don Duilio, sono arrivati Sergio Mattarella, Ferruccio De Bortoli, già direttore del Corriere della Sera, e molti altri».
Per ogni evento, da quello di respiro internazionale alle iniziative parrocchiali, «lui ti chiamava a fare, ti chiamava per nome, instaurava con ciascuno un rapporto amichevole, da pari, era schietto e se aveva qualcosa da dire non lo taceva, anzi, ma spiegava sempre le motivazioni». Caratteristiche che «da Sedilis ha portato anche a Tarcento, quando è diventato parroco del

capoluogo. Anche in questo caso ha saputo creare un gruppo di laici impegnati che alla sua morte hanno portato avanti un'eredità non da poco». Unendosi ancora di più, nel solco del suo ricordo. «Due cose amava ripetere e ricordare: "Ci salveremo tenendo duro nelle avversità" e "Bisogna sempre voler bene alle persone"». Due "fari" che hanno indicato la strada da percorrere a tutti coloro che hanno continuato a prestare servizio nella comunità parrocchiale, «sentendolo presente sempre tra di noi», aggiunge Senci.
Gruppo di laici impegnati che adesso, «con lo stesso entusiasmo e spirito di servizio», si affianca anche al nuovo parroco della cittadina, **mons. Luca Calligaro**, che guida pure le Parrocchie di Collalto, Collerumiz, Loneriacco e Sedilis, ed è stato nominato dall'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba anche parroco coordinatore della Cp di Tarcento. «Raccogliere l'eredità di un sacerdote che ha avuto una corposa esperienza spirituale e pastorale di 22 anni, ma anche giornalistica e culturale, non è semplice, ma è bello – sono le parole di mons. Calligaro –. Mons. Duilio è una pagina importante della storia di queste comunità. Io non l'ho conosciuto personalmente, ma quando sento parlare di lui vedo che, accanto a un carattere importante, gli vengono riconosciute caratteristiche umane che in alcuni fanno accendere una lacrima, in altri un grande rispetto. Un duplice sentimento, ed è bello per chi gli succede constatare che, comunque, in questa comunità il ruolo del parroco è sempre stato apprezzato e rispettato».

Monika Pascolo

Agâr graffianti ma con "salustris di sperance"

Dal 2002 – anno in cui lasciò anche la presidenza de la Vita Cattolica – fino al 29 novembre 2023, ovvero poco meno di un mese prima di morire, mons. Corgnali firmò sul settimanale diocesano la rubrica "L'Agâr", apprezzato spazio in lingua friulana in cui commentava le vicende della cronaca friulana e non solo, toccando temi di politica, società, economia, cultura. Quelli scritti nei primi cinque anni sono stati anche pubblicati nel volume "Il Friûl che anzit – L'Agâr 2002-2006".
Qui, giovandosi anche delle forza e dell'immediatezza della "sua" lingua friulana – si firmava Duili Cuargnâl – offriva ai lettori le sue riflessioni precise, documentate ed anche aspramente polemiche – quando serviva – ma sempre aperte ad una prospettiva di speranza, com'era nella sua indole. Eccone alcuni stralci.

Al jere une volte il Friûl

Tra le battaglie di mons. Corgnali, c'è sempre stata quella per un riconoscimento istituzionale del Friuli all'interno della regione e del rapporto con Trieste. Fu quindi critico con la riforma con cui l'allora Giunta Serracchiani che abolì le Province sostituendole con le Uti, una riforma che – scrisse nell'Agâr del 2 marzo 2016 intitolato "Al jere une volte il Friûl" – «intint fruçonâ il Friûl in milante Uti scancelant la storie, la culture e tentant di sfantâ la identitât di un teritori che fin cumò si jere clamat Friûl. Un teritori che te sô storie al à patidis no pocjis invasions, dai timps dal imperi roman a lis invasions barbarichis, dai longobarts ai francs, di Vignesie ai austriacs, a Napoleon, ai todescs, ai talians...». E concludeva: «"Quousque tandem, Catilina, abuteris patientia nostra?". Lu diseve in chê volte Ciceron e a varessin di dîlu a fuart ancje i furlans di vuê se a vessin un tic di sintiment».

Plui cicognis che fruts

E che futuro potrà mai avere il Friuli se le nascite continueranno la loro curva discendente? In "Plui cicognis che fruts" (30 marzo 2016) così scriveva: «Al è di almancul 40 agns che si à cirût di fâi capî ai responsabii di cheste regjon il spieli che al ven daûr di une situazion di denatalitât: sul front economic, sun chel previdenziâl, sul dispopolament e ce. Fin cumò dibant». E ancora: «Le nestre e je une region a statût speciâl, ma ce interessial chest se cheste region no rive nancje a burî fûr une politiche che e promovi la famee e la natalitât, ven a stâi l'avignî di cheste regjon?». Di qui l'auspicio: «Se a tornassin al spirit daspò dal taramot e o ricjatassin la glagn de identiât, de culture, de religjositât che cuarant'agns indaûr i à permetût di tornâ fûr des maseriis pal cjâf e no pai pîts...». «Alore al podarès stâi che al vegni sfantât une buine volte il fat fûr scuare che in Friûl a son tornadis lis cicognis, ma che a son plui cicognis che no fruts. Purtrop. O i fruts furlans sono mancul signifi-

tutela della lingua friulana. Due esempi, questi, che evidenziano come il recupero e la valorizzazione della propria identità – culturale, linguistica, religiosa – e delle proprie radici fossero per don Duilio alla base di ogni possibile riscatto – anche politico e istituzionale – del Friuli. Vigoroso anche il suo impegno per la Bibbia in friulano ed il Messale.
Altre campagne non ebbero lo stesso successo, come le 54 mila firme raccolte per una sede Rai autonoma, oppure l'impegno per la costituzione della Provincia della montagna, ma furono sempre frutto di un profondo amore per la terra e il popolo friulano, nella convinzione che l'evangelizzazione passa per un impegno incarnato nella realtà concreta.
Di lì le prese di posizione del nostro settimanale sui tanti temi caldi della cronaca regionale, dal lavoro all'economia, alla sanità, alla situazione della montagna friulana che ebbe sempre a cuore, promuovendo, in qualità di Vicario per la Cultura – carica cui era stato nominato dall'arcivescovo Battisti nel 1996 – un "Convegno diocesano sui problemi della montagna" le cui proposte sono ancora attuali.
Non era un uomo facile, don Duilio. E neppure un direttore accondiscendente. Ne sanno qualcosa i giornalisti che hanno lavorato con lui in redazione. Ma a tutti ha trasmesso l'insegnamento di studiare e analizzare i fatti con «professionalità» – altra parola che amava ripetere – per poi raccontarli da un preciso punto di vista, senza fare sconti a nessuno, ma sempre nel rispetto della persona, non cercando la polemica fine a se stessa, ma proponendo una prospettiva costruttiva e di speranza.
Nell'editoriale pubblicato in occasione dei 70 anni della Vita Cattolica, nel 1996, così ebbe a scrivere: «L'inedito e affascinante impegno dei cristiani nel mondo "sparvente" d'oggi è quello di stare nella storia senza più tutele, di esporsi alla babele dei significati, a limiti e contraddizioni, ma con la coscienza di avere un compito grande in questa società, di essere chiamati a testimoniare e annunciare la fede nel tempo presente. Con il coraggio di chi è fedele alle radici e non ha timore di corrispondere alle attese».
Un'eredità, quella di don Duilio, che la Vita Cattolica – che nel 2026, festeggerà i 100 anni di vita – tiene come sua bussola.

Stefano Damiani

cants dai grifons? Sino sigûrs di jessi a plomp in Friûl?».

Gurize e Nova Gorica dutune

Una delle più grandi ricchezze del Friuli, secondo don Duilio, è il crogiolo di popoli e lingue che lo caratterizza. Di qui l'entusiasmo con cui, nel 2021, commentò la nomina di Gorizia e Nova Gorica a capitale europea delle cultura per il 2025: «Une buine gnove pal gnûf an pal Friûl – scriveva il 5 gennaio 2021 –, pe Slovenie e pe Europe». «Dôs citâts dividudis di un mûr e dal fil spinât a la fin de seconde vuere cumò finalmentri adun cun tun progjet culturâl european». E ricordando l'impegno anche della Chiesa friulana sul fronte della multiculturalità, a partire dal Pellegrinaggio dei Tre Popoli, evidenziava che «chest ricognossiment a Gurize nol cole tal vueit ma al è il risultât di une storie lungje, straordenarie e biele, vivude di chestis bandis. Speràn che i 600 progjets di inmaneâ pal 2025 a vedin di tignî cont ancje e soredut di dute cheste ecezionâl storie. E che Gurize-Nova Gorica e deventi pardabon esemplâr par dute la Europe».

Oasi di umanitât

Pur graffianti, non mancava mai negli Agâr la speranza. E, significativamente, questo è proprio il tenore dell'ultimo, scritto in piena malattia. Si intitola "Oasi di umanitât" e parla di un "salustri di sperance", ovvero l'associazione I nostri amici lebbrosi di Udine fondata da Daniele Sipione nel 1968 e che don Duilio ha sempre sostenuto. Ricordando il tanto bene fatto da questo sodalizio in più di 50 anni per gli ultimi nel mondo, così affermava: «Cheste asociazion e je propit une oasi par tancj disfurtunâs e par tancj che a puedin cjatâ une reson di vite spartide cul prossim. Une oasi di bene, une roste cuintri la derive di disumanitât di chest mont».

S.D.

Il libro. In "Un resto di vita" senso e mistero, umano e divino

«Vedo nella poesia Duilio cercare il senso e il mistero, l'umano genuino e il divino necessario, come in un solco nella terra tra i gelsi del Friuli, come tra pietre di case frantumate di terremoto, come nella nostalgia di sguardi indimenticabili, come al tramonto nelle vampe rosse del braciere del cielo dal terrazzo di Sedilis, come negli abissi del mare segreto dei coralli, e del profeta Giona, come nella luce e nel taglio e nell'abbraccio di ogni parola delle Sacre Scritture». Così **don Alessio Geretti** introducendo "Un resto di vita" di Duilio Corgnali, il volume di poesie che verrà presentato il 20 gennaio, alle 20.30, al Teatro Margherita di Tarcento. Quasi una scoperta, quella di "Duilio" poeta. Una scoperta anche per noi suoi amici che così continuiamo a chiamarlo. Non è una scoperta, invece, «la passione feroce e fiera nel cercare la verità – scrive don Geretti – che gli ho sentito dentro e addosso come uomo, come amico, come credente, come prete e come giornalista». Passione che «ha il suo spazio di libertà piena e il suo slancio di chiarezza toccante quando l'aratro della penna solca il suolo della pagina per seminarvi confidenze. Una necessità per custodirsi vivo e integro. Un esercizio di coscienza. Duilio coglieva il carattere di segno che sta in tutte le cose, in tutti gli incontri, in tutti i momenti. La natura, nelle sue poesie come nelle sue foto, è un codice colmo di messaggi. La condizione umana e i suoi gesti, i più umili e i più eminenti, una continua rivelazione struggente di amarezza e gloria».
Poesia e fede. Le due passioni drammatiche e stupende che animavano Duilio, è quanto rileva ancora don Geretti accompagnandoci nel sorseggio delle pagine di "Un resto di vita". Poesia e fede per rendere testimonianza al sottofondo misterioso della vita, alla necessità morale di sfondare gli schemi e gli schermi della banalità e di avere il coraggio della solitudine, pensante e senziente, eppur dotata di una forza d'immedesimazione che oltrepassa il consueto livello delle compagnie. Don Alessio trova una sintonia con le scene ed i volti de "Gli ultimi" di Turoldo, opera che ha ispirato l'azione stessa di Corgnali. «Duilio era certo che un popolo senza osare tutta la sua lingua perde l'anima, e che un popolo senza anima perde la sua lingua. Perciò, alcune di queste poesie stillano dall'anima di Duilio nel friulano più saporito e più fragrante con cui la nostra gente sa dire tutta l'ampiezza e l'intensità del vivere. Quante battaglie, nella storia di quel sacerdote, per la coscienza di popolo di un Friuli benedetto e martoriato, aspro e gradevole, tenace e tradito. Un popolo quasi compendio dell'umanità, che – scrive don Geretti – è sempre più di quanto sa di essere, e meno di quanto dovrebbe».

Francesco Dal Mas

la poesia

Cristians furlans

Cristians furlans,
cuant ch'o lês a Naquilee,
entrant te basiliche,
par podê capî
ce ch'al è stât
e ce ch'o sês,
vait dress
a miege strade
tra lis dôs basilichis
(ma trôs sâno ch'an del dôs?)
e fermàisi là che nissun segnâl al dîs
là che si cjate une buse
fate a esagono
come che dome a Naquilee si faseve.
Là 'e jè la fonde
dal nestri jessi popul di Diu.
E tornant fûr
vait dress
te glesie dai pagans.
Jentràit ta ch'el che une volte
al jere un grant batisteri.
Cence fal a lì
a' son stâs batiâz
i nestris vons.
E se vuatris 'o crodèis
di vê fede
bussait chei scjalins.
Seben che nissun
di chei c'a dovaressin
no si dedin la pene
di nancje sborzâ chê arbe
che pâr che si rimpìni
fin tal cûr de nestre anime.

Duili Quargnâl

bliz
40 ANNI DI SUCCESSI

Scopri
i vantaggi esclusivi
per gli abbonati a
la Vita Cattolica

www.lavitacattolica.it/bliz

Con la convenzione Bliz Auto hai sconti dedicati
su vetture nuove, km0 e usate, offerte
su noleggio, servizi di manutenzione
e ricambi per la tua vettura.

Scarica subito i voucher e accedi alle promozioni:
-20% sul noleggio a breve termine, sui ricambi
e sul prossimo tagliando, sconti esclusivi
sull'igienizzazione dell'abitacolo
e 15 controlli gratuiti del veicolo
per viaggiare in sicurezza.

FIAT LANCIA Jeep

Luigino Pozzo

Il neopresidente di Confindustria Udine illustra attese e linee programmatiche

«Non vogliamo essere grandi. Ma speciali nell'innovazione»

Non si sottrae ad alcuna domanda e riguardo al 2025 non nasconde le preoccupazioni – «che sono tante» – per le industrie friulane, ma sottolinea anche i molti segnali di ottimismo che portano a guardare ad un 2026 «che ci darà molta più soddisfazione». **Luigino Pozzo,** nuovo presidente di Confindustria Udine, è stato eletto all'unanimità dall'Assemblea dei delegati dell'Associazione riunitasi a palazzo Torriani venerdì 11 gennaio. L'imprenditore, fondatore e presidente del gruppo Pmp Industries di Coseano, specializzato in sistemi di trasmissione meccanica per mezzi industriali, guiderà l'ente nel prossimo quadriennio. Via libera dell'Assemblea anche alla squadra dei tre vicepresidenti elettivi: Chiara Valduga (vicaria), Nicola Cescutti e Mario Toniutti.
In linea con quanto dichiarato dal suo omologo regionale, Pierluigi Zamò, nell'intervista per la Vita Cattolica del 9 gennaio, anche Pozzo si dice ottimista.

Presidente, che 2025 ci attende?
«Il 2025 sarà un periodo molto complicato per il manifatturiero, però vediamo un 2026 in crescita e questo ci dà speranza. In questo anno dovremmo stare molto vicino alle nostre aziende».

Quale la sfida principale per Confindustria?
«Abbiamo capito che scommettere sulle produzioni a basso costo non funziona, dobbiamo investire sull'alta innovazione. Non puntiamo ad essere una Confindustria grande, ma una Confindustria speciale, portando avanti progetti innovativi per i nostri associati. Confindustria dovrà evolvere nell'innovazione».

Nella sua relazione programmatica ha ribadito la centralità dell'impresa. In che modo le aziende e gli imprenditori devono essere al centro del sistema?
«Senza l'impresa non c'è sviluppo, futuro o occupazione. È necessario lavorare per dare il giusto ruolo alle aziende e questo ruolo non può essere che centrale. L'unità è poi fondamentale per poter contare e influire sulle decisioni. Dobbiamo ricordarci sempre che siamo il motore dell'economia. Udine rappresenta il 43% del Pil regionale, il 30% di questo Pil è fatto dalle nostre aziende. Confindustria Udine dovrà occupare il ruolo che merita e che si è già guadagnata, distinguendosi non soltanto per la grandezza, ma appunto per la sua specialità e capacità di innovare».

La situazione internazionale la preoccupa?
«C'è l'attesa che i conflitti militari in questo anno si attenueranno e questo non può che essere positivo. Dobbiamo capire quali saranno gli accordi dal punto di vista dei dazi, ma andremo incontro a conflitti economici che probabilmente saranno meno impattanti rispetto ai conflitti militari».

Nel 2030 si stima la possibile mancanza di 100 mila lavoratori in Friuli-V.G.. Come affrontare il problema?
«Sarà fondamentale colmare il gap che, di anno in anno, si farà sempre più ampio tra domanda e offerta. In Friuli-Venezia Giulia dovrà necessariamente passare un sistema di integrazione e qualificazione dell'immigrazione in cui il ruolo dell'impresa e dell'imprenditore deve essere centrale nella modalità di gestione di questa manodopera, cui va garantita l'integrazione sociale, una vita dignitosa, promuovendo, allo stesso tempo, lo sviluppo sociale e aziendale. Temi come quelli della crescita e dello sviluppo devono necessariamente passare anche dalla creazione di sistema per attrarre la manodopera nazionale ed estera, per trattenere la manodopera e per qualificarla. Continueremo a investire nei rapporti con scuole e mondo accademico. Questo è un tema molto sentito anche dalla Regione e con la Regione dovremo lavorare. Le nostre aziende cresceranno tanto quanto crescerà qualitativamente e quantitativamente il capitale umano a nostra disposizione. Penso, tra l'altro, a borse di studio, un sistema di ospitalità, orientamento dei piani didattici e formativi nelle scuole, fornendo un elevato livello di istruzione. In particolare, su tematiche che portino nelle nostre aziende una forte capacità di innovazione».

Questo sarà un anno decisivo anche per la transizione energetica. Lei quali strade vede percorribili?
«La strada segnata è quella delle fonti rinnovabili, ma l'energia fotovoltaica non può essere l'unica soluzione. Credo che dovremo incominciare ad abituarci a parlare di nucleare, io penso che andremo in questa direzione. Il nucleare per fusione è ancora troppo lontano, non potremo aspettare questa soluzione, dovremo andare verso delle mini centrali nucleari, che potranno portarci soluzioni più definitive per le nostre imprese».

La Regione fa bene a investire sull'idrogeno?
«L'idrogeno è una soluzione, ma penso che il futuro per quanto riguarda la produzione di energia non sia lì. Per quanto riguarda l'accumulo di energia probabilmente sarà l'idrogeno, ma per la produzione d'energia dobbiamo indirizzarci verso altro».

I tempi sono maturi per un'unica Confindustria regionale?
«Non fa parte dei nostri programmi, puntiamo invece sulla collaborazione. Confindustria Alto Adriatico sta portando avanti iniziative di successo, sta facendo un ottimo lavoro, dei bei progetti e anche noi a Udine possiamo fare la nostra parte. Non dobbiamo assolutamente escludere la possibilità di unire le forze per portare avanti questi progetti».

servizi di Valentina Zanella

Flash

«Dialogare con tutti, schierarsi con nessuno»

Illustrando le linee guida del suo mandato, il neopresidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, a propostito dei rapporti con la politica e con le istituzioni ha rimarcato come sia imprescindibile «dialogare con tutti, ma schierarsi con nessuno. Il nostro compito è quello di creare valore – ha detto –. Saranno portate proposte concrete alla giunta regionale per favorire la crescita delle nostre aziende. Dove parleremo di lavoro sarò sempre presente. I nostri obiettivi sono probabilmente gli stessi delle altre Associazioni di categoria. Cerchiamo di far fronte comune, di lavorare assieme».

Sicurezza sul lavoro. «Fare sistema»

Tema importante per il neopresidente è la sicurezza sul lavoro: «È un tema molto delicato e per questo dobbiamo affrontarlo con tanta determinazione per raggiugere gli obbiettivi che tutti noi imprenditori ci poniamo, la riduzione drastica degli infortuni sul lavoro. Oggi troppe volte il sistema scarica il problema sull'impresa e sull'imprenditore. Lavoriamo a livello sistemico».

Spinta sull'inclusione sociale

Pozzo ha detto anche di voler spingere sull'inclusione sociale: «La disabilità è un problema sociale molte volte lasciato nelle mani dell'impresa e al quale l'imprenditore, con molto spirito di responsabilità, non si è mai sottratto. Le strutture specializzate consentono oggi di affrontare questa tematica in modo molto più qualificato, regalando a queste persone obiettivi raggiungibili e migliore stile di vita».

Infrastrutture e logistica

In tema di infrastrutture e logistica, per il neopresidente «il Friuli-V.G. deve migliorare le infrastrutture territoriali, incluse viabilità stradale, ferroviaria, porti e interporti». Tra le carenze individuate il completamento della tangenziale a sud di Udine e della Cimpello-Gemona-Sequals, senza dimenticare Porto Nogaro, che registra ritardi operativi che ne impediscono il rilancio e il possibile traforo del Passo di Monte Croce Carnico.

Mercato del lavoro.

Segnali contrastanti. Trainano i servizi, ma le industrie assumono meno

Diecimila assunzioni in gennaio. La metà difficile da coprire per scarsità di candidati

A gennaio 2025 il Friuli-Venezia Giulia continua a mostrare segnali contrastanti nel mercato del lavoro, secondo le rilevazioni del report mensile Excelsior-Unioncamere, elaborate per la nostra regione dal Centro studi Camera di commercio Pordenone-Udine. I servizi rimangono trainanti con un aumento delle assunzioni del 5% rispetto all'anno precedente, con particolare rilevanza nel settore turistico (+8,8%; 1.240 nuove entrate). Tuttavia l'industria mostra un calo significativo (del 14,1%) nelle assunzioni, evidenziando le sfide persistenti legate a contesti geopolitici complessi.
«Si conferma un periodo non facile per l'industria, con molteplici sfide geopolitiche e geoeconomiche – ha commentato il presidente della Cciaa, **Giovanni Da Pozzo** –, ma nonostante ciò i servizi mantengono un andamento positivo. Le costruzioni segnano una tenuta con un incremento dell'1,2%, confermando la resilienza di questo comparto».
Il report indica che a gennaio 2025, le aziende dei servizi hanno programmato 6.340 assunzioni, con un aumento del 5% rispetto allo stesso mese del 2024.
Nonostante questo dato positivo, tuttavia, il saldo complessivo delle previsioni per il mese e per il trimestre di gennaio-marzo è negativo rispetto al 2024, con una riduzione complessiva delle assunzioni del 3,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e del 4,2% nel trimestre.
Un altro aspetto emerso dalle rilevazioni riguarda la mancata corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro: delle 10.130 assunzioni programmate per gennaio, circa 5.600 risulteranno difficili da coprire a causa della scarsità di candidati.

Giovanni Da Pozzo, presidente Cciaa

Informazione pubblicitaria

Conclusa la fusione tra le due società di mutuo soccorso di Banca 360 FVG. È nata una realtà da 6.300 soci

Credima 360 più forte per aiutare la sanità

Si è concluso lo scorso 23 dicembre il lungo percorso che ha portato alla fusione tra Credima e Insieme 2018, le due realtà mutualistiche di Banca 360 FVG. Davanti al notaio Alessandro Delfino di Codroipo, i presidenti delle due realtà – Giorgio Siro Carniello per Credima e Ugo Maiero per Insieme 2018 – hanno firmato l'atto che ha dato vita a Credima 360, una realtà importante da circa 6.300 soci.
Dunque, un anno dopo la fusione tra Banca Ter e Friulovest Banca, confluite in Banca 360 FVG, ora lo stesso percorso è stato concluso dalle Società di Mutuo Soccorso che facevano riferimento ai due Istituti di Credito Cooperativo.
Come le banche, anche questa nuova realtà ha una dimensione regionale, che si rispecchia nel nuovo consiglio di amministrazione composto da 13 membri di tutte le quattro province della nostra regione. Ne fanno parte il presidente Giorgio Siro Carniello, il vice Ugo Maiero e i consiglieri Alessandro Boz, Brigida Burlon, Pietro D'Andrea, Fabio Fabiani, Sonia Faion, Ranieri Fioritto, Elisa Menon, Matteo Petraz, Giorgio Sirotti, Patrizia Venuti, Sandra Viel.
Alla firma del 23 dicembre si è arrivati dopo che le assemblee sia di Credima che di Insieme 2018 avevano approvato il progetto di fusione, «un via libera all'unanimità», sottolinea Carniello.
«Aver creato una Società di Mutuo Soccorso di ampiezza regionale, mettendo insieme le risorse e i soci delle due precedenti, è molto importante, anche in relazione alle gravi difficoltà che sta vivendo il Servizio Sanitario Nazionale», afferma Carniello. Difficoltà a fronte delle quali la sanità integrativa – ovvero proprio realtà come le Società di Mutuo Soccorso – può rappresentare un'ancora di salvezza.
Citando l'ultimo rapporto Gimbe, Carniello ricorda come la spesa sanitaria in Italia nel 2023 sia stata pari a 176.153 miliardi. Di questa cifra 130,3 miliardi sono stati costituiti da fondi pubblici, 45,8 da fondi privati. Questi ultimi sono per la maggior parte (ovvero 40,6 miliardi) "out-of-pocket", ovvero sono stati spesi direttamente dai cittadini, mentre la spesa cosiddetta "intermediata" – ovvero quella coperta da realtà come appunto le Società di Mutuo Soccorso – è stata di 5,2 miliardi. Una cifra che è necessario incrementare. Infatti, se le previsioni per il prossimo futuro non lasciano intravedere alcun rilancio del finanziamento pubblico per la sanità, come lo stesso Gimbe prevede, il rischio è che il Sistema Sanitario Pubblico faccia sempre più fatica a raggiungere tutta la popolazione. Del resto già nel 2023 in Italia 4,5 milioni di persone hanno rinunciato alle cure e 2,5 milioni lo hanno fatto per motivi economici, 600 mila in più rispetto al 2022.
«Di fronte a tale situazione – afferma Carniello – diventa particolarmente importante promuovere e incrementare la forma di "intermediazione" rappresentata dal privato sociale, grazie alla quale le spese di salute possono essere almeno in parte garantite dalla mutua stessa, facendo in modo che nessuno resti indietro. Le Società di Muto Soccorso, non avendo un obiettivo di profitto, possono rappresentare un tassello fondamentale tra sistema pubblico e privato e sostenere il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, aiutando i cittadini nelle loro spese sanitarie. Nel nostro territorio – prosegue il presidente di Credima 360 – abbiamo oltre 200 poliambulatori privati in cui i nostri soci possono avvalersi dei servizi con una scontistica importante. Così una visita da 150 euro, al cittadino, tra sconto e ristoro, costa 100 euro, ovvero un terzo in meno».
La fusione che ha portato alla nascita di Credima 360, braccio sociale di Banca 360 FVG, rafforzerà ulteriormente la capacità di incidere di questa Mutua. «Ci ha consentito – conclude Carniello – di avere una patrimonialità ed anche una base sociale decisamente più consistenti rispetto a prima e quindi di dare il nostro contributo in maniera più efficace a sostegno delle famiglie ed anche del sistema sanitario in termini di idee e progettualità originali e innovative».

Ugo Maiero (a sinistra) e Giorgio Siro Carniello alla firma dell'atto di fusione che ha dato vita a Credima 360

Sostegno all'umanizzazione delle cure

«La presentazione della "Carta di Udine", sul tema dell'umanizzazione delle cure – nell'ambito degli Stati Generali Itineranti della Sanità, promossi dall'Università di Udine – è stata un momento straordinario. Continueremo a sostenere questo progetto».
Lo afferma Giorgio Siro Carniello, presidente di Credima 360, commentando la giornata tenutasi lo scorso novembre a Udine e organizzata dall'ateneo friulano. Un progetto che ha avuto il convinto sostegno di Credima.
«La presenza di tanti rettori che hanno sostenuto il progetto e poi firmato la Carta di Udine – racconta Carniello – ha avuto grande importanza. E mi ha rallegrato molto anche vedere la sala gremita negli incontri aperti al pubblico. È stato avviato un percorso».
Il progetto di Umanizzazione delle cure e Benessere organizzativo nasce da un'idea del prof. Massimo Robiony, che ne ha già applicato concretamente i principi ispiratori nella Clinica di Chirurgia maxillo-facciale e poi nel Dipartimento Testa-collo e neuroscienze dell'Azienda ospedaliera universitaria Friuli Centrale da lui diretti.
«La "Carta di Udine" – prosegue Carniello – ha codificato i principi dell'umanizzazione delle cure, riunendo le competenze di numerosi professionisti che hanno lavorato per raggiungere un obiettivo fondamentale: realizzare un cambiamento profondo che garantisca il benessere delle persone e della comunità. Il coinvolgimento del cittadino – ovvero ascolto del malato e delle emozioni che avverte – è la "conditio sine qua non" per risollevare la nostra sanità».

La presentazione della "Carta di Udine"

«Oncologi, imparate da "La casa di Joy"»

A Pradamano è stato inaugurato il Fisio medical center. È un'iniziativa de La Casa di Joy odv, l'organizzazione di volontariato friulana da anni in prima linea nel sostegno ai piccoli pazienti oncologici e ai loro cari. Vi hanno contribuito i clienti di Despar Nord, con la raccolta dei fondi natalizi 2023.
«Questo centro è un esempio straordinario di responsabilità condivisa, che rafforza il tessuto sociale e offre nuove speranze a chi ne ha più bisogno» ha commentato l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi; «un luogo in cui l'innovazione medica si intreccia con un autentico spirito di solidarietà».
Nel dettaglio, il Fisio medical center nasce per rispondere alle necessità fisiche, emotive e sociali dei piccoli pazienti oncologici e delle loro famiglie, integrando competenze mediche, psicologiche e terapeutiche in un approccio multidisciplinare. Il centro si distingue infatti per il suo impegno a fornire un'assistenza completa e gratuita, che comprende consulenze specialistiche in Oncologia pediatrica, Medicina palliativa e

Taglio del nastro per il nuovo centro

Nutrizione. Tra i servizi principali rientrano i trattamenti personalizzati per il recupero motorio e il benessere fisico, prestazioni infermieristiche dedicate e un sostegno psicologico completo, con sedute individuali, terapie familiari e percorsi di elaborazione del lutto. Inoltre, la struttura presenta spazi dedicati alla formazione e all'aggiornamento, con conferenze, sessioni di telemedicina e corsi specializzati per le cure domiciliari e la sicurezza.
Riccardi ha colto l'occasione per ricordare che l'inaugurazione è la storia di una mamma "coraggio", Rita, e della sua famiglia con cui ha saputo affrontare il dolore per la perdita di un figlio trasformando il dramma a beneficio degli altri.
«Un'esperienza straordinaria che andrebbe letta da coloro che resistono a quelle decisioni improcrastinabili legate alla rete oncologica, una tematica complessa che attende risposte da oltre trent'anni».

L'assessore regionale Riccardo Riccardi ha inaugurato il Fisio medical center di Pradamano

Più dialogo contro i tumori

Piano oncologico regionale: dopo il dibattito, arriva la riflessione

Dopo 6 anni di attesa è maturata un'ipotesi di Piano Oncologico regionale che, però, sta sollevando numerose obiezioni, da parte degli stessi medici. «Il piano di revisione della Rete oncologica regionale vuole intervenire in modo graduale, attraverso una programmazione triennale, per affrontare le criticità di un sistema che soffre l'eccessiva frammentazione sul territorio e necessita di veder riorganizzato il proprio assetto – ha spiegato l'assessore regionale **Riccardo Riccardi** –. Mettiamo mano a un documento risalente al 1998, aggiornandolo sulla base del contesto e delle necessità attuali e mantenendo alta l'attenzione sulla qualità dei percorsi di cura, l'equità nelle opportunità di accesso per i pazienti e la sostenibilità per il sistema».
L'indicazione contenuta nel Piano -– ha avuto modo di spiegare il dott. **Giampiero Fasola,** a cui è stato affidato il coordinamento del Piano – è quella di concentrare le prestazioni occasionali o uniche, ovvero interventi chirurgici e indagini diagnostiche speciali, in alcuni centri con competenze e risorse specifiche, mantenendo, invece, quanto più vicine alla residenza del paziente tutte le altre prestazioni per il malato oncologico: dalle terapie, alle visite di controllo, alle cure palliative». In sostanza gli interventi per le neoplasie più rare verranno effettuati negli ospedali più grandi, denominati hub, e per alcuni tumori il piano individua una sola struttura di riferimento in regione. Le patologie a più alta incidenza saranno trattate invece anche in alcuni ospedali più piccoli selezionati, denominati spoke.
Del dibattito in corso ha fatto sintesi **Michele Piga,** segretario generale Cgil Fvg, precisando anzitutto che «è assolutamente necessario che il Servizio sanitario regionale si doti di un piano oncologico», ma richiamando con forza il fatto che esso debba essere condiviso e basato su criteri e scelte oggettive, in modo da creare sinergia e collaborazione tra le varie sedi regionali e non, come sta

avvenendo, divisioni e distinguo che potrebbero solo portare incertezza e inefficienza all'intero sistema».Va anche detto che, in ogni caso, le scelte di programmazione dovrebbero essere conseguenza di analisi e approfondimenti sulla casistica, sull'esperienza, sulle potenzialità quali-quantitative delle équipe di lavoro, sui tempi di attesa e le tecnologie a disposizione. «Nel documento sembra avvenire il contrario – prosegue Piga – cioè che i dati vengano proposti in maniera da confermare scelte di programmazione già decise a priori». Tra i limiti dell'edizione del Piano, la Cgil rimarca il fatto che «si insista solo sui volumi di interventi, mentre la nostra regione attualmente non rispetta 136 indicatori sui 160 stabiliti a livello nazionale». La reazione dell'assessore Riccardi? Piena disponibilità all'ascolto, ricordando però il ritardo trentennale del Friuli-Venezia Giulia in questo ambito.«Giusto il dialogo, ma questa Amministrazione ha deciso di assumersi la responsabilità di decidere – ha precisato – affidandosi l'onere di trovare risposte di salute per i cittadini».

servizi di Francesco Dal Mas

Sei Case di Comunità

Saranno aperte in regione entro quest'anno. Dovrebbero essere 23 entro il 2026, secondo i programmi Pnrr

Quest'anno saranno aperte sei Case di comunità in regione. Entro il 2026 ne dovranno essere attive ben 23. Si tratta di centri in cui medici del territorio, specialisti, infermieri e altri professionisti condividono uno spazio comune per dare una risposta completa ai cittadini 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Tutti – pazienti da una parte, operatori sanitari dall'altra – si lamentano dell'intasamento in Pronto soccorso. Bene, l'obiettivo delle Case di comunità è intercettare quell'utenza che oggi si presenta in Pronto soccorso attraverso l'esecuzione di esami di diagnostica di primo livello, come ecografie, elettrocardiogrammi o spirometrie. Una soluzione che permetterebbe anche di alleggerire le liste di attesa.
Questi maxi ambulatori sono strutture finanziate con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).
Secondo il decreto interministeriale del 23 maggio 2022 le Case di comunità sono «il luogo fisico di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria e socio-sanitaria». Quindi «l'obiettivo principale è quello di dare alle

Una delle case di comunità sorgerà in via S. Valentino a Udine

persone risposte adeguate alle esigenze di salute, con particolare attenzione per i soggetti fragili e i pazienti cronici» specifica l'assessore Riccardi.
È previsto che all'interno di ogni Distretto sanitario sia costituita una Casa di comunità ogni 40–50 mila abitanti.
C'è tempo fino a giugno 2026 per istituirle.

Auser, trasporto solidale. Nuovo mezzo a Marano

È stato inaugurato il nuovo automezzo da 7 posti (con alimentazione ibrida) acquistato dall'Auser Volontariato Turgnano Odv-Ets. La Pescheria Vecchia di Marano Lagunare ha ospitato l'evento al quale, oltre ai molti volontari dell'Associazione, hanno partecipato numerose autorità. Nel ringraziare sponsor e sostenitori, il presidente, Diego Castellano, ha sottolineato l'impegnativo lavoro svolto dall'Auser (sostenuta da 670 soci) e dai suoi 32 volontari durante il 2024, realizzato effettuando oltre 1.085 trasporti a chiamata, di cui ben 366 destinati esclusivamente alle persone bisognose di Marano Lagunare. «I nostri volontari – ha detto Castellano – hanno percorso oltre 56.000 km e dedicato oltre 7.450 ore del loro tempo libero per garantire un servizio essenziale a chi ne aveva necessità. Questo automezzo, che si aggiunge agli altri 4 già in disponibilità dell'Associazione – ha concluso – rappresenta un ulteriore segno tangibile della nostra volontà di continuare a essere vicini a chi ha più bisogno».
Il sindaco Popesso ha evidenziato l'importanza del servizio offerto dall'Auser alla comunità ed ha invitato altre persone a unirsi alla pattuglia dei volontari. «Ancora una volta, la preziosa sinergia tra pubblico e privato riconosce il lavoro svolto dai volontari. La Regione – ha aggiunto il presidente del Consiglio regionale Bordin – cerca di sostenere queste realtà attraverso linee contributive nate dal confronto con le esigenze delle persone».

L'azienda agricola nata nei terreni del nonno è anche fattoria didattica e negozio di capi di lana preziosa

Il sogno realizzato del 21enne Federico. Un allevamento di alpaca a Flaibano

Tutto è nato da una vacanza in Trentino, dove per la prima volta ha visto un allevamento di alpaca. E quell'interesse immediato, nonostante la giovane età – «Ero ancora in terza superiore» – lo ha spinto ad aprire una sua attività. «La passione per gli animali me l'ha trasmessa nonno Alido, 90enne che ha sempre avuto stalla», racconta l'allevatore di alpaca **Federico Gallucci**, 21anni, in tasca un diploma conseguito all'Istituto agrario di Spilimbergo. «E pensare che il mio futuro lo immaginavo come guardia forestale...», dice. Invece... Galeotte furono le ferie in montagna, tanto che era ancora alle prese con libri e studio quando ha espresso il desiderio di mettere in piedi un'attività tutta sua. Detto, fatto. Il nonno ha subito messo a disposizione un ettaro di terreno e un capannone, a Flaibano, paese dove Federico vive. «Mio padre mi ha aiutato a realizzare i recinti, e così sono partito», racconta.

Era il 2019 e all'azienda agricola Fellucci («L'ho voluta chiamare così, unendo parte del nome al cognome») sono entrati i primi tre esemplari di alpaca, giunti dal Piemonte. «Poi piano piano ho acquistato altri capi e adesso ne ho una decina, a cui si sommano tantissimi altri animali, oche, papere, galline, due cani, un asino, un emù, ... D'altra parte è una passione di famiglia, ereditata dal nonno».

L'attività principale è, dunque, allevare in libertà questi mammiferi originari delle Ande (a circa 3 mila metri di altitudine) – che col tempo ha imparato a conoscere bene –, che poi vende, in particolare i maschi. «Sono solitamente più "vivaci" delle femmine che, al contrario, sono molto più socievoli, mi riconoscono e mi inseguono, soprattutto quando è il momento di mangiare», dice sorridendo. D'estate il cibo principale è rappresentato dall'erba fresca dei suoi campi, mentre in inverno, accanto al fieno che è una costante dell'alimentazione, si aggiunge un apposito mangime, ricco di tutti i componenti di cui gli alpaca hanno bisogno. Sono animali curiosi e chi più chi meno anche docili e, in fondo, racconta Federico, non hanno bisogno di particolari cure. «Fanno parte della famiglia dei Camelidi, quindi presentano due lunghe unghie che se non si consumano, rischiano di arricciarsi e causare dolore, quindi vanno tagliate. Anche i denti – aggiunge – essendo a crescita continua sono da limare per migliorare la crescita e la masticazione».

Spesso l'azienda – che si trova in via Roma – apre le sue porte ai visitatori, diventando anche fattoria didattica: famiglie, curiosi, scolaresche che con grande entusiasmo vogliono conoscere da vicino questa realtà. E non può che essere soddisfatto Federico nel vedere la gioia di bambini e adulti che si avvicinano ai vari Wilma, Silla, Tabata, ... («Ho dato a tutti il nome», sorride), perché fa parte del suo sogno trasmettere l'amore e il rispetto per gli animali a più persone possibile. «Accade anche che sia io, se viene richiesto, a portare qualche esemplare nelle scuole, ed è sempre una grande festa perché sono così belli che suscitano subito interesse e simpatia, essendo molto simili a dei peluches, seppur di dimensioni ben diverse».

Federico – grazie ai suoi alpaca – produce anche lana. «È un prodotto piuttosto pregiato e ricercato, in quanto ha la caratteristica di essere anallergico con una capacità isolante tre volte superiore rispetto alla lana di pecora, oltre che essere una risorsa naturale, rinnovabile, quindi ecologica».

Nel suo allevamento si svolge anche la fase della tosatura che avviene una volta all'anno, tra maggio e giugno. Fino ad ora il giovane si è avvalso della collaborazione di una persona con grande esperienza, formatasi in Australia dove ha tosato migliaia di pecore. «È un'operazione che fa parte di una lunghissima tradizione tramandata di generazione in generazione dalle popolazioni indigene dell'America meridionale – spiega –; uno dei prossimi miei obiettivi è frequentare un corso per imparare questa operazione». Ogni animale produce ogni anno in media dai due ai quattro chili di lana pregiatissima. Al grezzo la fibra costa dai 100 euro al chilo in su, arrivando al prodotto finito a circa 400 euro.

Tra i sogni nel cassetto del giovane c'è anche l'ampliamento dell'azienda. «Vorrei acquistare ulteriori campi per avere la possibilità di accogliere molti più alpaca».

Nel frattempo, poche settimane fa, ha concretizzato un altro desiderio. Poco prima di Natale, infatti, negli spazi dell'azienda ha aperto il punto vendita di capi di abbigliamento realizzati con i pregiati – e ricercati – filati di alpaca. Maglioni, sciarpe, guanti, calzettoni, coperte che, racconta con soddisfazione, «sono già andati a ruba». Federico, dopo aver portato la lana grezza in un'azienda di Vicenza che gliela rende sotto forma di filato, si affida alle sapienti mani di un'artigiana della zona per il confezionamento dei capi a mano. «Devo dire con soddisfazione che non mi aspettavo un successo del genere, anche se l'interesse verso questi prodotti mi era già stato dimostrato in occasione dell'inaugurazione del negozio, con una grande partecipazione di persone, oltre ogni previsione». Insomma, la riprova che la strada scelta dal giovane allevatore è quella giusta.

Monika Pascolo

Federico Gallucci con i suoi alpaca; ha fondato l'azienda "Fellucci" quando era ancora in terza superiore

Due cuccioli di alpaca

Un esemplare dopo la tosatura che si fa una volta all'anno

L'azienda di Federico è anche fattoria didattica

Nel punto vendita i prodotti artigianali realizzati col filato di alpaca

480 euro al mese per cibo e bevande. Povertà alimentare: in Fvg una famiglia su 20 a rischio

Sono numerosi gli indici che aiutano a individuare le situazioni di povertà, ma tutti insieme confermano che in Italia ci sono circa 2 milioni 200 mila famiglie in povertà assoluta, che corrispondono a poco meno di 6 milioni di persone. A fotografare il fenomeno è il Report Povertà dell'Istat, pubblicato lo scorso ottobre ma riferito al 2023. L'incidenza di povertà relativa familiare, pari al 10,6 per cento, è stabile: si contano oltre 2 milioni 800 mila famiglie sotto la soglia. In lieve crescita l'incidenza di povertà relativa individuale che coinvolge quasi 8 milioni e mezzo di individui.
Secondo il rapporto "I numeri della povertà alimentare in Italia" pubblicato da ActionAid, la spesa media delle famiglie italiane si attesta sui 2.625 euro al mese, dei quali 482 euro destinati a cibo e bevande analcoliche, ovvero il 18,4% della spesa totale. Guardando alla nostra regione, si stima che le famiglie a rischio povertà alimentare siano il 5,10% (meno di noi Trentino Alto Adige, Umbria, Toscana e Liguria).
Considerando una spesa mensile media, per le famiglie del Friuli, di circa 2.645 euro, la cifra destinata ad alimentari e bevande rappresenta il 17,8% del totale, ossia 471,30 euro.

Il saggio

Crisi economica e nuovi stili di vita incidono sulla dieta. Sempre più "povera". La denuncia in un libro di Segrè e Pertot

A tavola siamo tutti più poveri

Dopo le abbuffate delle feste, il tema del cibo resta protagonista come paradigma della nostra società, della sua economia, ma anche dei valori che la sostengono. A fare del cibo e dell'alimentazione il centro di un'analisi che è economica, politica e anche sociologica, è il saggio "La spesa nel carrello degli altri – L'Italia e l'impoverimento alimentare" (Baldini+Castoldi). A scriverlo a quattro mani sono stati due punti di riferimento nel campo dell'economia sostenibile: **Ilaria Pertot**, friulana, docente di Patologia vegetale all'Università di Trento che nella sua carriera si è occupata di ricerca e sviluppo di alternative ai pesticidi, di metodi di produzione sostenibili e dell'effetto del cambiamento climatico, e **Andrea Segrè**, docente di Politica agraria internazionale all'Università di Bologna, direttore scientifico dell'osservatorio Waste Watcher International, fondatore di Last minute market impresa sociale e ideatore della campagna Spreco Zero.

Sarà vero che i poveri mangiano meglio dei ricchi?

«L'idea di questo saggio nasce come reazione a una frase, pronunciata poco più di un anno fa, nell'agosto 2023, quando è stato detto che i poveri mangiano meglio dei ricchi – spiega Segrè –. Devo dire che in tanti anni di lavoro sulla povertà alimentare e sul recupero a fini caritativi delle eccedenze alimentari, è stato un commento che fin da subito non mi suonava bene, perché, frequentando molto la destinazione di questi recuperi, cioè le mense sociali, solidali o caritative, era difficile vedere effettivamente dei pasti così equilibrati o di alta qualità. In realtà, questo è stato uno stimolo, perché sapevamo già che i poveri non mangiano meglio dei ricchi, ma poi ci siamo chiesti anche: ma come mangiano effettivamente quelli che hanno accesso al cibo, che possono acquistarlo? A questo punto ci siamo confrontati e abbiamo scoperto che nel nostro Paese non si mangia così bene come si crede e siamo arrivati addirittura a definire una nuova categoria, l'impoverimento alimentare, cioè una condizione di squilibrio alimentare sofferta da una platea di persone molto ampia e in forte crescita in Italia, perché non riguarda solo coloro che non hanno accesso al cibo, ma un impoverimento generale della dieta anche a livello qualitativo».

La dieta mediterranea? Non esiste più

Per fare un esempio, «la tanto sbandierata "dieta mediterranea" non è praticamente più adottata secondo i suoi principi nutrizionali – prosegue Segrè –. Chi ha basso reddito va alla ricerca del cibo a basso prezzo. Però in realtà un cibo molto economico deve sempre farci riflettere, perché o è un cibo non di qualità sufficiente o qualcuno ha pagato quella differenza di prezzo: potrebbe essere l'agricoltore che non viene retribuito in modo sufficiente, il raccoglitore che non ha un contratto dignitoso, potrebbe essere che quello stesso importo è stato trasferito su un altro prodotto all'interno dello stesso supermercato, funzionando da civetta».

Andrea Segrè

Ilaria Pertot

Nuovi stili di vita: pasti solitari e frettolosi

«Il contesto – sottolinea Pertot – è molto ampio. Ci sono diverse motivazioni che portano a un impoverimento della nostra dieta sotto tutti i punti di vista.
Ovviamente la povertà che incide di più è quella economica. In Italia le famiglie in povertà estrema sono aumentate all'8,5% negli ultimi dati dello scorso anno, corrispondono a circa 6 milioni di persone. Inoltre esistono delle forme di povertà che sono anche legate all'impoverimento culturale e all'ambiente sociale. Quello che abbiamo osservato nella nostra indagine è soprattutto una solitudine sempre maggiore delle persone di fronte anche al consumo del cibo. Mangiare, soprattutto nel nostro Paese, significa anche convivialità, mentre i nuovi stili di vita portano a consumare pasti solitari, in fretta, guardando lo smartphone. Inoltre anche chi è povero è solo, perché la povertà fa paura, allontana e la società stessa tende a isolare ciò che non vuole vedere. Nel saggio abbiamo voluto considerare anche l'impatto delle scelte alimentari sulla salute del singolo e della collettività, con conseguenze forti sulla spesa sanitaria generale».
La metodologia con la quale è stato "costruito" il saggio "La spesa nel carrello degli altri" è quella delle micro storie, esempi per far comprendere al lettore che le vicende raccolte sono quelle che ognuno di noi incrocia ogni giorno.
«Siamo andati in giro per l'Italia – spiega Segrè – guardando, osservando nei luoghi di vendita, dai supermercati ai mercatini, cosa viene scelto e messo nel carrello».

servizi di Valentina Viviani

Card. Zuppi: «Buona alimentazione diritto universale»

Il volume "La spesa nel carrello degli altri" conta sulla prefazione firmata dal card. Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei. «L'idea era confrontare una visione laica, scientifica, accademica con quella spirituale, religiosa. Quello che emerge subito è che sui temi legati alla sostenibilità, ai consumi, all'ambiente, queste visioni si uniscono – spiega Andrea Segrè –. Abbiamo chiesto la prefazione al card. Zuppi perché ha una sensibilità particolare rispetto alla povertà, all'esclusione, alle fragilità e nelle righe che ci ha dedicato viene fuori che dietro ogni numero c'è una persona, c'è una storia, ma emerge anche molto chiara quella che è la tesi di fondo del libro, che è il diritto a una buona alimentazione, sana, nutriente, sufficiente, equilibrata».

La pensionata Adelma e altre storie di "sopravvivenza alimentare"

Sono 13 le persone e le microstorie "di sopravvivenza alimentare" che sono raccolte nel saggio di Pertot e Segrè. C'è Adelma, vedova con la pensione minima (in Italia il 37% delle pensioni è tra i 500 e i 1.000 euro e il 21% è sotto i 500 euro mensili) che al supermercato si trova a dover scegliere quello che costa meno per poter far quadrare i conti a fine mese, in una situazione di povertà che non ha fatto nulla per provocare. Ci sono Ahmed, Said e Khaled, ragazzi nati in Italia da genitori stranieri; Francesca, mamma single; Paolo, padre separato; Emanuele, studente universitario fuori sede; Gianni, agricoltore schiacciato dai costi sempre più alti e dall'inettitudine di chi dovrebbe o potrebbe proteggerlo; Elisabetta, funzionaria della pubblica amministrazione e ludopatica, Zaccaria alcolista…
«In tutte quante le storie emerge anche un sistema che ha portato alla povertà – spiega Ilaria Pertot –, e soprattutto c'è la mancanza di un'alternativa, di una possibilità di uscire dalla situazione. La bassa disponibilità residuale porta ovviamente a delle conseguenze sull'acquisto, che sono la ricerca del prodotto a più basso costo».

Stati Uniti. Lunedì 20 gennaio l'insediamento ufficiale

Al via la presidenza di Donald Trump

È ormai conto alla rovescia per l'insediamento ufficiale (il secondo) del neo eletto presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. L'inizio del mandato del 47° presidente degli States è infatti fissato per lunedì 20 gennaio, quando – a Washington DC – insieme al suo vice, J.D. Vance, presterà giuramento sulla Bibbia a Capitol Hill: lo stesso luogo che fu protagonista del tentativo di insurrezione, il 6 gennaio 2021, da parte di un nutrito gruppo di suoi sostenitori che contestava l'elezione di Joe Biden.

Incendi a Los Angeles

Gli incendi a Los Angeles

Intanto però il Paese è ostaggio dell'imponente incendio che ha colpito Los Angeles e che non accenna a fermarsi. Anzi. Mentre il giornale va in stampa, martedì 14 gennaio, le agenzie battono la notizia che un nuovo fronte di fuoco si è aperto nel sud della California e quasi 13 milioni di persone sono sotto allerta per i roghi con nuovi ordini di evacuazione emessi durante la notte nella contea di Ventura, a nord-ovest di Los Angeles. La ripresa di forti venti in tutta la regione ha rallentato il contenimento degli incendi che finora hanno causato la morte di 25 persone e la distruzione di migliaia di case. «Tutti siamo attoniti, ci stiamo immedesimando con quanto accade alle persone coinvolte da questo disastro – racconta **Valentina Moro**, cividalese, ricercatrice alla Stony Brook University, che vive a Long Island –. Alcuni amici che vivono a Westwood, dove c'è l'Ucla (l'Università della California a Los Angeles) sono rimasti chiusi in casa senza l'ordine di evacuazione, ma senza poter aprire le finestre, terrorizzati. Altri sono fuggiti a Joshua Tree in un campeggio». La discussione, ovviamente si sposta anche sul piano politico. «È del tutto evidente che fenomeni di questa portata sono collegati alla crisi climatica – evidenzia Moro –. Eppure c'è una parte della popolazione, soprattutto chi supporta Trump, che nega questa connessione. Tutta la colpa viene data solo e soltanto ai tagli dei finanziamenti ai pompieri, che certo avranno inciso, ma non possono essere l'unica ragione di tale tragedia». E proprio il negazionismo climatico è uno dei cavalli di battaglia delle politiche di Trump.

Minacce alla Groenlandia

E non è l'unica questione a tenere banco. Queste settimane sono state contraddistinte infatti da una retorica estremamente minacciosa e interventista, nei confronti della Groenlandia, del Canada e del canale di Panama.
«Della Groenlandia Trump – osserva un'altra friulana che vive a Chicago – ha ripreso a parlare con insistenza a fine dicembre, quando ha annunciato la nomina del nuovo ambasciatore in Danimarca presentando il controllo dell'isola come un'assoluta necessità per la sicurezza degli Stati Uniti: già oggi l'isola è sede di una importante base militare statunitense, e ormai da molti anni è ambita anche dalla Cina per via della presenza di molti metalli rari nel suo territorio». Così recentemente durante una conferenza stampa Trump ha detto che non esclude l'uso della forza, oltre alla coercizione economica, per raggiungere questo obiettivo.
I governi di Danimarca e Groenlandia hanno ovviamente preso una posizione ufficiale sulla questione, ma le dichiarazioni di Trump hanno anche accelerato le discussioni già in corso sul futuro dell'isola: la Groenlandia è stata una colonia danese per secoli, dal 1953 ha proprie istituzioni di governo e dal 2009 ampi margini di autonomia in politica interna. Nel suo discorso di inizio anno il primo ministro groenlandese, Múte Egede, forse approfittando della grande visibilità che stava ottenendo l'isola, ha annunciato di voler convocare un referendum per la piena indipendenza insieme alle elezioni per il parlamento locale, da tenere entro il 6 aprile.

Anna Piuzzi

Presidenziali in Croazia

Secondo mandato per Zoran Milanovic il "Trump dei Balcani"

Anche in Croazia, domenica 12 gennaio, i cittadini e le cittadine hanno fatto ritorno alle urne per il secondo turno delle elezioni presidenziali. A vincere nettamente – con il 74,68% dei voti – è stato il presidente uscente Zoran Milanovic (*nella foto*), un socialista dagli accenti populisti. Durissima dunque la sconfitta inflitta all'Unione democratica croata (Hdz), partito di destra attualmente al governo e, storicamente, il più radicato e popolare nel Paese: Dragan Primorac, ex ministro dell'Educazione, ha raccolto appena il 25% dei consensi. Bassa l'affluenza alle urne, ha votato solo il 44,18% dei 3,7 milioni di aventi diritto.

Vittoria annunciata

«La vittoria di Milanovic non ha sorpreso gli analisti – osserva **Giovanni Vale**, giornalista gemonese che da anni vive e lavora a Zagabria –. Il capo di Stato è da mesi il politico più popolare in Croazia e aveva rischiato di vincere le presidenziali già al primo turno, con oltre il 49% dei voti. Ma per il partito del premier Plenkovic si tratta comunque di una sconfitta cocente». «Per il "Trump dei Balcani", com'è stato soprannominato Milanovic dalla stampa internazionale, si apre dunque un secondo mandato – osserva ancora Vale –. La sua retorica incendiaria, che negli ultimi cinque anni non ha risparmiato nessuno, continuerà ad alimentare il dibattito politico. Il capo di Stato ha criticato la Nato e l'Ue, si è opposto più volte all'invio di armi all'Ucraina, ad aprile si è addirittura candidato alle elezioni politiche senza dimettersi dalla sua carica di presidente. Insomma, anche se ha un ruolo di garante privo di poteri esecutivi, Milanovic si è imposto come un politico che non passa inosservato. Ciò non significa però uno spostamento della Croazia sulla mappa geopolitica dell'Europa. Zagabria rimane proeuropea e atlantista, ma il suo governo dovrà fare i conti, per altri cinque anni, con le incessanti spallate di un capo di Stato sopra le righe».

Inflazione galoppante

Intanto la Croazia è alle prese con il più alto tasso d'inflazione dell'eurozona (al 4,5% secondo i dati Eurostat di dicembre), tanto si registra un sensibile aumento di croati che scelgono l'Italia per fare la spesa. E poi corruzione endemica e carenza di manodopera.

Balcani, Europa, immigrazione

Dall'Italia, gli auguri di buon lavoro sono arrivati da Tatjana Rojc, capogruppo del Pd nella commissione Politiche europee del Senato. «Buon lavoro al rieletto presidente Zoran Milanovi – ha dichiarato Rojc in una nota –. La Croazia è un elemento fondamentale per la stabilità dei Balcani e un tassello importante nell'ambito della Nato, soprattutto dopo l'aggressione russa all'Ucraina. Il Paese di Milanovic potrà anche collaborare alla piena integrazione di Bulgaria e Romania nell'area Schengen e alla gestione di fenomeni epocali come le migrazioni». Fortemente contrario all'accoglienza, Milanovi ha più volte difeso la polizia croata accusata di violenze feroci sui migranti, rimandando al mittente i rilievi del Comitato del Consiglio d'Europa per la lotta contro le torture.

A.P.

Libano. *Joseph Aoun presidente, Salam primo ministro*

Si sblocca lo stallo istituzionale

Dopo una lunghissima fase di stallo, sembra sbloccarsi la situazione politica in Libano. Il 9 gennaio Joseph Aoun è stato infatti eletto presidente e – a sua volta –, lunedì 13, ha nominato primo ministro Nawaf Salam, presidente della Corte internazionale di giustizia, incaricandolo dunque di formare un governo. La candidatura di Salam, 71 anni, era sostenuta principalmente dalle forze politiche che si oppongono al gruppo sciita filoiraniano Hezbollah, uscito indebolito dalla guerra contro Israele. Del resto la stessa elezione di Aoun a presidente è stata sostenuta, secondo i politici libanesi, dagli Stati Uniti e dall'Arabia Saudita. Viene così colmato un vuoto che durava da più di due anni e che aveva contribuito ad aggravare la crisi politica ed economica del Libano. Guidato dal governo ad interim di Najib Miqati, il Libano era senza presidente dall'ottobre 2022 a causa di forti tensioni politiche.

Sistema "confessionale"

In base al sistema confessionale di condivisione del potere in vigore in Libano, la presidenza spetta a un cristiano maronita, la guida del governo a un musulmano sunnita e la presidenza del parlamento a un musulmano sciita. Il nuovo primo ministro dovrà affrontare sfide difficili, tra cui l'approvazione di riforme economiche che soddisfino i donatori internazionali. Avrà anche il compito di ricostruire il sud del paese, devastato dalla guerra con Israele. L'accordo di tregua, entrato in vigore il 27 novembre, prevede il dispiegamento dell'esercito libanese nel sud del paese dopo il ritiro entro sessanta giorni delle truppe israeliane, mentre Hezbollah deve ripiegare a nord del fiume Litani, smantellando le sue infrastrutture militari.

A.P.

SPAGNA

Nato un bimbo sul gommone lungo la "rotta atlantica", sempre più battuta

Il 6 gennaio – festa dell'Epifania, ricorrenza in cui tradizionalmente si benedico i bambini – un bambino è nato su un gommone durante la pericolosa traversata lungo la rotta atlantica, la cosiddetta "rotta delle Canarie", tra l'Africa nordoccidentale e l'arcipelago spagnolo delle Canarie. L'immagine è stata diffusa dalla guardia costiera spagnola che ha soccorso l'imbarcazione e ha trasferito la madre e il bambino con un elicottero in ospedale a Lanzarote. Uno dei membri dell'equipaggio ha scattato la foto del bimbo, tra le braccia della madre, circondata da altri migranti. Nel 2024 circa 61mila persone sono sbarcate sulle coste spagnole, delle quali 46mila alle Canarie, mentre nel 2025 oltre duemila persone sono già arrivate nell'arcipelago. Secondo Frontex, l'Agenzia europea per le frontiere, si tratta di una rotta sempre più battuta dai migranti. Come spesso accade infatti l'inasprimento dei controlli lungo una rotta non ferma le persone, ma le spinge a trovare un'altra rotta più praticabile anche se più pericolosa. Non a caso sarebbero più di diecimila le persone morte durante la traversata lungo la rotta delle Canarie lo scorso anno, secondo le stime dell'ong «Caminando fronteras», che raccoglie le segnalazioni dei familiari dei migranti dispersi.

A.P.

MATTIA COSSETTINI.
Funerale venerdì 17

La direzione sanitaria dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, su richiesta della pediatra di Mattia Cossettini, il bimbo di 9 anni di Tricesimo morto in vacanza a Marsa Alam in Egitto, d'intesa con la famiglia, ha disposto l'autopsia per accertare le cause della morte. Lo ha reso noto l'avvocata Maria Virginia Maccari, che cura gli interessi dei genitori. Gli esiti saranno noti fra qualche settimana. Il funerale di Mattia sarà celebrato nel duomo di Tricesimo venerdì 17 alle 15.

TERREMOTO. Quattro scosse risvegliano la paura in Carnia

Quattro scosse di terremoto nei giorni scorsi hanno fatto tremare la Carnia e risvegliato la paura tra i suoi abitanti. Dopo la scossa di magniduto 3.7 Richter nella notte di venerdì 10 gennaio, tre nuovi eventi sismici si sono verificati, a distanza di tempo molto ravvicinata, nel primo pomeriggio di domenica 12 gennaio. Il primo alle 14.51, epicentro nei pressi della borgata Pani, tra Raveo e Socchieve (magnitudo 4.0 della scala Richter, con ipocentro a una profondità di 8 km). Pochi minuti dopo, alle 14.55, nuova scossa, più lieve (magniduto 2.2 Richter, a una profondità di 7 km) nella stessa zona. Un terzo evento sismico si è registrato alle 15.57 (con magnitudo 3.3 Richter e profondità a 8,8 km) e una quarta scossa alle 16.32 (con magnitudo 2.3). Non sono stati registrati danni a cose o a persone, ma numerose sono state le telefonate ai centralini dei soccorsi.

NANE ZAVAGNO. Addio all'artista del mosaico

Il Friuli perde uno dei suoi maestri dell'arte. Nane Zavagno si è spento sabato 11 gennaio a 92 anni nella sua Spilimbergo. Nell'arco di oltre 70 anni di attività, l'artista si è affermato come figura di spicco nel mondo del mosaico e della scultura, in particolare per i suoi studi condotti sullo spazio e la materia. A ricordare l'artista, nato nel 1932 a San Giorgio della Richinvelda, sarà tra l'altro una mostra permanente a Spilimbergo. Nella località si terrà anche l'ultimo saluto, mercoledì 15 gennaio.

LAVORO. Recruiting day. Lidl cerca cento persone

Nuovo recruiting day promosso dalla Regione. È in programma mercoledì 12 febbraio a Villa Manin di Passariano. L'azienda Lidl cerca 100 persone per le esigenze dei punti vendita presenti in regione, anche in vista della stagione estiva. In particolare si cercano: operatore di filiale, apprendista addetto/a vendite; addetto/a vendite; addetto/a vendite a chiamata; assistant store manager; impiegato/a ufficio facility, preparatore merce magazzino. I curricola vanno inviati tramite il sito della Regione entro il 5 febbraio.

Udine.

Università alle urne per il rettore

Elezioni il 19 marzo. 4 possibili candidati per il dopo Pinton. Il nodo del taglio dei finanziamenti

L'Università di Udine ha indetto le elezioni per il nuovo rettore, il decimo della storia dell'Ateneo, che succederà a Roberto Pinton, in carica fino al 30 settembre. Il nuovo rettore si insedierà il primo ottobre e guiderà l'università friulana per sei anni, fino al 2031. Il calendario delle votazioni, che si svolgeranno in modalità elettronica, prevede quattro date: il 19 marzo, eventualmente il 2 e 9 aprile, e il 16 aprile per il ballottaggio, sempre dalle 9 alle 18. In prima convocazione per essere eletti bisogna raggiungere la maggioranza assoluta dei voti esprimibili. Nella seconda e terza votazione il quorum dei voti esprimibili si abbassa al 40% e viene eletto chi ottiene il maggior numero di suffragi. In caso di mancata elezione nelle prime tre tornate si va al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto più consensi alla terza votazione. Le candidature vanno presentate dal 17 gennaio al 12 marzo, e, dopo la prima votazione, entro il 26 marzo. Il procedimento elettorale è stato indetto con decreto del decano dei professori ordinari dell'Ateneo friulano, Enrico Gori.
I candidati potranno esporre e discutere i propri programmi e

Palazzo Antonini, sede del Rettorato dell'Università di Udine

rispondere ai quesiti degli elettori nell'assemblea elettorale in programma il 10 marzo, alle 16, nell'aula "Strassoldo" (via Tomadini 30, Udine). A votarli sarà un corpo elettorale formato da professori ordinari e associati; ricercatori a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato, purché in servizio all'Ateneo da almeno tre anni; personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato (che esprime un voto ponderato pari al 12% del numero di votanti della componente); componenti il Consiglio degli studenti.
Le candidature non sono state ancora presentate, ma sono quattro i possibili sfidanti. Ben due provengono dalla Facoltà di Informatica: Angelo Montanari – dal 2019 al 2022 prorettore vicario e da due delegato di settore del Centro polifunzionale di Pordenone – e Gianluca Foresti – fino al 2021 direttore del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche. Si parla poi di Carlo Ennio Michele Pucillo, professore alla Facoltà di Medicina di Patologia generale e immunologia. Infine, pare orientata a proporre la propria candidatura Fabiana Fusco, direttrice del Dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società, docente di Glottologia e linguistica ed esperta di lingua friulana.
Se alla fine questi saranno i candidati – come sembra probabile – la partita è aperta, con nessun sicuro favorito.
Tra i temi su cui i candidati si confronteranno in campagna elettorale ci saranno sicuramente le strategie con cui far fronte da un lato alla tendenza in continuo calo dei finanziamenti statali – che sta mettendo in allarme non solo Udine, ma tutta l'Università italiana – dall'altro alla prospettiva della riduzione degli iscritti dovuta al calo demografico che, già avvertito alle scuole superiori, nei prossimi anni impatterà inevitabilmente anche sull'Università. L'obiettivo è mantenere l'impronta «generalista» dell'ateneo (ovvero con tutti i percorsi formativi universitari) e nello stesso tempo il livello e la qualità della ricerca. Un obiettivo territorio friulano rchiede e di cui ha assoluto bisogno

S.D.

Tagliamento, "Comitato degli esperti" al lavoro

«Non è mai mancato il confronto con il territorio e ancora una volta abbiamo voluto coinvolgere i sindaci in percorsi strategici per la Regione, senza però fare affidamento su soluzioni facili, assumendoci, in primis il governatore e commissario Fedriga, la responsabilità di decisioni che risultano essere sempre più urgenti a causa dei cambiamenti climatici e degli eventi estremi sempre più frequenti. Pertanto, a fronte del percorso avviato, che vedrà tutto il 2025 dedicato alla redazione dei documenti necessari per le progettazioni definitive delle opere (che quindi partiranno nel 2026), il Consiglio regionale ha invitato la giunta a predisporre un confronto tecnico presso l'Autorità competente sul Piano di gestione del rischio alluvioni, a supporto dei Comuni». Lo ha detto l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, a seguito dell'approvazione in giunta della generalità relativa alla costituzione del Comitato degli esperti dei Comuni del Tagliamento. «Ricevuti i nominativi degli esperti da parte dei sindaci, noto con soddisfazione il superamento di alcuni campanilismi», ha proseguito l'assessore.

Zoncolan, altri 6 milioni. Sciatori cresciuti del 24%

Nel polo sciistico verrà realizzato il bacino Tamai per migliorare l'innevamento. Honsell: politica miope

«Una stagione invernale con numeri da record per il polo dello Zoncolan, che ha registrato una crescita di sciatori pari al 24%. La Regione Fvg continuerà ad investire sul territorio montano e per il 2025 la Giunta regionale ha già stanziato per il comprensorio sciistico dello Zoncolan 6 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 3,5 milioni già messi a terra nel 2024. Con queste ultime risorse è stato possibile realizzare, grazie a PromoTurismoFvg opere quali il parco giochi di Ravascletto (750 mila euro) e le piste Laugiane e Variante Val Di Nuf (1 milione e 500 mila euro)». Lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, **Sergio Emidio Bini,** durante l'incontro con i sindaci di Sutrio, Manlio Mattia, e Ravascletto, Ermes De Crignis, con cui ha fatto il punto sugli investimenti e visitato il polo sciistico Ravascletto Zoncolan. L'assessore ha sottolineato l'attenzione della Giunta Fedriga per il territorio montano, spiegando come «nel prossimo triennio 2025-27 le risorse che verranno messe a disposizione saranno decisamente importanti così da offrire servizi sempre più qualificati a sostegno del turismo locale. Nel 2025 – ha detto Bini – l'intervento più importante in programma riguarderà l'avvio dei lavori del nuovo bacino Tamai, per un controvalore di 2 milione e 500 mila euro, finalizzati a migliorare l'innevamento».
Sul tema è intervenuto con una nota **Furio Honsell,** consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, giudicando il progetto del nuovo bacino per innevamento sullo Zoncolan «simbolo di una politica superata». Secondo Honsell, «le notizie euforiche sulla realizzazione di un nuovo bacino dai costi milionari per accumulare acqua a scapito dei corpi idrici carnici per potenziare l'innevamento artificiale sullo Zoncolan, quando gli ultimi anni sono stati i più caldi del secolo, dimostra la totale mancanza di consapevolezza ambientale da parte della

Bini con i sindaci Mattia e De Crignis

Giunta Fedriga». Il consigliere sostiene che «non basteranno i dieci milioni previsti: i costi energetici e idrici dell'operazione non sono nemmeno stimati. Se poi si confrontano queste cifre con quelle investite per lo sghiaiamento del lago di Barcis (solo alcune decine di migliaia di euro per un futuribile progetto), si capisce la totale mancanza di una politica idrica in questa regione».

Sciatori aumentati

Relativamente ai numeri della stagione 24/25, dall'apertura delle piste fino a domenica 12 gennaio, l'assessore Bini ha sottolineato che sono stati registrati 93.158 primi ingressi. Un numero in netta crescita rispetto al 23/24 (75.146). Durante la visita agli impianti, in cima al monte Zoncolan, l'esponente dell'Esecutivo Fedriga ha anche incontrato i giornalisti di Sky Calciomercato, che per una settimana trasmetteranno in diretta proprio dai poli montani del Friuli-V.G.

SOLIDARIETÀ PER AZIONI. Venerdì 24 gennaio la presentazione. Tante le mete per fare esperienza

Nuova edizione al via su passi di speranza

«S.p.eranzA» è il titolo dell'edizione 2025 di Solidarietà per Azioni che – giocando con le parole – abbraccia il tema dell'anno giubilare appena aperto da Papa Francesco: la speranza, appunto. Per scoprire articolazione e contenuti dell'ormai collaudato percorso di conoscenza e formazione – dedicato a quanti desiderano avvicinarsi alle realtà missionarie e di cooperazione internazionale – la data da segnare in agenda è venerdì 24 gennaio quando, alle 18.30 nella Casa delle Suore Rosarie (al civico 19 di via delle Ferriere, a Udine), sarà presentato nel dettaglio il programma dell'iniziativa e le mete per un eventuale viaggio di conoscenza. Saranno presenti anche alcune persone che racconteranno la propria esperienza in India e Sierra Leone.
Come sempre infatti oltre agli approfondimenti e ai momenti formativi residenziali, ci sarà la possibilità, per chi lo vorrà, di vivere un'esperienza di conoscenza all'interno delle missioni o dei progetti di cooperazione dei promotori di «Solidarietà per Azioni». È già stato individuato l'elenco delle mete. Si potrà scegliere la Bolivia dove operano le Suore Rosarie oppure una delle missioni delle Suore della Provvidenza: India, Costa d'Avorio, Togo, Benin e Sud Africa. Tra le mete ci sono poi anche l'Etiopia (qui opera da decenni il Centro missionario diocesano di Udine), l'Albania e la Thailandia (in queste ultime due destinazioni operano i Missionari Saveriani insieme al Gruppo "Laboratorio di missione" della CP di Buttrio-Pradamano-Lovaria-Camino).
Un altro momento importante del percorso è in programma per venerdì 31 gennaio: alle 18.30 (a Udine, al Centro culturale diocesano Paolino d'Aquilea) si terrà infatti Prezzo o valore? I diversi volti dell'economia, un incontro aperto a tutta la cittadinanza che vedrà l'intervento di Anna Fasano, economista e presidente di Banca Etica, e Nadia Carestiato, geografa, ricercatrice e docente all'Università di Udine, presidente di proDES Fvg, realtà che si occupa di promuovere e comunicare l'economia solidale in Friuli-Venezia Giulia. Dopo questi primi due incontri si aprirà poi lo spazio dedicato esclusivamente a quanti desiderano frequentare l'intero percorso: l'8 e 9 febbraio è in programma il finesettimana residenziale, gli altri appuntamenti si terranno nel pomeriggio di sabato 22 febbraio e nelle giornate del 9 e 23 marzo. Per chi desiderasse ricevere ulteriori informazioni si consiglia di scrivere a volontariato@cevi.ngo o chiamare il 338/5072370 (Sara) oppure il 349/9748611 (Silvia). Per iscriversi basta compilare il form sul sito della Caritas diocesana di Udine.
I promotori del percorso sono realtà locali accomunate da un impegno concreto per un mondo più etico e solidale: Caritas diocesana di Udine, Centro missionario diocesano di Udine, CeVI, Centro di accoglienza Ernesto Balducci, Solidarmondo, Missionari Saveriani, Suore Rosarie, Bottega del Mondo, Il Piccolo Principe, Movi e Suore della Provvidenza.

Anna Piuzzi

Per chi lo vorrà, il percorso di Spa offre anche la possibilità di fare un viaggio di conoscenza

Al via i corsi per smettere di fumare

Al via in febbraio, nella sede del Dipartimento delle dipendenze in via Pozzuolo 30 a Sant'Osvaldo, i prossimi corsi per "Smettere di fumare" promossi dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Il programma prevede dieci incontri, dalle 19.30 alle 21.30, su tre settimane. Per iscrizioni e informazioni contattare i numeri 0432/806635 o 0432/806649, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17.

Servizio civile con le Pro loco. 48 posti in 24 sedi

Cultura, artigianato e arte, patrimonio storico, artistico e linguistico, eccellenze naturalistiche: questi i temi su cui opereranno i giovani che saranno selezionati per il Servizio Civile Universale 2025-2026 nelle Pro loco del Friuli-Venezia Giulia. 48 i posti disponibili nelle 24 sedi compresa Villa Manin di Passariano, dove opera il Comitato regionale delle Pro Loco.
«I progetti – spiega il presidente **Pietro De Marchi** – si propongono di evidenziare e strutturare il ricco patrimonio naturalistico, storico, artistico e linguistico della nostra regione, stimolando consapevolezza e partecipazione dei giovani. Si tratta di un percorso formativo con momenti teorici e altri pratici che dura un intero anno e che darà preziosi strumenti e conoscenze ai partecipanti in vista della loro vita lavorativa e di impegno a favore delle rispettive comunità».
Per aderire i candidati devono avere tra i 18 e i 28 anni. 25 sono le ore di impegno settimanale. I selezionati riceveranno un assegno mensile di 507,30 euro.
Ulteriori informazioni e sedi disponibili scrivendo a serviziocivile@prolocoregionefvg.it o visitando il sito www.prolocoregionefvg.it.
Il Bando è aperto fino alle ore 14 del 18 febbraio 2025.

I rischi della fine del controllo delle notizie deciso da Mark Zuckerberg. Una verità «per alzata di mano»?

Stop al "fact-checking". Online crescerà la disinformazione

La notizia è stata diffusa martedì 7 gennaio: Mark Zuckerberg, l'amministratore delegato di Meta, ha annunciato una serie di modifiche nelle politiche di moderazione dei contenuti sulle piattaforme di social networking gestite da Meta – tra cui Facebook e Instagram –. La più importante riguarda l'abolizione del programma di fact-checking, ossia la verifica dei contenuti pubblicati dagli utenti da parte di specialisti nel controllo della veridicità delle informazioni. Quali le conseguenze di questa scelta? Lo abbiamo chiesto a David Puente, giornalista friulano ora in servizio a Milano, dove è vicedirettore di Open. Puente è uno dei massimi esperti italiani di fact-checking.

Qual è il lavoro dei fact-checkers sui social di Meta? Essi appongono un'indicazione nei contenuti che verificano, nella quale si dice: "attenzione, qui c'è un'informazione sbagliata, forviante, falsa". Questo non impedisce agli utenti di vedere il contenuto o di condividerlo, quindi non si può parlare di censura. Per fare il loro lavoro, i fact-checkers seguono un rigorosissimo codice etico, con principi dettati dall'International fact checking network. Questi professionisti saranno presto sostituiti con degli anonimi, persone qualsiasi tra i tanti utenti, i quali scriveranno una semplice "nota della comunità" accanto ai contenuti che ritengono falsi, esattamente come avviene su X, il vecchio Twitter. Le note della comunità garantiscono l'anonimato: si tratta quindi di persone di cui non sappiamo niente e, comunque, non sono tenute a rispettare un codice etico, dei canoni, delle regole ben precise per garantire una informazione corretta nei confronti degli utenti delle piattaforme digitali.
La prima conseguenza sarà l'aumento del disordine online: si prevede un'escalation di diffusione di materiale di disinformazione, perché ora più che mai i disinformatori si sentiranno propensi a diffondere i loro contenuti su una piattaforma dove, prima, venivano in qualche modo segnalati

e, contestualmente, i cittadini venivano avvisati. Questi ultimi non avranno più la possibilità di ottenere un'informazione sicura e ben dettagliata riguardo a fatti che creano disordine sociale. Il danno è doppio, ricadendo sia sul piano della democrazia, sia sulla singola persona.
Ci troveremo di fronte a una "verità per alzata di mano". Se da ora in poi la verità (o comunque la verifica dei fatti) sarà scelta per alzata di mano, sarà più semplice falsare votazioni, incentivare truffe o l'acquisto di prodotti dannosi. Non c'è più una garanzia. E in aggiunta non sappiamo chi c'è dietro, il sistema non sarà più trasparente.
Noi fact-checkers ogni anno siamo oggetto di rivalutazione, revisione, si considerano i nostri contenuti e le nostre attività per dimostrare che agiamo con trasparenza e rigore, compreso il rispetto dei codici e dei principi del giornalismo sano, svolto nella prospettiva del servizio pubblico.
I fact-checkers non hanno nulla a che vedere con la rimozione di contenuti da parte della piattaforma, azione dovuta a "violazioni delle regole della comunità". Se nel contenuto scritto da un utente viene riscontato qualcosa di anomalo, è l'intelligenza artificiale di Meta che riconosce inizialmente un contenuto scorretto. Sarebbe un gravissimo errore se tutti i contenuti di disinformazione verificati dai fact-checkers venissero cancellati dalle piattaforme, perché l'avviso permette ai lettori di farsi un'idea o addirittura contestare il fact-checking. Senza il contenuto forviante e senza la relativa spiegazione non si può insegnare all'altra persona a porre la giusta attenzione in futuro. Facendo un esempio, se cancellassimo il nazismo dai libri di storia perché è stato un periodo orribile, non impareremmo mai dai suoi errori. Quindi li potremmo ripetere. Per questo la censura non fa parte del lavoro dei fact-checkers.
Quello di Meta è, dunque, un cambio di rotta assurdo, a danno dei cittadini che da ora in poi non potranno avere un riscontro veloce e professionale sulle informazioni da parte di chi mantiene una trasparenza e un'integrità.
La scienza non funziona per alzata di mano, in tribunale non c'è la verità per alzata di mano. Risultano i fatti, risultano le prove che dimostrano che cosa è falso e cos'è vero. Il timore è che la disinformazione verrà incrementata ulteriormente e, soprattutto, sarà lasciato campo libero a espressioni d'odio molto pesanti. Persone che prima si sentivano bloccate nella loro violenza adesso saranno molto più animate. È un ulteriore problema, perché il linguaggio di odio non è un elemento di disinformazione e questo non farà altro che creare ulteriore disordine, inquinando ancora di più il dibattito e il rapporto tra le persone.

David Puente
Giornalista

EDITORIALE. Il 1945 e oggi. *Segue dalla prima*

Pur nelle sue contraddizioni, pur essendo facilmente manipolabile e diversamente interpretabile, la storia ha come senso implicito quello di spingere l'uomo ad agire in modo consapevole e responsabile. Non "magistra vitae", quanto piuttosto istruttrice per affrontare la complessità del presente, disciplina che più e sopra ogni altra ci abitua a ragionare in maniera approfondita e razionale, e può dunque – se lo vogliamo – spingerci ad agire per il meglio.
Cosa ci dice, allora, la storia dell'Europa, vista dalla prospettiva del 2025? Due cose, sopra qualsiasi altra. Prima di tutto: o l'Europa esce unita, tutta assieme, dagli abissi della storia, oppure è destinata a ricadervi per sempre. Così è stato per il nazifascismo, così è stato per il socialismo sovietico: quando le risposte sono state di una sola parte, prevaricatorie e impositive, le soluzioni sono fallite (si pensi alle conseguenze economiche della Conferenza di Versailles alla fine della Grande Guerra). Quando invece la via d'uscita è stata trovata in modo concorde – ad esempio con la coraggiosa decisione di accogliere nell'Unione molti ex paesi comunisti nel 2004 – si sono evitati i pericoli maggiori per la stabilità dell'intero continente.
La seconda riflessione (il secondo insegnamento) a cui ci spinge il ricordo dei fatti del 1945 è che qualsiasi conquista non può essere considerata un punto di arrivo ma solo il mattone di una costruzione continuamente in corso. La mia generazione, quella nata dopo la fine del conflitto mondiale, è cresciuta in questi decenni in un'Europa di pace, assistendo con preoccupazione (ma anche con egoismo) allo scatenarsi di conflitti altrove, in giro per il mondo. Nessuna conquista civile, tuttavia, può considerarsi definitiva, nessun avanzamento può purtroppo dirsi irreversibile. Lo vediamo oggi alle porte dell'Europa e del Mediterraneo, dove concetti che noi credevamo assodati da tempo faticano non solo ad imporsi ma financo ad essere comunicati e capiti. Lo vediamo nel ripetersi delle violenze, nel risorgere di simboli e atteggiamenti mortiferi, nell'elevazione della diseguaglianza come valore.
A ottant'anni dal 1945 il ricordo delle tragedie e delle speranze di quell'anno cruciale impongono ad ogni persona di buona volontà di trasformare le proprie paure in un impegno più forte e consapevole di attenzione, di riflessione, di costruzione.

Andrea Zannini
Storico (Università di Udine)

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 16 gennaio: alle 9.30 a Castellerio, incontro di aggiornamento del clero.
Venerdì 17: alle 17 all'auditorium di Paderno (Udine), incontro "Prendersi cura di tutto l'umano", organizzato dall'Università della terza età (Ute); alle 18 in duomo a Cividale, ricollocazione dei "Dolenti".
Sabato 18: alle 15.30 a Gemona del Friuli, Giubileo con gli operatori pastorali della comunicazione e S. Messa.
Domenica 19: alle 11 a Carpacco, S. Messa e Cresime. A Udine, alle 15 nella sede dell'Università in via Tomadini, Convegno diocesano dei catechisti; alle 17 nella chiesa metodista di piazzale D'Annunzio, incontro di preghiera per la Settimana dell'Unità dei Cristiani.
Lunedì 20: a Zelarino, incontro della Commissione regionale per la Pastorale della salute.
Martedì 21: alle 16 in Curia a Udine, Consiglio per gli affari economici.
Giovedì 23: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontro di aggiornamento del clero.
Domenica 26: alle 10.30 a Godia (Udine), S. Messa e Cresime. Alle 18 nella Cattedrale di S. Giusto a Trieste, S. Messa per il conferimento del Lettorato.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

AVVISO AI PARROCI

L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a presentarsi con cortese urgenza.

MERCOLEDÌ DELL'ANGELO

Perché Dio proprio a me?

Riprendono con l'incontro "Perché Dio proprio a me?" i Mercoledì dell'Angelo promossi dal Vicariato urbano per i giovani di Udine. Primo appuntamento mercoledì 29, dalle 20 nella Parrocchia di S. Paolino. Ospite don Gianni Castorani, fondatore delle "Sentinelle del Mattino di Pasqua".

PRIMA SEDUTA. A Castellerio si è tenuto il primo incontro del nuovo organismo diocesano. Al suo interno sette sacerdoti con meno di dieci anni di ordinazione. Ricca l'agenda dei temi sul tavolo

Un Consiglio presbiterale "giovane"

L'attenzione ai sacerdoti anziani e fragili, così come quella ai confratelli di più recente ordinazione. Ma anche l'efficacia dei cammini di Iniziazione cristiana, la missione sinergica tra preti e laici, lo sviluppo delle Collaborazioni pastorali. Sono soltanto alcuni dei temi nella – già ricchissima – agenda del nuovo Consiglio presbiterale diocesano, che lo scorso 9 gennaio si è riunito per la prima seduta dopo la sua nomina da parte dell'Arcivescovo. Riuniti in seminario a Castellerio sotto la presidenza di mons. Riccardo Lamba, i trenta membri del Consiglio presbiterale hanno innanzitutto eletto i componenti della giunta e il moderatore. Assieme all'Arcivescovo, fanno parte della giunta il vicario generale mons. Guido Genero, mons. Sergio De Cecco, mons. Loris Della Pietra, don Francesco Ferigutti e don Michele Frappa. E, ovviamente, il neo-eletto moderatore, **don Davide Gani**. «Il primo scopo del Consiglio presbiterale è rappresentare tutto il presbiterio», ha ricordato. «Nello specifico, il Consiglio ha il compito di raccogliere i problemi e le esigenze dei presbiteri, per poi, su indicazione dell'Arcivescovo, studiarne le possibili soluzioni». Ma non c'è soltanto un compito di rappresentanza: «In secondo luogo, infatti, il Consiglio coadiuva l'Arcivescovo, che può chiedere ai consiglieri di esprimere valutazioni e pareri rispetto agli orientamenti pastorali e su scelte concrete dell'Arcidiocesi».

Il primo incontro del nuovo Consiglio presbiterale diocesano

Il Consiglio presbiterale, in carica nel quadriennio 2025-2028, è composto da quattro gruppi distinti di sacerdoti: nove eletti dalle diverse Foranie (uno per Forania, due per il Vicariato urbano), otto eletti dai preti in base a quattro fasce di anzianità di ordinazione, sette membri di diritto in virtù del loro ufficio, cinque di diretta nomina arcivescovile. Scorrendo l'elenco dei componenti, salta all'occhio una caratteristica: molti sono giovani. Ben sette, infatti, sono preti da meno di dieci anni. «La loro presenza – prosegue don Gani, giovane a sua volta non avendo ancora quarant'anni – porta uno sguardo e un vissuto contemporanei. Non che non ci fosse stato in precedenza, anzi, i sacerdoti che hanno tanti anni di ordinazione hanno un'attenzione più concreta sulla realtà. Certamente i preti più giovani portano una formazione fresca e anche un certo entusiasmo. Tra l'altro – continua don Gani – quasi tutti questi preti giovani sono già parroci, mentre in passato c'era un lunghissimo tirocinio per diventare parroco. La loro presenza è, quindi, ancor più importante perché possono portare il loro punto di vista, peraltro su realtà comunque diversificate e provenienti da tutto il territorio diocesano».
Fin dal primo incontro sono numerosi i temi emersi, tutti di grande attualità. Vi è il supporto ai sacerdoti anziani, il tema – strettamente pastorale – dell'Iniziazione cristiana, il ruolo dei presbiteri studenti o stranieri che si fermano nella nostra Diocesi solo per pochi anni, l'accompagnamento dei preti più giovani nei primi anni del loro ministero. «Il Vescovo, poi, ha scelto alcuni sacerdoti che sono inseriti in realtà molto delicate», ricorda don Gani. Di che realtà si tratta? «Il carcere, l'ospedale, le scuole come il Bearzi. Quindi – ha proseguito – è importante il consiglio presbiterale abbia occhi su tutta la realtà del presbiterio, sempre comunque in collaborazione profonda con il laicato». A proposito di laici, il Consiglio presbiterale ha certamente al centro le istanze più prettamente legate ai sacerdoti, ma queste sono di per sé inscindibili dalle istanze del laicato. «Volutamente la nostra prossima riunione sarà vicina a quella del Consiglio pastorale diocesano, composto per lo più da laici. Dove ci sono temi che toccano sia i preti che i laici sarà necessario lavorare insieme. Penso all'Iniziazione cristiana o allo sviluppo delle Collaborazioni pastorali», conclude don Gani. Idee chiare, insomma, entusiasmo alto ed energia spirituale. Tre elementi che, mescolati insieme, lasciano intravedere un quadriennio di gran lavoro, ma anche di grande speranza.

Giovanni Lesa

I componenti

Il Consiglio presbiterale è presieduto dall'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba. Moderatore: don Davide Gani. **Membri eletti dai presbiteri delle singole Foranie:** don Simone Baldo (per la forania del Friuli collinare); mons. Giordano Cracina (Montagna); don Alex De Nardo (Bassa Friulana); don Plinio Donati (Medio Friuli); don Francesco Ferigutti (Pedemontana); don Alexandre Fontaine (Friuli orientale); don Roberto Gabassi e don Carlo Gervasi (Vicariato urbano); don Michele Sibau (Friuli centrale).
Membri eletti dai presbiteri sulla base degli anni di ordinazione: don Michele Frappa e don Alberto Santi (prima fascia); mons. Loris Della Pietra e don Davide Gani (seconda fascia); mons. Dino Bressan e mons. Sergio De Cecco (terza fascia); don Angelo Fabris e mons. Giovanni Rivetti (quarta fascia).
Membri di diritto in ragione del loro ufficio: mons. Guido Genero, vicario generale; don Stefano Romanello, delegato episcopale per la Formazione del clero; don Federico Grosso, delegato episcopale per il Diaconato permanente; padre Francesco Rossi, delegato episcopale per la Vita Consacrata; mons. Ivan Bettuzzi, delegato episcopale per la Pastorale; don Daniele Antonello, rettore del Seminario; mons. Pierluigi Mazzocato, cancelliere arcivescovile.
Membri di nomina arcivescovile: padre Carlo Di Sopra sx; padre Lorenzo Durandetto cm; don Enrico Gaetan sdb; don Charles Maanu; don Cyriacus Elelleh Maduawuchukwu.

PAROLA DI DIO

«Non hanno più vino»

19 gennaio
II domenica del Tempo ordinario Anno C

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 62, 1-5; Sal 95; 1 Cor 12, 4-11; Gv 2, 1-12.

Gesù va a un matrimonio, è un matrimonio vero dove un ragazzo e una ragazza si promettono un dono reciproco e totale per tutta la vita. È un matrimonio preparato da tempo, perché tempo addietro i due ragazzi si sono piaciuti, fidanzati, immaginando un futuro insieme. È un matrimonio vero, perché coinvolge famiglie, amici, una comunità che supporta questo amore e dove il desiderio di sacrificarsi è unito alla gioia di morire per l'altro.
Se questo matrimonio è vero, è vera anche l'alleanza che Jahvè ha siglato con il suo popolo. Nel deserto e più volte nella storia, Dio e il suo popolo si sono promessi fedeltà e dono reciproco, Dio ha corteggiato con grande sollecitudine ed eleganza il suo popolo dando prova di fedeltà e di cura per Lui; e il popolo ha ricambiato questo con preghiere, riti e danze, immaginando un futuro insieme di letizia e di prosperità.
Avviene però che le promesse non sempre vengono mantenute, che lo slancio iniziale scema, contrastato da tentazioni e distrazioni, paure e illusioni, così gli anni del fidanzamento, del primo amore, diventano un ricordo; la vita appesantisce i rapporti, la compensazione degli idoli li uccide. E questo è vero nei matrimoni sia tra gli uomini, sia tra gli uomini e Dio; manca il vino, resta l'acqua che fa sopravvivere, e anche se l'alleanza in apparenza resiste, rimane vuota di gloria, ovvero vuota di significato.
Un cuore di Madre però veglia sulle nozze. Quante madri hanno salvato il matrimonio dei figli con la preghiera e la discrezione, non rivolgendosi alla coppia, salvo lo stretto necessario, ma con sollecitudine e fiducia rivolgendosi a Dio, al di sopra di ogni misura.
Come reagisce Dio a questi richiami? Lo fa vivendo il suo matrimonio per la coppia e per l'umanità; si dona al di là dei sentimenti, mostra che per quella coppia, che per l'umanità, è disposto a donare il sangue.
A Cana, il vino e il sangue si richiamano, l'amore passionale e il sacrificio diventano due lati della stessa moneta, perché l'amore di Dio non è un amore che prende con passione e pretende una risposta, ma un amore che si dona con passione e si apre gratuitamente a una risposta, per questo è in grado di risolvere anche le situazioni più disperate; e la madre è lì, a Cana come sotto la croce, vicina al suo figlio e in preghiera per noi.
L'anno del Giubileo è una grande occasione per tornare a dare slancio ai nostri matrimoni, per chiederci dov'è finita la gioia, la passione di un tempo, e non intendo solo nei rapporti tra sposi, ma anche nella nostra alleanza con Dio. Dov'è finita la gioia della prima comunione, la gioia della cresima, la gioia di una consacrazione, la gioia di un campo estivo, la gioia di un'amicizia storica, la gioia di una giornata in famiglia? Mentre ci facciamo la domanda, osserviamo Maria all'opera, che prega il suo Figlio che faccia qualcosa per noi, e poi il Figlio che attinge dal sacrificio della croce una nuova linfa, un nuovo nettare, molto migliore di quello che abbiamo bevuto in precedenza e ci porge la coppa; ce la porge non ce la impone. Da qui la domanda: siamo disposti ad abbeverarci alle fonti della salvezza, a livello personale, di coppia, di comunità?
Si può iniziare a rispondere "sì" riempiendo le nostre anfore d'acqua, preparando il cuore perché Gesù lo trasformi, che in maniera pratica si può tradurre nel compiere le opere per ottenere l'indulgenza in questo Giubileo: il pellegrinaggio, la penitenza e la carità. Pratiche alla portata di tutti, semplici come l'acqua, da cui Gesù può far sgorgare un vino che non abbiamo mai assaggiato né fatto assaggiare.

don Nicola Zignin

Giubilate!

PER I SACERDOTI

SCONTI PER SACERDOTI E PARROCCHIE:
Contattaci per maggiori informazioni.

Cod. **AV1585** _ € 61,52
casula **stampata**
con stola abbinata in poliestere

Cod. **AV1526** Cod. **AV1527**
8x30 cm _ € 52,48 8x30 cm _ € 51,76
cera d'api cera bianca

Cod. **AV1520** _ 13x24 cm _ € 437,75
calice e patena in ottone dorato

PER I PELLEGRINI

SCONTO QUANTITÀ:
Contattaci per maggiori informazioni.

Cod. **AV1485** _ 39x41x15 cm _ € 29,80
ZAINO DEL PELLEGRINO COMPLETO
zaino - cappello - borraccia - bracciale
bracciale decina in legno - foulard/bandana
spilla - calamita - poncho antipioggia

Cod. **AV1538** _ € 39,90
felpa in cotone felpato con cappuccio
e stampa olografica del logo ufficiale

Cod. **AV1491** _ € 9,90
kit bracciali in silicone
4 colori

Inquadra il QRcode per vedere tanti altri prodotti per il Giubileo 2025

L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE Utiizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.

www.editriceshalom.it
Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)
Seguici su

Email
ordina@editriceshalom.it
Disponibili su amazon

Whatsapp
36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono
071 74 50 440
Lunedì - Venerdì
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprili tutti!

PELLEGRINI DI SPERANZA

PAPA FRANCESCO
Giubileo per i detenuti

Il 26 dicembre 2024, Papa Francesco ha aperto la Porta Santa nel carcere romano di Rebibbia, segnando un momento storico nella storia dei Giubilei ordinari: si è trattato della prima volta in cui, oltre alle Porte Sante aperte nelle quattro Basiliche papali romane, se ne è aperta una anche in un penitenziario. «Nell'Anno giubilare – scrive Bergoglio nella bolla di indizione del Giubileo – saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai detenuti che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in pochi casi, la mancanza di rispetto» (*Spes non confundit, 10*)

L'INDULGENZA
Nelle chiese vincenziane

Nel 2025 la Congregazione della Missione festeggia i 400 anni dalla fondazione: in occasione di questo evento giubilare, la Penitenzieria Apostolica, a nome di Papa Francesco, ha concesso di ottenere l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che visiteranno una chiesa vincenziana, fino al 17 aprile 2026, alle solite condizioni: confessarsi negli otto giorni precedenti o successivi, pregare secondo le intenzioni del Papa il Padre Nostro, l'Ave Maria, il Gloria e il Credo, e fare la Comunione eucaristica. Nella foto la chiesa udinese di San Vincenzo de' Paoli, in via Marangoni.

«Ricordatevi dei carcerati»

Nell'Anno Santo, ogni mese S. Messa e Adorazione nella chiesa dei Vincenziani a Udine con preghiere per le persone detenute e le loro famiglie.
Catechesi dell'Arcivescovo nelle case circondariali

Lo sapevate che «San Vincenzo de' Paoli era cappellano dei galeotti? E che nel Seicento e non esitò a inviare nelle galere i suoi missionari e perfino – cosa ancora inaudita all'epoca – le suore, perché assistessero i detenuti?». A ricordarlo, nel quattrocentenario di fondazione della Congregazione della Missione, è **padre Claudio Santangelo**, vincenziano – appunto – e cappellano nel carcere di Tolmezzo. Per rispondere alla chiamata di Papa Francesco, che invita nell'anno giubilare ad una vicinanza specifica al mondo delle carceri, annuncia il cappellano, ogni mese nella chiesa dei Vincenziani in via Marangoni a Udine sarà celebrata una Messa e Adorazione eucaristica con preghiere per le persone detenute e le loro famiglie. Non solo, l'Anno Santo, in diocesi, sarà caratterizzato anche da alcuni specifici incontri di catechesi tenuti dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba all'interno delle carceri.

Giubileo nelle carceri

Come si sta vivendo, dunque, il Giubileo della speranza nei luoghi di detenzione? «Nella cappella della casa circondariale di Tolmezzo, come in quella di Udine, c'è una fotografia che raffigura il Santo Padre mentre apre la Porta Santa di Rebibbia, lo scorso 26 dicembre. Il messaggio lanciato dal Papa in quell'occasione è stato molto potente – afferma il cappellano – ed è arrivato fin dentro alle carceri: i detenuti l'hanno seguito attraverso i mezzi di comunicazione – radio, televisione – e ne sono rimasti molto colpiti. Per loro è stato un invito ad aprire la porta del Signore, ad aprire la porta del cuore, come ci insegna il Papa». «Molti detenuti sono rimasti anche commossi dal fatto che qualcuno si ricordi di loro e che preghi per loro – continua p. Claudio –. E non dimentichiamoci delle loro famiglie che vivono anche esse la difficoltà e il dramma della lontananza e di tante sofferenze. Le persone che vivono la reclusione sono toccate dal fatto che ci sia qualcuno che non ha sbrigativamente scelto di "buttare la chiave", ma invece vuole contribuire a dare a loro una chiave per "riaprire" una vita che per tanti motivi si è chiusa».

Le catechesi con l'Arcivescovo

In risposta alla "chiamata" di Papa Francesco, la Cappellania penitenziaria ha promosso in diocesi un'iniziativa speciale. Si tratta di alcuni incontri di catechesi riservati alle persone detenute, che saranno condotti dall'Arcivescovo all'interno delle carceri: tre incontri nella casa circondariale di Udine e altrettanti in quella di Tolmezzo, su temi prettamente attinenti al Giubileo: la conversione, la speranza, la testimonianza.

La messa mensile con preghiere per i detenuti e loro famiglie

Da gennaio e fino alla conclusione del Giubileo, inoltre, un lunedì al mese, nella chiesa di via Marangoni 105 a Udine, sarà celebrata una S. Messa con un'intenzione specifica per i detenuti e le loro famiglie, cui seguirà l'adorazione eucaristica, anch'essa dedicata in modo particolare a pregare per le persone carcerate e i loro cari. «Abbiamo chiesto la disponibilità di presiedere queste celebrazioni ad alcuni sacerdoti, che si alterneranno nel condurle nel corso dell'anno, a cominciare da lunedì 20 gennaio – illustra p. Claudio –. La celebrazione si terrà sempre di lunedì alle 8.30 e sarà seguita dall'adorazione eucaristica che si concluderà intorno alle 9.20. Ricordiamo inoltre che, in occasione dei 400 anni della Congregazione della missione, la Penitenzieria apostolica ha concesso di ottenere l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che visiteranno una chiesa vincenziana, alle consuete condizioni».

San Vincenzo con un galeotto

UDINE. Le celebrazioni

Questo il calendario delle celebrazioni con preghiere per i detenuti e loro famiglie per i primi sei mesi del 2025: 20 gennaio, p. Claudio Santangelo C.M., 10 febbraio, mons. Luciano Nobile;17 marzo, don Ezio Giaiotti; 7 aprile, mons. Dino Bressan; 12 maggio, mons. Angelo Zanello; 16 giugno, don Roberto Gabassi

C'è bisogno di speranza in carcere

«C'è molto bisogno di speranza in un luogo come il carcere – conclude il cappellano –: speranza negli esseri umani, speranza in Dio, speranza che vada oltre il visibile, oltre il tangibile, oltre le circostanze presenti; speranza che possa aiutare ad allargare lo sguardo e dilatarlo oltre la sofferenza e le tante avversità che si è costretti ad affrontare in un luogo in cui si è ristretti. Noi cerchiamo di essere portatori di speranza, portatori di uno sguardo che dia fiducia nel futuro, memori di quello che ci dice la Sacra Scrittura nella lettera agli ebrei: "Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere" (Eb 13,3). Questa potrebbe essere una buona guida per accompagnare con la preghiera chi ne ha più bisogno, e infondergli speranza».

Valentina Zanella

L'incontro

Ebrei, cristiani e musulmani in dialogo

Un sacerdote cristiano, un rabbino e un musulmano seduti allo stesso tavolo a dialogare di speranza. E a farla germogliare. L'incontro, «La speranza, fonte di vita», promosso dal Servizio diocesano per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e le sette, avrà luogo mercoledì 15 gennaio a Udine, al centro culturale "Paolino d'Aquileia" di via Treppo 5/B, con inizio alle ore 18. L'appuntamento si pone in prossimità della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, la cui XXXVI edizione si celebra, nel mondo, il 17 gennaio. Ad aprire gli interventi sarà l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. Il rabbino della sinagoga di Trieste, Alexander Meloni, interverrà su «La Speranza nell'antico Testamento» e don Santi Grasso, sacerdote dell'Arcidiocesi di Gorizia, parlerà de «La Speranza nel nuovo Testamento». Al termine Omar Akkad della moschea di Udine aprirà le pagine del libro sacro del mondo islamico per una riflessione su «La Speranza nel Corano».
Nella foto l'incontro ebraico-cristiano-islamico del 2024.

IL TEOLOGO RISPONDE

La speranza non delude

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Caro don Marino, il Giubileo che abbiamo iniziato si svolge sotto il segno della speranza, con il chiaro riferimento alla lettera ai Romani. Sono contento che si sia tornati su questo tema, che negli anni '70 aveva tenuto banco soprattutto con due nomi: il filosofo marxista Ernst Bloch e il teologo riformato Jurgen Moltmann. In particolare quest'ultimo aveva insistito sul fatto che la speranza è l'inizio della storia, perché egli l'aveva collegata alla resurrezione di Cristo. Questo collegamento è notevole: inserisce la speranza nell'evento centrale della nostra fede e la inserisce nella storia. Essa, dunque, non è un futuro che stiamo aspettando, ma la salvezza che già stiamo gustando. Queste intuizioni, che a suo tempo suscitarono tanto interesse, andrebbero riprese con il nostro Giubileo, con indubbi vantaggi, non crede?

Giovanni Panteghini

Sono d'accordo. E i vantaggi consisterebbero nel non inseguire voli pindarici per dire qualcosa della speranza, di cui abbiamo una percezione incerta. La nostra storia è legata alla resurrezione e da qui deve partire per trovare una solida base d'appoggio. Del resto, tutta la storia della Chiesa è legata alla resurrezione, che costituisce la vera novità del mondo. Abbiamo, dunque, i punti importanti per parlare, ma soprattutto per vivere la speranza. San Paolo poi la collega con l'amore che lo Spirito Santo ha infuso nei nostri cuori. E così è completato il quadro dei temi che brillano attorno alla speranza, come una costellazione. Resurrezione, storia, amore e Spirito. Ecco il quadrilatero della Città celeste che si ispira all'Apocalisse: la città è un quadrato. La resurrezione è la nuova storia, intesa anche come nuovo inizio, di cui abbiamo esperienza, perché costituisce la base della fede. Ed è importante collegarla alla storia perché non è un'idea né un principio astratto, ma la realtà. Così vengono superate con un tratto solo tutte le discussioni che venivano fatte sulla storicità della resurrezione, perché si tratta di altra storicità, quella della fede, parente stretta della speranza.
Così la speranza non delude perché lo Spirito ci ha donato l'amore e proprio l'esperienza dell'amore diventa la certezza della speranza. Ora dell'amore di Dio bisogna avere esperienza, altrimenti resta una bella idea. Qui ci viene in aiuto san Tommaso d'Aquino che dice: l'atto del credente non si ferma alle parole, ma raggiunge la realtà. Il che equivale al fatto che le nostre professioni di fede autentica sono direttamente esperienza delle realtà divine che professiamo. La fede è esperienza reale di Dio e su di essa è fondata la speranza.
Allora questo Giubileo può portarci ad un'autentica esperienza di Dio e darà corpo a tutta la nostra speranza. Se pensiamo che il nostro mondo ha bisogno di ritrovare Dio e di ricevere una svolta che gli faccia superare le violenze, specialmente quelle legate agli armamenti, allora vivremo con maggiore intensità il Giubileo della speranza, perché ci riguarda personalmente.

CATECHISTI. Domenica 19 il convegno di inizio anno con l'Arcivescovo e il sacerdote e blogger don Gianmario Pagano. Per «sperare come educatori nella fede»

«Non facciamoci distrarre, cerchiamo la vera gioia»

Chi è don Pagano

Romano, classe 1962, don Gianmario Pagano è sacerdote dal 1987. Laureato in Filosofia e Teologia alla Pontificia Università Gregoriana, successivamente ha conseguito la licenza in Sacra Scrittura al Pontificio Istituto Biblico e due lauree magistrali, in Filosofia della Scienza e in Estetica. Vivace sceneggiatore televisivo ("La Bibbia", premio Emmy 1995, "Maria Montessori" con Paola Cortellesi, "Karol", "San Pietro", con Omar Sharif…) e teatrale ("La Divina Commedia. L'uomo che cerca l'amore", musical), on-line anima il blog e canale YouTube "Bella, prof!", per il quale è anche parte del gruppo italiano dei Missionari digitali.

La distrazione è il nemico principale da neutralizzare per una comunicazione efficace. Da professore con trent'anni di esperienza don Pagano lo sa bene. E pure da sacerdote e da blogger "comunicatore nella fede". Per questo avverte: «Oggi un po' tutti ci siamo distratti dal futuro, abituati come siamo al tutto e subito, al consumo rapido, allo scrollare video brevi sui social. Ma ricordiamo che l'uomo è per sua natura portato a sperare. Non può farne a meno. Per questo spetta a noi per primi – catechisti, insegnanti di religiore, persone impegnate nel comunicare la fede – essere "testimoni" di concentrazione, testimoni di qualcosa che si costruisce nel tempo, di qualcosa che richiede impegno. Perché impegnandoci, lasciandoci coinvolgere da un progetto più grande di noi, ritroveremo anche quella gioia, quella letizia di cui parla spesso il Papa, che – non a caso – è legata proprio alla speranza».

Sacerdote della Diocesi di Roma, blogger, youtuber, sceneggiatore, **don Gianmario Pagano** è l'atteso ospite del Convegno diocesano che anche quest'anno vedrà radunarsi oltre un centinaio di catechisti da tutta diocesi per il consueto incontro formativo di inizio anno. Appuntamento domenica 19 gennaio nella sede di via Tomadini dell'Università di Udine, dalle 15 alle 18, per indagare il tema: "Sperare, come catechisti ed educatori nella fede" (sarà presente anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba).

In questo anno giubilare «ci focalizzeremo sul significato cristiano della speranza e su cosa significhi sperare per chi ha a che fare con la formazione e con l'accompagnamento nella fede dei bambini, ragazzi, giovani e famiglie», anticipa il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, **don Marcin Gazzetta**. «Si tratta di un tema determinante – aggiunge don Gazzetta –: se perdiamo di vista l'obiettivo, emergeranno solo le criticità, le difficoltà, le cose che non ci sono più. La "benzina" dei nostri motori è invece proprio la speranza: affidarci all'azione del Signore che lavora attraverso di noi (spesso insufficienti), e ci aiuta a non chiuderci nei problemi, ma a diffondere una sorta di azione positiva sulla vita».

Don Pagano: «Coltiviamo la speranza in noi per poterla poi trasmettere»

Don Pagano, preferisce essere chiamato don o prof?

«Scelga lei. Prima viene il don, perché sono stato ordinato prete nel lontano 1987, ma insegno Religione cattolica da 30 anni, sono due dimensioni molto radicate in me».

Ed è anche sceneggiatore.

«Ho fatto esperienza anche in questo campo per via di una collaborazione che è andata avanti per più di un decennio con Ettore Bernabei, quando è stata realizzata la Bibbia televisiva alla fine degli anni '90. Lì mi sono un po' fatto le ossa in questo campo, poi ho continuato a scrivere per la tv, per il teatro, a cercare di produrre una cultura di ispirazione cristiana. In gran parte il mio lavoro di evangelizzazione è stato questo: cercare di portare una cultura cristiana in ambiti diversi».

È questo che fa anche sul canale YouTube "Bella, prof!"?

«Sì, cerco di offrire argomenti di cultura religiosa che possono interessare tutti e che possono aiutare, come spesso dico, chi crede a fondare meglio la propria fede e chi non crede ad essere consapevole di cosa si perde».

Qual è la sfida più grande per un "comunicatore della fede"?

«Credo che il problema fondamentale sia trovarci frustrati di fronte un'audience non interessata, annoiata, distratta. E il rischio, in questo caso, è proprio quello di perdere la speranza di essere ascoltati, la speranza di poter fare la differenza con il messaggio che portiamo».

Come ci si riappropria della speranza?

«Io credo ricordandoci che noi non portiamo solo un messaggio, non siamo comunicatori di idee, ma siamo essenzialmente portatori di Gesù Cristo. Questo significa che dobbiamo essere noi, per primi, a sentirci trasformati. Non si tratta di trovare dei modi per comunicare la fede, si tratta innanzitutto di coltivarla in noi stessi e nelle relazioni con gli altri come Chiesa. Noi trasmettiamo noi stessi e ciò che viviamo».

Il Giubileo ci viene in aiuto.

«Sì, la mancanza di speranza è proprio legata al fatto di pensare che non ci siano possibilità alternative, che il futuro sia inesorabile, mentre il Giubileo ci ricorda che noi tutti possiamo cambiare e convertirci, come persone e come comunità».

Come comunicarla, poi, la speranza?

«Come dicevamo, la speranza bisogna prima averla in sé. E credo che un'altra chiave sia un continuo cammino di formazione, di approfondimento. Dobbiamo intendere la nostra preparazione come evangelizzatori non soltanto come un'acquisizione di nozioni, ma come l'acquisizione di conoscenze che ci trasformano. Anche questo è un guardare a quelle soddisfazioni a lungo termine che richiedono attesa e anche sacrificio, per qualcosa di più importante. Quelle soddisfazioni che richiedono fiducia, detto in termini cristiani: fede».

Valentina Zanella

L'intervista integrale si può ascoltare su Radio Spazio nella trasmissione "Glesie e int" mercoledì 15 gennaio alle 6, 13.30 e 19.40 (anche in podcast)

Giubileo degli operatori della comunicazione. Sabato 18 gennaio, a Gemona, ritiro spirituale con l'Arcivescovo al santuario di Sant'Antonio, chiesa giubilare, sui passi di San Francesco di Sales. Interviene il "testimone digitale" don Gianmario Pagano

Comunicare speranza

Il ritiro si terrà a Gemona nel santuario di S. Antonio (a sin.)

Giubileo, tempo di speranza. Anche per chi si occupa di comunicazione e informazione, sfidando i tempi odierni affinché quella stessa speranza possa propagarsi sui mezzi di comunicazione e illuminare chi accende la tv, ascolta un podcast, sfoglia un giornale o "scrolla" sui social media. Questa l'essenza di «Cuore di speranza», il ritiro spirituale per operatori della comunicazione e giornalisti che l'Arcidiocesi di Udine propone sabato 18 gennaio, a partire dalle 15.30, nel Santuario di Sant'Antonio di Padova a Gemona del Friuli, una delle otto chiese giubilari dell'Arcidiocesi udinese. L'appuntamento è realizzato in collaborazione con l'Unione Cattolica Stampa Italiana (Ucsi) del Friuli-Venezia Giulia, con media partner La Vita Cattolica e Radio Spazio.

Sulle orme di S. Francesco di Sales

«Siamo nei giorni che precedono la memoria di San Francesco di Sales, patrono degli scrittori, dei giornalisti e della stampa» ricorda **Giovanni Lesa**, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali oltre che redattore del nostro settimanale. «A San Francesco di Sales il Papa ha dedicato numerosi paragrafi della sua ultima enciclica, recentissima, "Dilexit nos". La sua spiritualità merita di essere riscoperta perché ha molto da dire a chi, oggi, si occupa di comunicazione e informazione. Soprattutto in relazione a un tema caro al Santo Padre, che da diversi anni invita giornalisti e comunicatori a "mettere il cuore" nel loro servizio o professione. Sembra una banalità, ma se non risaliamo alle sorgenti, anche spirituali, del nostro operato nel mondo dell'informazione, non daremo il miglior servizio possibile né alla società, né alla comunità, né al bene comune in quanto tale. L'invito, quindi, è quello di avere il coraggio di fermarsi, prendersi tempo per riflettere e, perché no, pregarci sopra».

Ospiti l'Arcivescovo e don Pagano

E poi c'è il Giubileo: quello di Gemona, infatti, sarà un pomeriggio dal sapore giubilare, con la possibilità di vivere anche il Sacramento della Riconciliazione in una delle chiese identificate dall'Arcivescovo come "giubilari". A proposito di Arcivescovo, sarà proprio mons. Riccardo Lamba ad aprire gli interventi del pomeriggio, con una meditazione intitolata «I frutti di una comunicazione con il cuore, alla scuola di San Francesco di Sales». Seguirà una testimonianza da parte di don Gianmario Pagano: vivace sceneggiatore teatrale e televisivo, on-line don Pagano anima il blog "Bella prof!" e l'omonimo canale su YouTube, per il quale è anche parte del gruppo italiano dei Missionari digitali. Il giorno dopo il ritiro gemonese, don Pagano sarà ospite del convegno diocesano dei catechisti, a Udine (di cui parliamo qui sopra). Per sopraggiunti motivi familiari non ci sarà, invece, don Luca Ezio Bolis, consultore del Dicastero per la Dottrina della Fede e del Dicastero per le Cause dei santi, la cui presenza era stata annunciata.

Per unire la riflessione alla cultura, la spiritualità a un'ulteriore forma di bellezza, nel pomeriggio sarà possibile visitare gratuitamente il museo "Renato Raffaelli", nella cripta del Santuario, con la sua splendida pinacoteca, sconosciuta ai più. A conclusione del pomeriggio, la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo. I dettagli dell'incontro sono disponibili sul sito dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali (www.comunicazionisociali.diocesiudine.it). La partecipazione è libera e gratuita; per motivi organizzativi è richiesta un'iscrizione on-line sul sito indicato.

Udine. Il sindaco De Toni e l'assessore Marchiol indagati per l'accordo elettorale prima del ballottaggio

Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e l'assessore Ivano Marchiol sono indagati dalla Procura di Udine per il reato di corruzione elettorale. L'iscrizione è avvenuta in seguito ad un esposto-denuncia presentato, a giugno 2024, dall'avvocato Maurizio Miculan su richiesta dei consiglieri di opposizione in consiglio comunale, sostenendo l'illegittimità dell'accordo elettorale siglato, prima del ballottaggio del 2 e 3 aprile 2023, tra De Toni e Marchiol, senza però fare l'"apparentamento" previsto dalla legge. L'accordo ha poi portato – dopo la vittoria di De Toni – alla nomina ad assessore dello stesso Marchiol.
In sostanza, hanno affermato in una nota i capigruppo del Centrodestra in Consiglio comunale a Udine, Francesca Laudicina (Lega), Luca Onorio Vidoni (FdI), Giulia Manzan (Lista Fontanini), Loris Michelini (Identità Civica) e Giovanni Barillari (FI), hanno evidenziato ch quella tra De Toni e Marchiol sarebbe stata «un'intesa elettorale illecita e antidemocratica» e hanno ipotizzato «un problema di rispetto della Costituzione e di tutte le leggi elettorali privando le minoranze di due consiglieri comunali che la stessa normativa prevede, e tutto ciò scientemente e dolosamente».
Da parte sua il sindaco di Udine, che è assistito dall'avvocato Luca Ponti, si è dichiarato «estremamente tranquillo. L'accordo con Marchiol, di natura evidentemente politica, è stato pubblico e alla luce del sole e quindi ritengo non abbia alcuna rilevanza penale. Attendo quindi con serenità la conclusione delle indagini, assieme al mio legale Luca Ponti, che ho comunque interessato della vicenda a mia piena tutela».

le Notizie

PASIAN DI PRATO. Corsi di ginnastica al via

Inizieranno il 27 gennaio i corsi di ginnastica per adulti e anziani (dai 60 anni in su) organizzati dal Comune di Pasian di Prato. Prevedono 24 lezioni di attività fisica dolce che si svolgeranno nel palazzetto dello sport di Pasian. Corso numero 1: lunedì e giovedì ore 8.30-9.25; corso 2: lunedì e giovedì 9.30-10.25; corso 3: lunedì e giovedì 10.30-11.25. Nella palestra della scuola elementare di Colloredo si svolgeranno invece le lezioni dei corsi 4 (martedì e giovedì, 15.30-16.25) e 5 (martedì e giovedì 16.30-17.25).

SCUOLA DANTE. Lavori di ristrutturazione e navetta

I lavori di ristrutturazione della scuola Dante partiranno nell'anno scolastico 2025-2026. Lo ha fatto sapere il Comune di Udine. Previsti l'ammodernamento sia da un punto di vista strutturale che energetico, con un miglioramento di tutti gli spazi dell'istituto. Durante i lavori le attività didattiche saranno trasferite negli spazi della scuola Lea D'Orlandi di via della Roggia. Per quanto riguarda invece le alunne e gli alunni della scuola Garzoni Montessori, che attualmente trova spazio presso la scuola Dante, questi si sposteranno nei plessi scolastici Garzoni e Valussi, distribuiti tanto nelle aule della scuola primaria di via Ronchi quanto nella confinante scuola media di via Petrarca. Per sostenere le famiglie della Dante a fronte del cambio di sede temporaneo presso la D'Orlandi, distante circa 30 minuti a piedi, palazzo D'Aronco ha deciso di mettere a disposizione, in collaborazione con l'istituto comprensivo III, un servizio navetta così da consentire alla scuola di continuare ad essere "scuola di quartiere".

CENTRO. Le vetrine sfitte diventano "gallerie d'arte"

Il Comune di Udine, attraverso il Distretto del Commercio, lancia un nuovo progetto per valorizzare l'immagine del centro storico. Grazie alla collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Udine, gli studenti contribuiranno con le loro opere a trasformare una ventina di vetrine sfitte in vere e proprie gallerie d'arte. «Le opere degli studenti non solo arricchiranno l'estetica, ma rappresenteranno anche un segno tangibile dell'energia e del potenziale dei giovani artisti del nostro territorio» commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi.

Tavagnacco

Comune, Cafc, Arriva, Edr pronti a definire il progetto da 10 milioni. Altri 9,3 milioni di investimenti sul territorio

La Tresemane in comune di Tavagnacco

A via il tavolo per adeguare la Tresemane

Si svolgerà nei prossimi giorni il primo incontro per avviare il progetto di riqualificazione della Tresemane nel tratto di competenza del Comune di Tavagnacco. «Alla riunione del tavolo di lavoro parteciperanno tutti gli attori interessati, dall'Edr al Cafc, Arriva Udine, per cominciare a dettagliare il progetto di fattibilità». Ad affermarlo è il sindaco di Tavagnacco, **Giovanni Cucci**.
Il progetto può contare su un finanziamento da 10 milioni di euro assegnati dalla Regione al Comune e che saranno gestiti, per la realizzazione dell'opera, dall'Edr in delegazione amministrativa.
«Obiettivo dell'intervento – ricorda Cucci – è rendere la Tresemane una via urbana, togliendo il traffico pesante, realizzando piste ciclabili, attraversamenti pedonali, pubblica illuminazione, fermate del trasporto pubblico. I finanziamenti ci sono, ora sta a noi predisporre le procedure, seguire le parti burocratiche e dettagliare il progetto di fattibilità stabilendo tempi e modi in cui ciascun attore deve fare gli interventi di propria competenza. Contiamo di iniziare i lavori nel 2025, a partire dai servizi fognari. Questo intervento è presupposto per lo sviluppo del distretto del commercio che abbiamo attivato assieme ai Comuni di Reana, Tricesimo e Cassacco e che prevede la promozione della via assieme a Camera di Commercio e Confcommercio».

Opere pubbliche 2025. Investimenti per 19 milioni

Accanto ai 10 milioni per la Tresemane, la cui gestione, dunque, spetta all'Edr, il piano investimenti in opere pubbliche del Comune di Tavagnacco prevede altri 9,3 milioni. «Dunque – sintetizza il sindaco Cucci – la massa di risorse per quest'anno sul nostro territorio è di oltre 19 milioni. Si tratta di finanziamenti derivanti o da risorse proprie o da contributi, quindi senza neppure un euro di mutuo. Dal 2019, ovvero da quando c'è questa maggioranza, l'indebitamento del nostro Comune è passato da 21 milioni agli attuali 10. E nel 2025 scenderemo sotto questa cifra».

Cavalicco. In arrivo l'ok della Soprintendenza per la piazza

Quali, allora, le opere pubbliche più importanti che verranno avviate nel 2025 a Tavagnacco? Tra gli investimenti più ingenti il Sindaco ricorda i 4 milioni per la nuova piazza di Cavalicco, un cantiere rimasto a lungo bloccato a causa dei rilievi fatti dalla Soprintendenza al progetto. «Dovremmo essere in dirittura d'arrivo – anticipa Cucci –: abbiamo recepito i suggerimenti che ci erano stati fatti modificando il progetto, senza stravolgerlo. A breve dovremmo avere il via libera definitivo per avviare il cantiere».

Scuole col Pnrr

Proseguono poi progetti di consolidamento e riqualificazione energetica delle scuole finanziati con il Pnrr. «Abbiamo una decina di progetti. Sono quasi tutti in corso. L'ultimo, da 2 milioni di euro, partirà nel 2025, riguarderà la scuola Primaria di Adegliacco». Sempre ad Adegliacco si interverrà anche sulla palestra, con l'eliminazione delle barriere architettoniche e interventi antincendio.

Una nuova bretella per limitare il traffico davanti alle scuole

Per quanto riguarda la viabilità, uno degli obiettivi a cui l'Amministrazione di Tavagnacco lavorerà nel 2025 sarà la limitazione del traffico davanti alle scuole di Feletto, in via Mazzini. «Vorremmo – spiega il Sindaco – fare delle chiusure orarie della via in concomitanza con l'ingresso e l'uscita degli studenti, per diminuire il traffico mattutino che da Colugna passa per Feletto. Per questo intendiamo costruire una bretella che da Colugna, all'altezza del cimitero, porti alla Tresemane. Le risorse – 1 milione di euro – ci sono e intendiamo realizzare l'opera tra questo e il prossimo anno».

Nuovo parcheggio a Colugna

Proseguirà anche la realizzazione del piano parcheggi. «Interverremo – afferma Cucci – nella piazza di Colugna costruendo un posteggio sul terreno ora occupato da una casa fatiscente, accanto alla chiesa, che abbiamo acquistato e che sarà demolita».
Proprio a proposito di Colugna, mercoledì 15 gennaio, alle 18.30, nella sala "Chei di Colugna" di via Damiano Chiesa, l'amministrazione incontrerà la cittadinanza. «Illustreremo – anticipa il sindaco – gli interventi che realizzeremo nel 2025 sull'aspetto viabilistico, a partire da via Verdi, la strada residenziale dove vogliamo eliminare il traffico di passaggio delle auto provenienti da Plaino. Inoltre, allargheremo la strada che, dopo essere passata sotto la tangenziale, prosegue verso lo stadio di Udine. L'obiettivo è diminuire il traffico su via San Daniele».

Stefano Damiani

A Feletto Festa del Patrono e 25ª Festa della Verza. Convegni, musica, degustazioni

Ritorna a Feletto, dal 17 al 19 gennaio, la "Festa della Verza" giunta alla 25ª edizione e organizzata dal Comune in collaborazione con le Proloco di Feletto e di Tavagnacco, il Comitato commercianti e la Parrocchia, che celebra negli stessi giorni anche la festa del Patrono, sant'Antonio abate.
Tra gli appuntamenti in programma, sabato 18 alle 17 il convegno "Un quarto di secolo di verza a Feletto" con Matteo Bellotto, scrittore di vino e di poesia, Roberto Zottar, dell'Accademia Italiana della Cucina, ed Emanuele Scarello, chef e patron del ristorante "Agli amici" di Udine, moderati dal giornalista Bepi Pucciarelli. Nel corso del convegno verrà attribuito il riconoscimento di "Cittadino benemerito" all'imprenditore Gianni Arteni.
Seguirà, alle 20.30, il concerto del Lûs ensemble "Baroque e celtique" al teatro Paolo Maurensig.
Domenica 19, alle 10.30 nella chiesa di Sant'Antonio abate, messa solenne in lingua friulana, cui seguiranno la distribuzione del pane benedetto, il saluto del sindaco e l'intervento della banda Congedati Divisione Mantova. Da venerdì 17 gennaio a Feletto sarà possibile degustare assaggi, piatti o menù con protagonista la verza. Sui canali social del Comune l'elenco degli esercizi di ristorazione aderenti.

Creativi a 80 anni? Si può, ecco come

A **Pontebba** e **Resiutta** il progetto di invecchiamento attivo. Entra nel vivo l'iniziativa "Cervelli Sani e Cre@ttivi" realizzata da Cramars

Entra nel vivo il progetto "Cervelli Sani e Cre@ttivi", che mira a promuovere l'invecchiamento attivo attraverso attività artistiche e interattive che stimolano la socialità e la cognizione a Pontebba e Resiutta. Dopo il successo del primo laboratorio di scrapbooking (realizzazione di album e libri grazie a ritagli e avanzi), gli altri appuntamenti in programma e per i quali è possibile iscriversi includono: a gennaio, Laboratorio di pittura, a febbraio, Laboratorio di fotografia e allenamento mnemonico, concepiti per migliorare sia le abilità fotografiche che quelle cognitive, a marzo, Laboratorio di land art, che incoraggia l'interazione con il paesaggio naturale attraverso l'arte. Ogni laboratorio artistico durerà otto ore in sessioni da due ore l'una. A queste attività si affiancano quattro laboratori di allenamento cognitivo, attività già sperimentata con ottimi risultati nel progetto pilota "Attivamente" finanziato da Fondazione Friuli.
Gli incontri si terranno alternativamente a Resiutta e Pontebba e culmineranno con una mostra finale ospitata nelle sale del Comune di Pontebba e che costituirà l'evento finale del progetto. «Una bella opportunità per i nostri cittadini di fare gruppo divertendosi e passare dei momenti in compagnia», commenta l'assessora alla Cultura del comune di Pontebba, **Arianna Donadelli,** «mantenendo la mente allenata e aperta verso nuove capacità ed esperienze. Ritengo importante che l'Amministrazione porga l'attenzione alle fasce considerate più fragili della popolazione che purtroppo sono in aumento, proponendo attività e soluzioni per migliorarne il tenore di vita».
Il progetto – finanziato con il contributo della Regione Fvg (L.R. 22/2014 e L.R. 22/2018) – si propone da un lato di allenare, misurare e monitorare le funzionalità del cervello per mantenere alta la qualità della vita, dall'altro di creare una rete sociale virtuosa grazie al coinvolgimento dei partecipanti in attività laboratoriali artistiche e creative.
«Il progetto "Cervelli Sani e Cre@ttivi" si inserisce in una visione di sviluppo attento e inclusivo –spiega la vicesindaca di Resiutta **Miriam Zuzzi –** che pone particolare enfasi sull'importanza di offrire opportunità di crescita e benessere anche nei piccoli paesi di montagna come Resiutta e Pontebba. In contesti come il nostro, dove le risorse sono spesso limitate, attività come quelle proposte nel progetto rivestono un valore ancora maggiore, poiché contribuiscono a mantenere alta la qualità della vita degli anziani, stimolando la loro socialità, creatività e salute cognitiva. Proponendo laboratori artistici e cognitivi, ci impegniamo a promuovere soluzioni concrete per il miglioramento del benessere delle persone anziane, creando occasioni di partecipazione e di crescita che superano le difficoltà della vita quotidiana nei piccoli centri. Con "Cervelli Sani e Cre@ttivi", non solo si arricchisce la vita dei nostri cittadini più anziani, ma si valorizza anche la comunità locale, creando una rete di solidarietà e di inclusione che migliora la vita collettiva. Il nostro impegno, in collaborazione con il Comune di Pontebba e l'Associazione Capo, è quello di continuare a offrire spazi di crescita e partecipazione. Siamo convinti che attività come queste possano fare la differenza nel mantenimento della salute e della vitalità dei nostri anziani, contribuendo a una comunità più coesa e attiva».
Per partecipare o per maggiori informazioni sui laboratori e sulle modalità di iscrizione, gli interessati possono contattare Cramars tramite email a info@coopcramars.it o telefonare al numero 0433 41943. Le attività sono progettate per essere accessibili e aperte a tutti gli anziani desiderosi di partecipare e arricchire la loro esperienza quotidiana.

Anffas accompagna persone con disabilità e famiglie. Con progetti personalizzati

Anffas Alto Friuli Ets Aps, grazie anche al costante sostegno della Fondazione Friuli, riesce a garantire progetti a favore delle persone con disabilità e fragilità e delle loro famiglie. Le attività proposte prendono origine dal riconoscimento del diritto delle persone con disabilità, sancito dalla Convenzione Onu dei Diritti delle Persone con Disabilità, assunta a Legge dello Stato Italiano, di avere un progetto personalizzato che le accompagni nel loro divenire adulte e nell'ottenimento del maggior livello possibile di autonomia. Per questo motivo Anffas ha cercato di proporre un ventaglio di azioni, rivolte alle persone con disabilità (a partire dai bambini), che favoriscano lo sviluppo e l'espressione delle potenzialità di ognuno, sostenendo così l'acquisizione di quelle competenze che le rendano capaci di essere protagoniste del proprio progetto di vita.
Sono stati proposti interventi individuali di sviluppo delle potenzialità cognitive, relazionali, comunicative ed emotive e percorsi di gruppo per giovani adulti volti a promuovere e sviluppare l'autonomia e l'autodeterminazione, attraverso strategie relazionali, condivisione e scambio di esperienze, momenti ludico ricreativi. Da un lato è necessario garantire ai partecipanti la continuità che li rassicura e consente un processo graduale di empowerment, dall'altro, dopo la verifica degli esiti delle azioni proposte, si introducono nuove attività per stimolare la curiosità, la capacità di adattamento e l'attenzione al fine di mantenere un buon livello di motivazione per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ciò rende la proposta innovativa.
Essenziale è stato il coinvolgimento delle famiglie, per permettere loro l'acquisizione di quelle competenze complementari e propedeutiche al raggiungimento dei risultati attesi, nonché dei volontari, degli operatori che lavorano in ambito socio-sanitario, scolastico e culturale e di altre associazioni locali.
Intenso è stato il lavoro del Gruppo di Progettazione che settimanalmente si è incontrato per organizzare, monitorare e implementare le azioni. Tale gruppo, per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si confronta costantemente da un lato con gli operatori delle varie attività, con quelli dei servizi socio-sanitari e altri enti del territorio i cui ospiti partecipano ai progetti di Anffas Alto Friuli e dall'altro con i partecipanti e le loro famigie.

Le mascherate verso la candidatura Unesco

Maschere del Carnevale di Sappada

Si è tenuto a Belluno il primo Forum delle Mascherate Arcaiche Dolomitiche, un evento che ha riunito delegazioni delle province di Belluno, Trento e Udine, per celebrare le antiche tradizioni di queste terre.
L'iniziativa, promossa dall'Associazione Borgo Piave Etc Aps, rappresenta un momento di riflessione sul valore culturale e identitario di queste mascherate, con l'obiettivo di candidarle come "patrimonio immateriale Unesco".
La Carnia era presente con Sappada-Plodn, Sauris-Zahre e Timau-Tischlbong di Paluzza.
Le mascherate presenti nell'arco dolomitico – è stato detto – si rifanno a riti millenari. Gli stessi che servivano alle comunità per abbandonare l'inverno, entrare nella primavera, ricominciare a lavorare i campi e tornare al pascolo in modo da assicurarsi da vivere per l'inverno successivo. Non si tratta quindi di feste di carnevale nate in tempi recenti, su spinte commerciali, per fare il tutto esaurito in piazza, ma di vere e proprie mascherate rituali, che provengono dalla notte dei tempi, dove la maschera rappresenta il bene e il male, la vecchia e la nuova generazione, la ricchezza e la povertà e viene vista come qualcosa di intoccabile, destinato a portare bene alle comunità dolomitiche che sono motivo e luogo dove si compie la mascherata.

La Notizia

COMUNI CARNICI.
Ok al Bilancio Sociale

Approvato all'unanimità il Bilancio di previsione 2025 per i servizi di competenza del Servizio sociale dei comuni della Carnia, dato in gestione all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale. Sono previsti servizi e progetti a favore della popolazione per un valore di oltre 9,4 milioni di euro. Le voci di maggior impegno finanziario riguardano i servizi rivolti alla popolazione anziana fragile e alle persone adulte e di minore età con disabilità, riconducibili al "Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine", al servizio di assistenza domiciliare e al servizio di inclusione scolastica. E poi i servizi educativi integrati per la prima infanzia, quelli domiciliari e le progettualità di sviluppo di comunità, quali i laboratori scolastici e extrascolastici e gli interventi di animazione e di promozione dell'invecchiamento attivo. È prevista l'apertura del Punto unico di accesso presso la Casa della comunità di Tolmezzo. Nell'ambito dell'area di sviluppo di comunità, particolare attenzione sarà dedicata alla promozione di una rete delle associazioni che si dedicano al supporto educativo dei minori, delle famiglie e delle necessità di inclusione emergenti attraverso il supporto del Centro per le famiglie della Carnia recentemente attivato a Tolmezzo. L'Assemblea ha approvato il bilancio preventivo all'unanimità, «giusta valutazione per un impegno complesso e diversificato da parte dei Servizi sociali della Carnia».

Per la Banda filarmonica di Vergnacco 95 anni in musica

Domenica 19 gennaio celebrazioni al via

La Banda filarmonica di Vergnacco all'Adunata degli Alpini a Vicenza (maggio 2024)

La Banda Filarmonica di Vergnacco taglia il traguardo dei 95 anni di attività e, per l'occasione, insieme alla sua Banda Giovanile presenta «Un giorno al Museo – Arte, Bellezza e Musica». Si tratta di un concerto multimediale pensato come viaggio musicale che – grazie a immagini e video – porterà il pubblico alla scoperta di opere d'arte in ogni sua forma.
L'appuntamento è per sabato 18 gennaio alle 20.30, a Remugnano, frazione di Reana del Rojale, nell'auditorium comunale «Mons. Giovanni Pigani», il concerto infatti inaugurerà ufficialmente l'anno di festeggiamenti.
«Il concerto multimediale – si legge in una nota diffusa dal sodalizio – ha come obiettivo ricreare la connessione emotiva con un immaginario ambiente museale e dunque occasione per educare alla bellezza, affinché ogni visita al museo si trasformi in un'esperienza d'incontro, crescita e meraviglia»
Ad aprire il concerto sarà la formazione giovanile che regalerà una prospettiva vivace sul mondo dell'arte, invitando il pubblico a riscoprirlo con freschezza e fantasia. Il programma include brani ispirati al ricco immaginario collettivo che avvolge i musei, dai misteri delle opere d'arte ai segreti nascosti tra le loro sale: musiche di Musorgskij, Curnow, Williams, Zimmer, Silvestri, Giordano, Migliacci, Watson e Agnello.

La Banda Filarmonica di Vergnacco venne fondata nel 1930 su impulso del Circolo cattolico di San Tarcisio di Vergnacco che mirava ad aggregare i giovani del paese. Nel gennaio del '31 arrivò anche il primo concerto pubblico, il successo fu tale che divenne ben presto un appuntamento tradizionale, tanto che – ancora oggi – ogni terza domenica di gennaio il concerto «Non di Diu» si rinnova puntualmente. Come ogni sodalizio anche la Banda fu condizionata dalla "grande storia" del Novecento, ma il suo cammino non si è mai fermato, anzi annovera traguardi significativi: fu la prima in Friuli, ad esempio, a inserire nel suo organico delle donne, correva l'anno 1968. Nel 1972 le viene conferito anche il doppio ruolo di Fanfara Sezionale Ana di Udine, da allora partecipa a tutte le Adunate Nazionali, ai Raduni Triveneto e a numerose altre ricorrenze, anniversari e manifestazioni alpine, non solo nel Friuli-Venezia Giulia ma anche in altre regioni italiane ed all'estero.
La Banda ha avuto il grande onore di suonare alla presenza del presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, in visita a Udine, nonché del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

La scuola di musica

Mantenendo fede a quel proposito fondativo di essere luogo di aggregazione e punto di riferimento per i giovani, la banda vanta anche una rinnovata Scuola di Musica, con insegnanti laureati, diplomati e specializzati nei diversi strumenti e con competenze didattico-pedagogiche. La Scuola è inoltre convenzionata con i conservatori di Udine e di Trieste. Ma autentico fiore all'occhiello di questa realtà è la Banda Giovanile che si è esibita in diversi importanti teatri della regione, in rassegne e concerti. Anche la formazione "junior" ha il doppio ruolo di «Fanfara giovanile sezionale Ana Udine». Oggi la Banda Filarmonica è diretta dal maestro Giorgio Cannistrà, mentre la Banda Giovanile dal maestro Andrea Bassi. La presidente è Agnese Micco.

Il programma del 95°

Ricco il programma di festeggiamenti per questo 95° anniversario di fondazione, anche perché in occasione del 90° la pandemia da Covid-19 ha impedito ogni tipo di iniziativa. «L'evento centrale – anticipano da Vergnacco – si terrà venerdì 20 giugno e si intitolerà "Una storia tra le note": sarà un percorso in musica e voce narrante che darà conto della storia del nostro sodalizio, per l'occasione apriremo al pubblico la sala prove dove ci sarà un'esposizione». Non basta. Domenica 29 giugno, per ricordare un'antica tradizione, vi sarà la Santa Messa a Castelmonte «Rievocazione 1930» animata dalla Banda Giovanile e dal "coro della Banda". E poi, per ricordare il ruolo "alpino", a luglio è in calendario anche un soggiorno in montagna, di tre giorni in rifugio per gli allievi e le famiglie della Scuola di Musica. Per restare aggiornati sul programma completo, si consiglia di seguire i canali social della Filarmonica di Vergnacco.

Anna Piuzzi

Notizie flash

FAGAGNA. Torna la «Fieste dal purcitâr»

Domenica 19 gennaio si rinnova, a Fagagna, il tradizionale appuntamento con «Sant Antoni, fieste dal purcitâr». Il programma prevede alle 10.30 in sala Asquini il convegno – organizzato in collaborazione con l'Università di Udine – «Mai slontanasi dal purcit». Alle 14.30 , come di consueto, sarà la volta della benedizione degli animali all'edicola votiva di Sant'Antonio in via Riolo. Inoltre, sin dalla mattina il Museo della Vita contadina, Cjase Cocel, sarà aperto, nel pomeriggio, dopo la benedizione degli animali, anche con possibilità di visite guidate.

TRICESIMO. Gli eretici di Tomada, Floramo e Nodale

Riparte anche il sempre ricco cartellone di appuntamenti culturali dell'associazione «Nuove Querce». Domenica 19 gennaio alle 18, al centro «Franco Sgarban» di Ara di Tricesimo, sarà infatti la volta dello scrittore Walter Tomada che – in dialogo con Angelo Floramo – presenterà il suo ultimo lavoro: «Friulani eretici. Storia millenaria di disobbedienti irriducibili e bastiancontrari» (Biblioteca dell'Immagine). Ad accompagnare in musica l'appuntamento sarà Alvise Nodale.

GEMONA. A Campagnola c'è «Tesori del tempo»

Domenica 19 gennaio dalle 8 alle 16 a Gemona, in borgo Campagnola, si terrà il mercatino dell'usato «Tesori del tempo».

A Tricesimo una mostra racconta i 100 anni del Municipio e del loggiato della chiesa di San Pietro in Zucco

Ricorrono quest'anno i 100 anni di due importanti realizzazioni che caratterizzano il paesaggio di Tricesimo: l'inaugurazione della sede municipale progettata dall'architetto Provino Valle e l'adattamento a tempietto dei caduti del primo conflitto mondiale del portico antistante la chiesetta di San Pietro in Zucco. Due realtà architettoniche che arricchiscono il patrimonio storico-artistico di Tricesimo alle quali il Comune e l'Associazione Memorie tricesimane hanno dedicato una mostra allestita nella sede municipale e nella quale sono esposti i disegni originali dei progetti e molte immagini fotografiche alcune delle quali inedite. C'è tempo fino a sabato 25 gennaio per visitarla, Il municipio fu progettato prima della grande guerra, ma la costruzione dell'immobile venne più volte sospesa fino al 1920/21 quando riprese portando al completamento dell'opera realizzata demolendo alcuni edifici che insistevano nell'area. La sistemazione della sottostante Piazza Garibaldi fu progettata in tempi diversi dagli architetti triestini Ruggero e Arduino Berlam che avevano eletto Tricesimo come residenza estiva partecipando attivamente alla vita sociale della comunità dove avevano costruito una villa in località Braidamatta. I Berlam idearono anche l'adattamento del loggiato della chiesa di San Pietro a sacrario dei caduti della grande guerra che venne inaugurato nell'ottobre del 1924 dal re Vittorio Emanuele III. Dopo il 1945 vennero scoperte lapidi dei tricesimani morti nella seconda guerra mondiale divenendo un memoriale a ricordo dei conflitti devastanti del Novecento e luogo di riflessione e preghiera sui tricesimani scomparsi e sulle distruzioni provocate dalle contrapposizioni tra gli Stati che sconvolse buona parte dell'Europa. La mostra è visitabile negli orari di apertura al pubblico degli uffici e nelle giornate di sabato dalle ore 10 alle 12 fino al 25 gennaio.

A Porzûs
Seminaristi in ritiro spirituale

In piena sintonia col tema del Giubileo, i giovani del Seminario interdiocesano di Udine, Gorizia e Trieste hanno dedicato proprio alla speranza il cammino di rinnovamento spirituale intrapreso a Porzûs durante il ritiro spirituale di inizio anno, in un contesto di particolare bellezza. Accompagnati dal rettore, don Daniele Antonello, e dal vice rettore, don Paolo Greatti, i seminaristi – appunto "pellegrini di speranza" – hanno trascorso la giornata tra meditazione, preghiera, momenti di riflessione, condivisione e relazioni fraterne. La comitiva, era formata da diciassette giovani, assieme alle suore della congregazione delle Serve del cuore di Gesù e dei poveri, parte integrante della comunità di Castellerio. I giovani nel corso della giornata sono stati seguiti da don Antonio Bortuzzo, padre spirituale della Diocesi di Trieste, e da padre Cristiano Cavedon, già priore e parroco alla Basilica delle Grazie di Udine. Nel Centro di Accoglienza Spirituale dedicato a Maria Nostra Speranza i volontari del gruppo di lavoro del Santuario hanno condiviso con i pellegrini un momento di convivialità. Una tappa importante, quella di Porzûs, nel percorso formativo dei seminaristi, luogo sacro dove Maria è segno di speranza e guida per ogni cristiano.

VENZONE. Anteprima di Folkest: i «Bràul» presentano «Barlums»

Anteprima di Folkest, è in programma domenica 19 gennaio alle 18 nella sala consiliare di Venzone, la presentazione di «Barlums – canzoni d'inchiostro», il nuovo disco dei «Bràul». Il gruppo del Friuli occidentale (fondato nel 1993) ha coraggiosamente costruito un concept-album contenente nove brani originali: un progetto che ha come trait d'union i libri e il fascino delle storie scritte, storie di genti perdute e di tradizioni viventi, di lontane leggende che hanno contribuito a definire la ricca identità culturale del Friuli. Le musiche si ispirano alla tradizione più antica della regione, principalmente per le linee melodiche, il resto è il risultato del lavoro di ricerca, composizione e arrangiamento del gruppo. L'evento nasce dalla collaborazione tra Folkest, il Comune di Venzone, la Pro Venzone e il laboratorio di musica popolare "da Glauco".

S. DANIELE. Doppio evento speciale il 18 e 19 gennaio. Al via anche l'immersione nelle storie con «Ti leggo un film»

Il cinema Splendor compie vent'anni

Non solo cinema allo Splendor, ma anche spettacoli teatrali

Una scommessa ben giocata che ha fatto crescere la comunità e che ora compie vent'anni. Taglia infatti il prestigioso traguardo dei due decenni di attività il «Cinema Splendor» di San Daniele – cuore dell'impegno dell'associazione culturale «Officine d'autore» –, correva infatti l'anno 2005 quando un gruppo di persone, diverse per età, formazione ed esperienza, ma animate da un desiderio comune, decise di provare a riavviare il cinema che aveva chiuso i battenti subito dopo il terremoto del 1976.

E pensare che le premesse non erano delle migliori: mancavano fondi, esperienza e pure le attrezzature minime. Eppure si partì comunque, il 27 febbraio, portando in sala «I diari della motocicletta», pellicola di Walter Salles in cui un giovanissimo Gael García Bernal interpretava Ernesto Che Guevara nel suo lungo e avventuroso viaggio del 1952, insieme ad Alberto Granado, attraverso l'America Latina. Fu un successo e il sodalizio incassò sostegno e incoraggiamento non solo del pubblico, ma anche di Comune e Parrocchia.

«La macchina di proiezione era però a noleggio e fu quindi restituita – ricordano a Officine –, si trattava di trovare fondi per acquistarne una, si fece avanti un privato di San Daniele, che si offrì di acquistarla, pur rimanendo anonimo». Un primo passo che rese possibile non solo il consolidarsi dell'attività, ma anche il suo estendersi: nacque «CircuitoCinema», rete regionale che ha unito otto sale su tre diverse province per sostenere la programmazione di film d'autore; prese poi avvio «MontagnaCinema», rassegna dedicata all'alta quota che oltre agli splendidi film ha portato a San Daniele alpinisti di fama mondiale come Silvio Mondinelli, Hervè Barmasse e Nives Meroi.

Nel 2013 fu poi la volta dell'inevitabile digitalizzazione. Questione non banale perché significò sostituire il proiettore e dunque investire oltre 50 mila euro. Si decise quindi di lanciare una raccolta fondi cui, oltre alle istituzioni, aderì la comunità. Ad arricchire il programma dello Splendor si aggiunsero le rassegne di teatro per ragazzi, serate musicali, eventi speciali e percorsi tematici ideati e realizzati anche in sinergia con le altre realtà del territorio come quello dedicato alla fotografia, organizzato in collaborazione con il circolo fotografico Battigelli e il ciclo «Visioni sulla vita» coprogettato con l'azienda sanitaria.

I festeggiamenti

Un traguardo così non poteva che essere festeggiato in sala (ma non solo). Officine d'Autore ha organizzato un doppio appuntamento: sabato 18 gennaio (alle 21) e domenica 19 (alle 16) ci sarà infatti la proiezione del film «Wishing on a star» del regista slocacco Péter Kerekes, opera presentata all'ultima Mostra del cinema di Venezia e che aprirà il Trieste Film Festival (ne parliamo a pagina 35). In particolare la proiezione di domenica pomeriggio si terrà alla presenza del regista e del cast, tra cui il sandanielese Giovanni Rugo e sarà seguita, alle 18.30 da un brindisi sotto la loggia della biblioteca Guarneriana.

«Ti leggo un film»

Ultimissima novità del Cinema Splendor è «Ti leggo un film», si tratta di incontri cine-letterari – ideati in collaborazione con la libreria «W. Meister & co» – alla scoperta del potere del racconto, tra libri e grande schermo. Una vera e propria immersione culturale: si va prima al cinema lasciandosi emozionare dal film selezionato per la rassegna, poi – spiegano gli organizzatori – si continua il viaggio con «la lettura di un libro che traspone lo stesso tema dalle immagini alle pagine, offrendo nuovi spunti e prospettive». Dopo di che si potrà partecipare a un gruppo di lettura, dunque a «momenti di condivisione, dove ci si potrà scambiare impressioni ed emozioni con altri appassionati». Ogni appuntamento sarà guidato da un esperto che accompagnerà il gruppo in un percorso tra immagini e parole. Come fare? Basta andare sul sito internet del Cinema Splendor, nella sezione «Ti leggo un film», prenotare il proprio biglietto del film e poi acquistare il libro alla «W. Meister & co», partecipare infine al gruppo di lettura. Il primo appuntamento prevede la visione del film «Maria» il 29 gennaio, la lettura di «Maria Callas» di René de Ceccatty (Neri Pozza) e poi la condivisione giovedì 6 febbraio alle 20.30 alla W. Meister & co.

Anna Piuzzi

Notizie flash

RAGOGNA. In dialogo Zannini e Floramo

È in programma per sabato 18 gennaio alle 18.30 al Museo civico «A. Cerutti» – in via Roma a Ragogna – la presentazione del libro di Andrea Zannini «L'altro Pasolini. Guido, Pier Paolo, Porzûs e i turchi» (Marsilio). Si apre così il calendario delle iniziative dell'associazione «Reunia Gruppo di Ricerca e Documentazione» in vista dell'ottantesimo anniversario della Liberazione. A dialogare con l'autore sarà Angelo Floramo.

COLLOREDO. Racconti e poesie di Ermes di Colloredo

Si terrà sabato 18 gennaio alle 20.30 nel castello di Colloredo di Monte Albano lo spettacolo «Se ai amât, se ai penât, se ai auspirât». L'attore Claudio Moretti, Marco di Lena alla chitarra e il gruppo vocale «Camino Kammerchor» porteranno in scena poesie, racconti e musiche di Ermes di Colloredo. L'ingresso è libero.

FAGAGNA. Incontro sull'arte di viaggiare da soli

Giovedì 16 gennaio alle 20.45 a «Cjase di Catine», a Villalta di Fagagna, si terrà l'incontro con Cristina Cristofoli sul tema «L'arte di viaggiare da soli (e scoprire se stessi mentre si esplora il mondo)».

ACUSTICA UDINESE
l'arte del sentire

IL CENTRO ACUSTICO alla portata di tutti

AIUTIAMO le PERSONE a Sentire Meglio

~ Prova gratuita fino a 30 giorni ~
~ Tutte le tecnologie innovative ~
~ Convenzionati con ASL e INAIL ~

Chiamaci per una consulenza gratuita anche a domicilio

Il nostro obbiettivo è la SODDISFAZIONE del PAZIENTE

acusticaudinese
www.acusticaudinese.it

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

DISTRETTO DEL FRULI ORIENTALE. Presentazione delle diverse opportunità: incontri nei dodici Comuni aderenti

Aziende più digitalizzate e più sostenibili: un bando

Sarà pubblicato a fine gennaio il bando del Distretto del commercio del Friuli orientale che mira a supportare la digitalizzazione aziendale e favorire percorsi di sostenibilità. Si va dagli sconti energetici per ottimizzare i costi delle imprese, ai buoni spesa dedicati alle piccole e medie industrie del Distretto, fino all'accesso delle stesse alla piattaforma e-commerce Fvg che favorisce l'acquisto di beni e servizi da parte di enti pubblici e privati. Complessivamente il bando mette sul tavolo 140 mila euro di contributi a fondo perduto: le attività che faranno richiesta (verranno supportate e assistite in questo da Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato) potranno avere il 50% della spesa ammissibile su un massimo di 5 mila euro per investire, appunto, in digitalizzazione e ammodernamento delle loro attività. Queste numerose e diverse opportunità per valorizzare il tessuto economico del Friuli Orientale verranno illustrate in una serie di incontri organizzati sul territorio.

I numeri del distretto

Ma di quali numeri parliamo? Partiamo dai Comuni aderenti che sono 12: Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, San Giovanni al Natisone e Trivignano Udinese. Il bacino è dunque di 43 mila abitanti e 5 mila e 500 imprese (1.870 industria e artigianato, 2.850 terziario) e oltre 21 mila addetti, circa 1000 negozi medi e piccoli e 32 della grande distribuzione, 327 attività di alloggio e ristorazione. La costituzione del Distretto è avvenuta nel 2023 tramite un accordo di partenariato previsto dalla Regione avviando un percorso integrato finanziato da investimenti dei Comuni stessi e il sostegno della Regione per un valore che ammonta a 435 mila euro. Ci si è messi al lavoro (grazie anche a strumenti come l'intelligenza artificiale) per definire gli obiettivi e capire come raggiungerli in particolare nei piccoli centri dove l'attività commerciale di prossimità svolge un ruolo fondamentale non solo di sviluppo economico ma di coesione sociale. I partner commerciali sono invece la Camera di Commercio Pordenone-Udine, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato Udine e Banca 360Fvg.
Il distretto è stato poi ribattezzato "delle meraviglie" perché insiste su un territorio compreso tra le due città Unesco, Cividale e Palmanova, di rara bellezza, ma anche perché ci sono ben 23 ville venete storiche, oltre un terzo del totale della regione.

Il Distretto del commercio del Friuli orientale è anche detto "delle meraviglie"

Il calendario degli appuntamenti

Il bando e le diverse opportunità offerte dal Distretto saranno presentati: mercoledì 15, alle 19.30, in sala blu, nella sede municipale, a Manzano; giovedì 16, alle 19.30, in sala Monsignor Pizzoni a Orsaria, a Premariacco; a Moimacco venerdì 17, alle 19.30 in municipio; a Pradamano lunedì 20, alle 19.30 in municipio; a Remanzacco;martedì 21, alle 19.30 (sempre in municipio). Mercoledì 22 l'incontro si svolgerà nella sala consiliare a Lauzacco e riguarderà i comuni di Pavia di Udine e Trivignano Udinese. Giovedì 23, alle 20, l'appuntamento riguarderà i comuni di San Giovanni al Natisone e Chiopris Viscone nella Barchessa De Brandis a San Giovanni al Natisone. Venerdì 24, alle 19.30, in municipio a Prepotto.

Anna Piuzzi

Manzano. Importante il lavoro di condivisione in seno al gruppo

La Commissione Giovani ha un logo

Il 2025 inizia nel segno della creatività per la Commissione comunale dei Giovani di Manzano. A poco meno di un anno dalla sua nascita, la Commissione si è infatti data una veste grafica con la creazione del logo che la rappresenta: «frutto di un processo collaborativo e partecipativo all'interno del gruppo stesso», si legge in una nota.
Il nuovo organismo si compone di 14 ragazzi e ragazze (tra i 17 e i 22 anni) che lavorano assieme e sono partecipi alla vita sociale e civica della città. «La Commissione – aveva sottolineato un anno fa, in occasione della prima riunione, il sindaco Piero Furlani –, non si occupa di un tema specifico, ma è per sua natura trasversale avendo la possibilità di approfondire ogni tematica che riguarda i giovani».
Tornando al logo, significativi il lavoro e il confronto di cui è frutto. «Il logo – si legge infatti nella nota della Commissione – è un simbolo che racchiude l'essenza della nostra comunità, rappresentata attraverso tre distintivi edifici. Ognuno di questi elementi racconta la nostra identità collettiva e il legame profondo che unisce il passato, il presente e il futuro della città. Al centro una struttura che simboleggia la nostra comunità, unita e forte, riflettendo il calore e la solidarietà che ci caratterizzano. Intorno ad essa, abbiamo scelto di inserire una stazione di colore arancione, tonalità che rappresenta Manzano e il suo spirito vivace. Questo elemento sottolinea il nostro legame profondo con la città e l'importanza della Commissione nel sostenere i giovani e le loro aspirazioni. La seconda struttura, dipinta di verde, celebra la nostra lunga e illustre tradizione nella produzione di sedie, un simbolo intramontabile di Manzano che rappresenta l'abilità artigianale e la qualità che da sempre ci contraddistinguono, un patrimonio che continuiamo a valorizzare. La terza struttura, di colore viola, richiama le radici industriali della nostra città. In questo contesto, ricordiamo la produzione di mattoni e affini e rendiamo omaggio al Cluster del Legno Arredo, l'edificio restaurato che ospita un centro di ricerca, simbolo del nostro costante impegno verso l'innovazione e il progresso».
Per contattare la Commissione comunale dei Giovani del Comune di Manzano, si consiglia di scrivere a commissione.giovani@comune.manzano.ud.it.

A.P.

Il logo della Commissione comunale dei Giovani di Manzano

S. PIETRO AL NATISONE

In festa per Sant'Antonio: si degustano strucchi lessi

A Clenia/Klenje, frazione di San Pietro al Natisone, il comitato «Pro Clenia-Za Klenje» ha organizzato un importante momento di comunità in occasione del patrono, Sant'Antonio. L'appuntamento è per venerdì 17 gennaio, questo il programma: alle 18.30 ci sarà il vespro, mentre alle 19 sarà celebrata la Santa Mess con il concerto degli «Archi dei Patriarchi». Alle 19.45 è prevista la golosa premiazione della 32ª gara degli strucchi. Infine, intorno alle 20, i festeggiamenti si concluderanno con un momento conviviale nel tendone riscaldato dove sarà possibile degustare strucchi lessi, minestra "bisna", nonché brovada e cotechino.

MANZANO

Distretto della sedia, Zolli ne racconta la storia

«La fabbrica di sedie. Imprenditori, manufatti e design nel Friuli industriale XIX-XXI secolo» è il volume che sarà presentato all'Abbazia di Rosazzo, a Manzano, sabato 18 gennaio alle 10.30. L'autrice, Angela Zolli (*nella foto*), antropologa economica, dialogherà con Giovanni Luigi Fontana. Interverranno inoltre gli imprenditori Luigi Billiani, Pierpaolo Costantini, Fabrizio Mansutti, Maurizio Zilio, Lorenzo Piani, Matteo Tonon, nonché il vicepresidente di Banca 360 FVG, Silvano Zamò. Si indagherà dunque come da una terra di confine ebbe origine nell'Ottocento la manifattura della sedia. Piccole ditte caratterizzate dalla compenetrazione di impresa e famiglia diedero vita a una comunità di lavoro trasformatasi, nel secondo Novecento, in un classico distretto industriale. Nel frattempo, le sedie cambiavano radicalmente in Italia e nel mondo. Col terzo millennio, nuovi materiali, dimensioni e forme si sono fatti interpreti della contemporaneità, emblematicamente espressa dai manufatti delle imprese protagoniste del libro.

CIVIDALE

«Galleria di Purgessimo» visita guidata nel bunker

Il monte Purgessimo, Karkoš in sloveno e Vuespit in friulano, è stato per secoli sentinella e difesa da incursioni straniere. Lungo le sue pendici si trova un bunker della Guerra Fredda detto «Galleria di Purgessimo». Domenica 19 gennaio alle 9 è in programma una visita guidata in cui si esplorerà il bunker in tutta la sua estensione. Si tratta di uno dei pochi esempi di manufatto in caverna, in carico alla Fanteria d'Arresto dell'Esercito Italiano, pienamente utilizzato durante la Guerra Fredda, ora di proprietà privata. La visita durerà all'incirca due ore e sarà guidata da Antonio De Toni (guida ambientale escursionistica Assoguide ed esperto di storia locale). Costo 8 euro, iscrizione obbligatoria al 339 /8403196 o 349/3241168.

Al Ristori di Cividale c'è il teatro per bambini

Torna – al Teatro Ristori di Cividale – l'amatissima rassegna di teatro per bambini e bambine. Il primo appuntamento da mettere in calendario è con «La camicia dell'uomo contento», in programma domenica 19 gennaio alle 16. Si tratta di uno spettacolo di burattini, clown e narrazione – a cura di «Cosmoteatro» – in cui si racconta la storia di un re che aveva tutto (o quasi), ma non era mai contento e allora decise di mettere in prigione le persone felici. Il costo del biglietto è (dai 3 anni) di 4 euro e c'è una promozione dedicata alle famiglie: dal quarto pagante, l'ingresso è gratuito. La rassegna proseguirà domenica 26 gennaio con «Storie di lupi» (a cura di «Compagnia Alberto De Bastiani»); domenica 2 febbraio con «Casa Romantika» (a cura di «Catalyst»); domenica 9 febbraio con «La cappellaia matta» (a cura di teatro «La Contrada»). Tutti gli spettacoli iniziano alle 16, la biglietteria sarà aperta dalle 15. La rassegna è promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cividale. Per informazioni: 388/4969684 oppure teatroristori@cividale.net.

ZUGLIANO E BERTIOLO. Il ricavato dell'opera, scritta e illustrata da Valentina Bott, aiuterà bimbe povere in Bolivia

Un libro bilingue dedicato al maestro Mario Grosso

È un libro nato per i bambini. Ma a sfogliarlo ci si rende conto che è molto di più di una storia – di una bella storia – raccontata attraverso le parole e soprattutto per immagini. È il tributo a una persona che è rimasta nel cuore di generazioni di ex alunni. E pure di colleghi. «È un segno di gratitudine per il dono di una chiave di lettura importante del mio mestiere. Quanto ricevuto ho voluto interpretarlo nel libro, affinché il ricordo colorato di una persona speciale possa essere utile anche agli altri, in particolare a chi desidera intraprendere la strada dell'insegnamento». A parlare è **Valentina Bott**, artista e docente di Torsa di Pocenia, autrice di "Mario", opera bilingue – in italiano e friulano – dalla cui matita sono nate le illustrazioni che "raccontano" di **Mario Grosso**, maestro di Bertiolo, scomparso per un malore improvviso tre anni fa. A Teor, per 38 anni, ha affiancato la crescita di tantissimi alunni e alunne della Pimaria, «lasciando un segno indelebile». Non solo nel mondo dell'istruzione, «ma pure della cultura e del volontariato… ha regalato il suo sapere e la sua umanità al mondo della scuola e del sociale, promuovendo il suo impegno civile ben oltre i confini del territorio dove il suo operato lo vedeva impegnato», si legge nella prefazione del libro.
E dopo la presentazione in forma teatrale – interpretata da un suo ex alunno, Massimiliano Ghiro, dall'autrice e dalla voce narrante Caterina Bott – dedicata ai più piccoli e ospitata a Teor il 15 dicembre (nel mega tendone della Pro Loco), "Mario" – sottotitolo "Ogni mattina (non) è la stessa storia-Ogni buinore (no) je la stesse storie" – "arriva" a Zugliano, giovedì 16 gennaio, alle 18, al Centro Balducci dove il maestro Grosso, in più occasioni, ha insegnato italiano a giovani stranieri. A dialogare con l'autrice sarà la giornalista e scrittrice Pierina Gallina e il libro, curato da Rosa Fiume, moglie di Mario (per i testi in "marilenghe" la collaborazione è di Arlef-Agenzia regionale per la lingua friulana) sarà disponibile a offerta libera; tutti gli utili saranno devoluti alla Casa di accoglienza "Hogar Wasinchej" per bambine povere di Sacaba Cochabamba, missione delle

L'autrice del libro, Valentina Bott

Una delle illustrazioni della pubblicazione

Suore Rosarie in Bolivia.
Presentazione che, alla presenza di Angelo Floramo, sarà replicata anche a Bertiolo, il 25 marzo, alle 18, in Sala consiliare, cittadina dove il 68enne maestro viveva ed era apprezzato anche per il suo profondo impegno sociale, in Parrocchia, in Comune pure come vice sindaco e in svariate realtà laddove la sua generosità ha lasciato un segno indelebile. Anche in questo caso "Mario" diventerà solidarietà che proseguirà a marzo quando le copie del libro saranno disponibili dalle Suore Rosarie (in viale delle Ferriere, 21) a Udine e all'Oratorio parrocchiale (via Balilla, 21) di Codroipo.
«Nei miei disegni – spiega l'autrice – ho cercato di interpretare il ricordo di una persona non giudicante, ma accogliente, col volto sempre sorridente e pronto ogni mattina, con umiltà, a portare il meglio di sé a scuola e in ogni realtà in cui era impegnato. Testimonianza preziosa del fatto che nel mestiere d'insegnante si può fare, ma soprattutto essere, non dimenticando che il compito principale della scuola è far germogliare i semi che i nostri alunni portano dentro di sè».

Monika Pascolo

Coderno. I Presepi dedicati a "Sam" aiutano il Cro e "La Pannocchia"

Come da tradizione, la famiglia di Samuele Molaro, il 15enne di Coderno di Sedegliano, morto nel 2018 per un tumore, promuove una Mostra di Presepi – allestita a Casa Turoldo nel periodo natalizio – a ingresso libero, il cui ricavato diventa solidarietà concreta per sostenere sia l'Area Giovani del Centro oncologico di Aviano – dove Samuele è stato ricoverato –, sia un'associazione che opera sul territorio. Quest'anno la mamma di "Sam", Antonella, e le sorelle Giada e Lucrezia, hanno deciso di devolvere le offerte anche alla onlus "La Pannocchia". In occasione della ricorrenza del compleanno del giovane, martedì 21 gennaio – serata dedicata anche al padre di Sam, Gianpiero "Telo", scomparso a febbraio 2023 dopo un improvviso malore –, sempre nella casa natale di padre Turoldo, alle ore 20, ci sarà la consegna delle offerte ai rappresentanti delle due realtà. Il momento solidale sarà pure dedicato alle testimonianze dei medici che operano al Cro e dei rappresentanti della Pannocchia. Saranno, inoltre, premiati i Presepi più votati da visitatori, grazie alla 1ª edizione del concorso inserito nella rassegna di Natività, dal titolo "Buon Natale Samuele!", che ha registrato un notevole successo, con tanti partecipanti che hanno arricchito con le loro opere la tradizionale esposizione.

M.P.

Forania del Medio Friuli, corso per animatori al via

Sono previsti tre incontri, a Tomba di Mereto, Basiliano e Codroipo, sul tema "Giocare è una cosa seria"

L'intento è fornire strumenti per vivere e far vivere una relazione educativa consapevole che abbia come obiettivo la costruzione dell'identità di ciascuno. Con questa premessa la Forania del Medio Friuli – che comprende le Collaborazioni pastorali di Codroipo con Bertiolo, Sedegliano, Variano con Basiliano e Mereto di Tomba, e Varmo con Camino a Tagliamento – promuove anche per il 2025 un Corso per animatori, rivolto a tutti i giovani del territorio, dal tema "Giocare è una cosa seria".
Il via all'iniziativa è fissato per sabato 25 gennaio, dalle ore 16.30 alle 18.30, a Tomba di Mereto, momento che consentirà di riflettere sull'argomento "Mettiamoci in gioco. L'importanza del fare squadra e del gioco come strumento educativo".
Sabato 15 febbraio l'incontro sarà ospitato a Basiliano (16.30-18.30) e ci si concentrerà sul tema "Attenti! Si gioca. La cura e l'attenzione al bambino/ragazzo nel e con il gioco".
Quindi, sabato 22 febbraio l'appuntamento che chiude l'iniziativa, negli spazi parrocchiali di Codroipo, dalle ore 18 alle 20, con l'appuntamento di formazione incentrato su laboratori e creatività e la loro importanza nella relazione educativa, a cui farà seguito la cena finale tra tutti i partecipanti.
Per maggiori informazioni e per perfezionare l'iscrizione si può visitare il sito www.cpcodroipo.it/codroipo.

L'Oratorio di Codroipo ospiterà l'incontro finale del corso

M.P.

Basiliano. "Visioni al femminile", mostra

È arrivata a Basiliano, allestita a Villa Zamparo (via Roma), la mostra itinerante "Visioni al femminile", promossa da Ambito Donna, insieme alla Commissione Pari opportunità del Comune di Basiliano. Fino a venerdì 24 gennaio si potranno ammirare le opere di Lisa Burelli, Luisita De Trizio, Marina Qualizza, Michela Sbuelz e Rosalba Piccini. Orario: lunedì 16-19; martedì e giovedì 15-19 e venerdì 15-18. Per informazioni, contattare la Biblioteca al numero 0432 838190.

NESPOLEDO. L'evento da venerdì 17 a domenica 19 gennaio con processione, gastronomia nei portoni e lotteria

Torna la secolare Festa di S.Antonio

Davanti alla chiesa dedicata al Santo, in una passata edizione della storica festa

L'imponente statua del Santo

Una devozione plurisecolare quella per Sant'Antonio la cui origine si perde nella notte dei tempi. E che a Nespoledo si è "tradotta" anche nella realizzazione di una seconda chiesa, oltre a quella parrocchiale, dedicata proprio al Santo. A cui è legato anche un appuntamento storico – l'attesissima "Festa di Sant'Antonio" – risalente ai primi anni del '900 e che da allora ha sempre visto il coinvolgimento appassionato dell'intera comunità. Un evento che ha il suo momento principale – come ha ben illustrato a Radio Spazio uno dei volontari, Giuseppe Comuzzi, impegnato nella promozione e organizzazione dell'evento oltre che in Parrocchia – nella tradizionale processione, quest'anno in programma domenica 19 gennaio, che accompagna la statua del Santo – portata a spalla da un gruppo di compaesani – dalla chiesa parrocchiale a quella campestre, per poi far ritorno al pomeriggio nel capoluogo con una seconda processione. «La tradizione, molto sentita anche dai giovani, vuole che a portare la statua siano i coscritti maschi dell'anno precedente – ha detto Comuzzi –; a causa del calo demografico che coinvolge pure il nostro piccolo paese di circa 600 abitanti, in supporto arrivano altre persone che desiderano rendersi disponibili».

Per un servizio non indifferente dal punto di vista della fatica fisica e, di conseguenza, anche del coordinamento dei passi che deve risultare assolutamente armonico durante la processione. L'imponente statua, infatti, realizzata in legno e gesso, pesa circa due quintali. «La distanza tra le due chiese è di circa un chilometro, tragitto lungo il quale gli otto portatori, tanti ne servono per garantire il trasporto in sicurezza, si alternano per almeno 4 o 5 volte con altri volontari; pure durante il cambio – ha aggiunto – è richiesta una certa assistenza nel passaggio di spalla da un operatore all'altro».

Ma per fortuna, il legame con questo evento – riproposto nella forma attuale qualche anno addietro grazie all'allora parroco don Adriano Piticco – è talmente radicato «che non è mai stato un problema trovare portatori disponibili a dare una mano». E anche se le generazioni cambiano e il tempo scorre la devozione a Sant'Antonio – a cui si faceva ricorso contro la peste, contro i morbi contagiosi e il cosiddetto "fuoco di Sant'Antonio" – nella piccola comunità del comune di Lestizza – il cui nome deriva dall'albero da frutto nespolo che in grande quantità era presente sul territorio all'inizio del '900 – continua ad essere ben radicata. «I vecchi auguravano buon Sant'Antonio per far capire quanto fosse solido il legame con questa tradizione», ha evidenziato Comuzzi. «E poi è un appuntamento che mette tutti d'accordo e l'intera comunità si mobilita affinché risulti organizzato al meglio». Sia per la parte liturgica che per la parte che fa seguito alla cerimonia, quando c'è l'apertura dei portoni che si affacciano sulla piazza e sulla via principale della località dove vengono offerte le specialità culinarie locali.

Il programma della festa

La festa, occasione di rientro in paese anche degli emigranti ed evento di grande richiamo per tutto il territorio friulano, dopo i primi tre giorni di eventi (da venerdì 10 a domenica 12 gennaio, tra teatro, torneo di burraco e serata culturale), prosegue entrando nel vivo degli appuntamenti. Venerdì 17, alle 10, nella ricorrenza di Sant'Antonio Abate, sarà celebrata la Santa Messa nella chiesetta campestre; alle 20.30, nella palestra comunale ci sarà la gara di briscola pro opere parrocchiali, con in palio premi gastronomici. Sabato 18, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale sarà proposto il 21° Concerto di Sant'Antonio con la partecipazione del CoperniCoro di Udine, in collaborazione con il Coro virile "voci nuove". Domenica 19, la giornata si aprirà alle 10.30 con la processione verso la chiesa campestre, accompagnata dalla Filarmonica "Le prime lûs 1812" di Bertiolo; alle 11, la Santa Messa solenne, celebrata dal parroco mons. Guido Genero e cantata dal Coro "Voci nuove" che eseguirà nella sua versione originale la Messa a Santa Cecilia di Tomadini, con accompagnamento d'arpa e organo; alle 15.30, ci sarà la processione con il rientro della statua nella chiesa parrocchiale, accompagnata dalla "Nuova banda di Orzano" che, alle 16.30, si esibirà in piazza Verdi in concomitanza con l'apertura dei tipici portoni che si affacciano sulla strada per gli assaggi gastronomici, accompagnati da intrattenimento musicale itinerante. Gran finale alle 19.30 con l'estrazione della lotteria il cui ricavato andrà a sostenere opere parrocchiali. La manifestazione è promossa dalla Parrocchia assieme al Comitato festeggiamenti di S. Antonio, col patrocinio del Comune.

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Santa Maria la Longa. *L'appello dell'opera di Don Bosco è rivolto a tutti*

La Viarte cerca giovani volontari

La richiesta è arrivata anche attraverso la pubblicazione del semestrale dell'Associazione "La Viarte" di Santa Maria la Longa, in occasione del Natale.

L'opera salesiana, associazione di volontariato che dal 1983 fa della cura dei giovani, destinatari e protagonisti della sua missione educativa, cerca nuovi volontari.

«Abbiamo sempre bisogno di una mano in più – è l'appello –; se vi piace cucinare, fare qualche lavoro manuale o semplicemente stare in compagnia, non esitate a chiamarci».

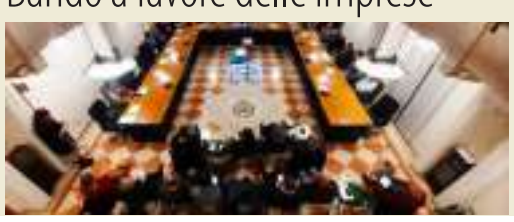
Chiunque fosse interessato ad operare nella onlus, mettendo a disposizione parte del proprio tempo per

collaborare nelle svariate attività giornaliere – la Viarte ospita gli appartamenti della comunità, spazi dei laboratori e dell'attività agricola, del doposcuola e della formazione professionale, la sala polifunzionale e il centro di aggregazione giovanile – può chiamare il numero 0432 995050.

Di certo potrà vivere un'esperienza positiva ed entusiasmante, a favore del prossimo. Come ben testimoniano Angelica di Gallo ed Eden Galante che così hanno definito il proprio servizio all'Estate Ragazzi in veste di animatori. «Abbiamo imparato molto... e l'esperienza è stata fantastica, grazie agli animatori più grandi e anche ai bambini... Spesso i nostri amici ci chiedono perché passiamo così tanto tempo della nostra estate al Centro, invece di uscire e divertirci, non sapendo la bella esperienza che ci lascia ogni anno questo percorso...». Da qui l'invito anche ai giovani a mettersi in gioco. «Lo consigliamo soprattutto a chi vuole trascorrere il periodo estivo divertendosi e conoscendo nuove persone, perché i momenti che viviamo alla Viarte ci aiutano a crescere, imparare e migliorare... non vediamo l'ora che torni l'estate...».

M.P.

DISTRETTO DEL COMMERCIO
Bando a favore delle imprese



Il Distretto del commercio del Cormôr nel Friuli Centrale ha pubblicato il bando per la concessione di contributi alle imprese, finalizzati all'acquisto all'attivazione di impianti e sistemi tecnologici necessari alla digitalizzazione dei processi produttivi. Possono presentare domanda le imprese (economiche, artigianali e di servizio) che hanno un'unità operativa all'interno del territorio del Distretto, che comprende i comuni di Mortegliano (capofila dell'iniziativa), Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Campoformido, Castions di Strada e Talmassons. L'importo massimo del contributo – concesso come agevolazione a fondo perduto – è fissato in 5 mila euro, indipendentemente dal valore dell'investimento effettuato. Le domande possono essere presentate dal 3 marzo 2025 all'11 aprile *(nella foto, la presentazione del progetto a Mortegliano a inizio 2024)*.

Notizie flash

ZUGLIANO.
Benessere integrale della persona, incontro

Sabato 18 gnnaio, dalle 15 alle18.30, al Centro Balducci di Zugliano è proposto l'incontro su "Benessere integrale della persona", promosso da Famiglie Nuove del Movimento dei Focolari, con la presenza di Valter Giantin, medico-geriatra, bioeticista clinico e direttore della UOC Geriatria di Bassano del Grappa, e di Cecilia Tumiatti. Si parlerà di come vivere uno stato di reale benessere bio-psico-sociale-spirituale che tenga conto di tutte le dimensioni della vita.

GONARS.
Si amplia la Primaria "De Amicis"

La Giunta comunale di Gonars, guidata dal sindaco Ivan Diego Boemo, ha approvato il progetto esecutivo dell'ampliamento della scuola primaria "De Amicis", per un investimento globale di un milione 800 mila euro. L'opera è finanziata con fondi regionali.

AQUILEIA. L'impianto previsto su un'area di 210 mila metri quadrati, a nord est del centro abitato

Parco fotovoltaico, il mega progetto spaventa

Nei terreni dove anticamente passava la grande strada romana che da Aquileia portava a Trieste potrebbe sorgere un mega impianto fotovoltaico. È grande allarme in località San Zili-Casa Bianca, a nord-est del centro abitato, per la realizzazione di un impianto che si estenderebbe su una superficie di 210 mila metri quadrati, con una vita stimata di 30-35 anni. Nel dettaglio, per mezzo di un cavidotto interrato, il parco verrebbe collegato alla cabina primaria di Belvedere, con un lunghissimo tragitto di quasi sei chilometri, in un ambito che contempla terreni agricoli di bonifica. La preoccupazione maggiore è la localizzazione a ridosso della zona "cuscinetto" del sito Unesco di Aquileia, approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale nel 2018 come ulteriore protezione del perimetro del sito divenuto Patrimonio dell'Umanità nel 1998.
Insomma, luogo e percorso del cavidotto costituirebbero una pesante interferenza con importantissime evidenze archeologiche, particolare non da poco messo in evidenza dal direttore della Fondazione, **Cristiano Tiussi**, e come documenta ampiamente il parere della Soprintendenza. Non solo i ricchi recinti funerari di importanti famiglie (in parte individuati nell'Ottocento), ma sull'asse viario convergevano pure altre strutture e edifici, caratterizzando la fascia del suburbio più prossima alla città. In sostanza un'area in cui i ritrovamenti potrebbero venir gravemente compromessi dal cantiere e dal passaggio dell'opera. Già Soprintendenza e Amministrazione comunale hanno fatto sentire la propria voce esprimendo parere negativo alla Regione, in sede di Conferenza dei servizi. Di fatto una bocciatura sonora all'iniziativa che è poi la medesima sostanza di una nota trasmessa dalla Fondazione Aquileia in cui si parla della presentazione già avvenuta tempo addietro di una proposta di ampliamento della zona cuscinetto, cioè un nuovo perimetro la cui approvazione è in corso che andrebbe di fatto a cozzare con il parco fotovoltaico.
Dal canto suo, il sindaco di Aquileia, **Emanuele Zorino**, sottolinea che in ballo non c'è la discussione sull'importanza di fonti di energia rinnovabile che trova tutti concordi. Ma che città e territorio

Un'immagine di Aquileia dall'alto

circostante «non sono un luogo qualunque» e dunque servirebbero «una sensibilità e un riguardo ben maggiori di quelli che le attuali indistinte normative in materia di impianti di energia rinnovabile permettono di ottenere». Anche per non vedere vanificati «la visione e il progetto per una Grande Aquileia capitale della cultura, che sia conosciuta come il Parco Archeologico più importante del Centro Europa e non sicuramente per il parco fotovoltaico che deturpa il paesaggio».
«In questi anni, l'impegno e gli sforzi comuni della Regione, del Ministero, del Comune, degli enti e delle istituzioni che operano ad Aquileia hanno fatto indiscutibilmente segnare non solo una crescita del sito quale attrattore turistico e culturale, ma anche della consapevolezza tra i cittadini della sua importanza – sono le parole di **Roberto Corciulo**, presidente della Fondazione Aquileia –. Mi sembra paradossale che non si possa trovare una collocazione diversa e più rispettosa di un sito patrimonio dell'umanità per un parco fotovoltaico, che è a tutti gli effetti un impianto industriale».

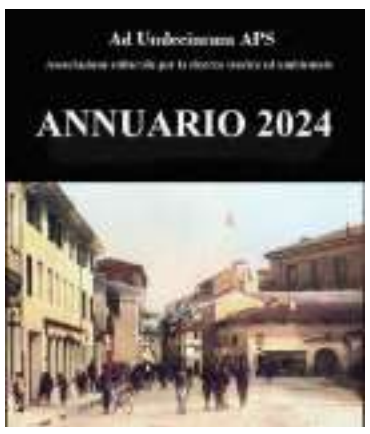
Monika Pascolo

Notizie flash

SABBIONERA.
"Accendi la tua fede!" con fra Sotocorno e Fernando

"Accendi la tua fede!", è il titolo dell'incontro in programma sabato 18 gennaio, dalle 20.30 alle 22, nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Sabbionera, località del comune di Latisana. In quella che è Chiesa giubilare, vicino all'ospedale cittadino, arriveranno fra Vinicius Sotocorno, vincitore del Festival di Sanremo della musica cristiana, e fra Joanicio Fernando, per una serata aperta a tutti all'insegna della musica, del canto, della testimonianza, ma pure della preghiera carismatica e momenti esperienziali. L'evento è aperto alla partecipazione di tutti, adulti e giovani, ed è realizzato con la partecipazione della Comunità Fonte di Acquaviva.

SAN GIORGIO.
"Ad Undecimum", annuario



Domenica 19 gennaio, alle ore 20.30, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, è in programma la presentazione dell'Annuario pubblicato dall'Associazione culturale per la ricerca storica ed ambientale "Ad Undecimum". Il volume, curato da Gianfranco Volpi, è ricco di contributi legati alla storia e alle tradizioni locali. L'incontro, allietato dalle note di Dimitri Arzenton e Paolo Morettin, è presentato da Ailîs D'Osvualdo, segretaria dell'Associazione.

San Giorgio. Scuole, analisi della Regione sul futuro del plesso

Sulla tematica del ridimensionamento del plesso scolastico di San Giorgio di Nogaro, nel corso di un incontro promosso nella cittadina da alcuni consiglieri comunali, la Regione – per voce dell'assessora regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante – ha fatto sapere che nessuna decisione sarà presa prima di avere a disposizione «i risultati dell'analisi compiuta sul patrimonio edilizio scolastico esistente». Uno studio che, ha spiegato, comprende anche fattori legati all'urbanistica e ai trasporti, «al fine di pianificare l'offerta adattandola alle necessità emergenti e della popolazione». L'esponente della Giunta Fedriga ha assicurato che la «decisione definitiva» sarà «condivisa, suffragata da dati oggettivi e capace di rispettare le reali necessità dell'area interessata», che comprende anche Porpetto e Torviscosa.

Un momento dell'incontro a San Giorgio; presente anche il vicario foraneo mons. Igino Schiff

Rassicurazioni che però non hanno convinto il consigliere regionale del Pd, Francesco Martines. «Amirante ha giustamente parlato di un percorso di analisi, ma alla richiesta di far sorgere la nuova scuola a San Giorgio, il comune più grande e con maggior numero di giovani, non c'è stata al momento una risposta diretta», ha detto. Dunque l'appello a «non cancellare il ruolo di San Giorgio quale baricentro della Bassa Friulana».

M.P.

PRECENICCO
Aperto in maniera permanente il Centro raccolta comunale

A Precenicco, sabato 11 gennaio è stato aperto in maniera permanente il Centro raccolta comunale, di via dei Carpini *(nella foto)*. Il regolamento prevede la quantificazione di ogni singolo conferimento. Per esempio possono essere depositati al massimo 50 Kg di carta e cartoni, 10 sacchi da 50 litri di materiale in plastica, 4 pezzi di pneumatici, 50 kg di vetro e 50 kg di metallo, due televisori o monitor, tre elettrodomestici. E poi 5 litri al massimo di olio vegetale e 8 litri di quello minerale, 20 kg di inerti, 5 sacchi da 100 litri di materiale derivante da ramaglie, sfalci e potature. Tutti i dettagli sono riportati nel regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e di quelli speciali. Inoltre, ogni primo sabato del mese, al Centro Civico, dalle 9 alle 12, il Comune incontrerà la cittadinanza proprio per parlare di rifiuti. Il Centro raccolta è aperto ogni sabato dalle 9 alle 12.

TORVISCOSA.
Questionario sulla città

La Pro Torviscosa ha accolto la proposta di alcune studentesse dell'Istituto di Architettura di Venezia (Iuav) che stanno lavorando a un laboratorio progettuale dedicato alla riqualificazione di Torviscosa. L'invito è rivolto ai concittadini affinché compilino la scheda che si trova nella pagina Facebook della Pro Torviscosa. Tra le domande, la richiesta di un parere su vari temi, tra cui gli spazi del verde pubblico, i servizi per la comunità mancanti, gli edifici e le zone che necessitano di riqualificazione e un giudizio sulle aree pedonali esistenti.

PALAZZOLO. Argilla, laboratorio per bimbi

In Bibilioteca a Palazzolo dello Stella, promosso dall'Assessorato alla Cultura, giovedì 16 gennaio, alle 16.45, ci sarà il primo appuntamento con i laboratori dedicati ai bambini cuorisi e che amano sporcarsi le mani, a cura di Serena Comar (Acquerelli Murali). I partecipanti impareranno a modellare l'argilla per delle magnifiche creazioni e al primo appuntamento sarà realizzato un piccolo vaso con la tecnica del colombino. Per informazioni e iscrizioni contattare la Biblioteca via mail (biblioteca@comune.palazzolodellostella.ud.it).

LIGNANO.
Rinnovata la sala pesi

Grazie ad un investimento di 40 mila euro, messo a diposizione dell'Amministrazione comunale, a Lignano è stata rinnovata la sala pesi della palestra del Polisportivo comunale Teghil, con la sostituzione degli attrezzi risalenti ad oltre 25 anni fa. «Abbiamo deciso di acquistare dei nuovi macchinari per la sala pesi della linea Crossbow Line, realizzati in Friuli, al fine di aggiornare e di ampliare il più possibile l'utilizzo degli stessi agli atleti delle varie discipline sportive che frequentato il Polisportivo», ha illustrato l'assessore comunale allo Sport, Giovanni Iermano *(foto di Gianluca Doremi, tratta da Fb del Comune di Lignano)*.

BUONE NOTIZIE

Palmanova-Visco. Quasi 300 i donatori di sangue del sodalizio che comprende anche Jalmicco e Sottoselva

I 65 anni della sezione Afds, tra impegno e solidarietà rinnovati

Due Comuni: Palmanova e Visco, ma quattro paesi; ci sono anche Jalmicco e Sottoselva. Un'unica Sezione Afds dei donatori di sangue, attiva da 65 anni. È il volto di una realtà che si regge su impegno e solidarietà, di tutti e con tutti. Nel 2024 l'onore di essere il centro della festa annuale è toccato a Visco. Grazie anche alla dedizione del presidente, Angelo Comelli, il sodalizio è particolarmente attivo nella comunità, anche dal punto di vista sociale, attraverso svariate iniziative rivolte ai cittadini, con particolare attenzione alle scuole di ogni ordine e grado.

L'8 dicembre i donatori hanno vissuto una giornata speciale di festa, con la Messa cantata nella chiesa decanale di Santa Maria Maggiore a Visco, l'omaggio al monumento ai Caduti e a quello ai donatori, un pranzo comunitario ospitato nel ricreatorio "Don Umberto Miniussi", con la partecipazione anche dei sindaci di Visco e Palmanova, Elena Cecotti e Giuseppe Tellini, del consigliere regionale Francesco Martines e del presidente provinciale Afds, Roberto Flora.
È stata l'occasione per rimarcare che pure i numeri del sodalizio depongono per un impegno non da poco: 298 i donatori, a 9 sono andati riconoscimenti per 8-10 donazioni, 35 sono state invece le donazioni di un socio, 50 è stato il traguardo di due donatori e ben 75 donazioni le hanno raggiunte Luca Terenzani e Flavio Maran. La festa è stata onorata dalla presenza di 17 labari di sezioni sorelle e dai tre dei Gruppi Alpini di Visco Jalmicco e Palmanova. La bella notizia è stata segnalata da Ferruccio Tassin.
Nella foto, il Direttivo della Sezione Afds di Palmanova-Visco.

Il "collezionista" di Presepi. Ne ha oltre un centinaio e la sua casa a Natale diventa una mostra

Tempo di bilancio a casa di Sergio Gentilini di Roveredo in Piano. Il nostro affezionato lettore, infatti, come da tradizione, anche per le passate festività natalizie ha allestito nella sua abitazione centinaia di Presepi. Sin da ragazzo ha coltivato la passione di creare in proprio opere, ma anche di conservare nel tempo ciò che lui e la moglie Tina hanno ricevuto in dono. Così, ogni Natale la loro casa diventa una sorta di "museo del Presepe", visitato da tantissimi amici e conoscenti, incuriositi da tante diverse Natività, dalle più piccole, con statuine minuscole, a realizzazioni più grandi. Molte delle quali sono inserite in una mega esposizione, una sorta di Presepi nel Presepe che non manca mai di incantare i visitatori. E anche questo Natale Gentilini, con i suoi allestimenti, ha partecipato al Concorso parrocchiale ottenendo con soddisfazione un attestato di merito.

Pagina a cura di Monika Pascolo

MOLINO CONTARDO
Piero Corrado
• CEREALI • MANGIMI • POLLAME
Via Campos, 3
TIVERIACCO DI MAJANO (UD)
Tel. 0432 959287
Cell. 335 676 7227
piero. contardo@virgilio.it
Raggio di Sole NUTRIZIONE ANIMALE
VITASOL

CALCIO. Con l'Atalanta l'Udinese incanta, con una bella prova corale di tutti gli interpreti. Ma il pareggio lascia l'amaro in bocca.

Gran forma, ma si raccoglie meno di quello che si crea

Secondo pareggio consecutivo in questo 2025 per i friulani. La squadra di Runjaic gioca, diverte, crea, imbriglia la terza forza del campionato, ma ancora una volta deve fare i conti con la giornata di grazia dell'estremo difensore ospite e i due legni colpiti nella stessa azione da un imprendibile Sanchez. Se alla vigilia un pareggio contro la squadra di Gasperini, in lotta per la vetta, poteva essere considerato oro colato, ripensando all'andamento della gara il rammarico è tanto. Sì perché l'Udinese vista sabato 11 gennaio allo Stadio Friuli ha letteralmente incantato, dominando dall'inizio alla fine una gara caratterizzata da una bella prova corale di tutti i suoi interpreti.
Già dall'avvio l'atmosfera che si respirava era elettrizzante, sia per la caratura dell'avversario, sia per il pubblico delle grandi occasioni, ma soprattutto per l'esordio da titolare di Sanchez, chiamato a sostituire lo squalificato Lucca e messo al fianco di Thauvin. Un attacco "leggero", che ha fatto impazzire la difesa avversaria, mai in grado di contenere le sfuriate del cileno e del francese, i quali con il pallone tra i piedi hanno disegnato calcio e giocate sopraffine. A questo si aggiunge la prestazione di sostanza del centrocampo dei bianconeri: Karlstrom sempre lucido e preciso nelle scelte, gli instancabili Lovric e Payero che dopo aver macinato chilometri su chilometri in ogni porzione del campo sono usciti tra gli applausi dei tifosi che ne hanno apprezzato la prova di grande sacrificio, gli attenti Ehizibue e Kamara che sulle fasce hanno limitato alla perfezione Zappacosta e Bellanova e si sono visti anche in più di qualche sortita offensiva.

La prova perfetta della difesa

Infine, impossibile non elogiare la prova semplicemente perfetta della difesa: Solet convince sempre di più.Il francese gioca infatti con una naturalezza impressionante e sa fare tutto: vince i duelli fisici e smista palloni in maniera impeccabile. Doti da difensore moderno. Accanto a lui, Kristensen annulla completamente De Ketelaere e Bijol riserva lo stesso trattamento a Lookman, spadroneggiando nei duelli aerei.
Un reparto che funziona a meraviglia anche grazie a Sava che, all'ultimo minuto, salva di fatto il risultato con un grande intervento sull'unico tentativo ospite dell'ex Samardzic. A riprova dell'ottimo momento di forma della squadra di Runjaic, che sta raccogliendo meno di quanto crea.

In una fase della partita con l'Atalanta, il difensore bianconero Thomas Kristensen

Il 20 trasferta a Como

Ora il calendario mette in programma la trasferta di Como lunedì 20 gennaio, con fischio di inizio alle ore 20.45. Una sfida per recuperare quanto perso immeritatamente nelle ultime due giornate.

Sanchez, che meraviglia

L'uomo più atteso non delude le aspettative e risponde da vero fuoriclasse qual è. Sempre nel vivo del gioco, corre a perdifiato ed è una spina costante nel fianco della difesa bergamasca, con Scalvini e Kolasinac costretti a fermarlo con le cattive. Una prova da applausi: serve i compagni con palloni illuminanti e solo la cattiva sorte gli nega un gol che avrebbe fatto esplodere di gioia lo stadio Friuli. Runjaic ha sicuramente una freccia in più ora nel suo arco.

Cesare Masutti

Giro d'Italia. Dalla Regione fondi per le strade

Ammonta a 6,5 milioni di euro lo stanziamento della Regione per opere di viabilità stradale legate al passaggio del Giro d'Italia di ciclismo in Fvg. La notizia è emersa durante un recente incontro in municipio a Gonars – promosso dal comitato locale tappa, presieduto da Paolo Urbani – al quale ha partecipato anche l'assessora regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, occasione per analizzare alcuni aspetti tecnici riguardanti il passaggio della corsa rosa in regione, mentre si attende l'ufficializzazione dell'intero percorso da parte di Rcs, gruppo che organizza la manifestazione ciclistica internazionale.
Il contributo, ha detto Amirante, «è la dimostrazione dell'attenzione che il Fvg ha sempre riservato nei confronti di questo importantissimo appuntamento. Sarà un lavoro di squadra – ha aggiunto – che vedrà impegnate diverse direzioni e che, per la parte di competenza delle Infrastrutture, sarà occasione per venire incontro alle amministrazioni locali nella manutenzione ordinaria delle strade attraversate dalla corsa».
L'esponente della Giunta regionale ha fatto sapere anche che la Regione ha già messo «in campo le "squadre" di Fvg Strade e degli Edr *(gli Enti di decentramento regionale, ndr.)* per dare avvio in tempi brevi alle opere di manutenzione ordinaria della viabilità locale».
Nel dettaglio, 3 milioni di euro saranno impiegati per garantire la sistemazione dei tragitti di competenza di Fvg Strade, ma anche per interventi sulle viabilità comunali. Altri 3,5 milioni di euro saranno utilizzati da Edr per riasfaltare e sistemare le strade di pertinenza.
«Il Giro – ha concluso Amirante –, una delle manifestazioni più seguite al mondo, rappresenta una grande opportunità e una vetrina internazionale del territorio. Lo dimostrano, a titolo di esempio, i numeri registrati lo scorso anno, quando i contatti hanno superato quota 700 milioni. Con questa visibilità è indubbio che vi siano ricadute positive su tutta la regione che si riflettono anche sul turismo».

Due tappe in Friuli-Venezia Giulia

Intanto, sono state rese note le date delle tappe che toccheranno il Fvg: sabato 24 maggio la Treviso-Gorizia Nova Gorica, con le capitali europee della cultura al centro dell'evento; domenica 25 maggio è prevista invece la tappa Fiume Veneto-Asiago.

Monika Pascolo

Al Giro 2025 è atteso da protagonista anche il campione di Buja Jonathan Milan

LIGNANO SABBIADORO VERSO EYOF 2027

Pista di atletica più grande

Si scaldano i motori a Lignano Sabbiadoro in vista dei Giochi olimpici della gioventù europea Eyof 2027, la cui 19ª edizione estiva sarà ospitata proprio nel centro balneare friulano. E per essere pronti per l'appuntamento con la manifestazione multidisciplinare riservata ai giovani atleti europei – che torna a Lignano 22 anni dopo la straordinaria edizione del 2005 (il territorio regionale aveva accolto anche i Giochi invernali Eyof 2023) – già si stanno programmando gli interventi di adeguamento delle strutture sportive alle normative che consentono lo svolgimento di competizioni internazionali.
In particolare, sarà ampliata la pista di atletica dello Stadio Teghil passando da sei a otto corsie di gara. La Regione, come ha riferito Mario Anzil, vicepresiente con delega a Cultura e sport, durante un sopralluogo a Lignano, giovedì 9 gennaio, ha stanziato per l'operazione due milioni di euro, fondi che saranno utilizzati anche per eseguire altre opere di adeguamento del polisportivo comunale. Ai fondi regionali si aggiungono 550 mila euro di risorse comunali, e altri 200 mila euro messi a disposizione sempre dalla Regione per interventi sull'impianto sportivo destinato a canoa e canottaggio, in comune di San Giorgio di Nogaro.
L'annuncio della scelta di Lignano quale sede di Eyof 2027 era stato dato a giugno da Giovanni Malagò, presidente del Coni.

M.P.

L'impianto di atletica avrà 8 corsie

Ruda. Si cammina per solidarietà

La società Acli Ruda promuove la 29ª Marcia della solidarietà-Memorial Franco Quargnal, occasione per scoprire le bellezze naturali del territorio di Ruda. L'appuntamento, domenica 19 gennaio, è al Ricreatorio "Don Lepre" di via Roma, con partenza della marcia – che propone due itinerari, di 7 o 12 chilometri – dalle ore 8 alle 10. Saranno consegnati riconoscimenti ai 5 gruppi più numerosi. La manifestazione è promossa a scopo benefico e il ricavato sarà devoluto alla Sezione di Udine dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

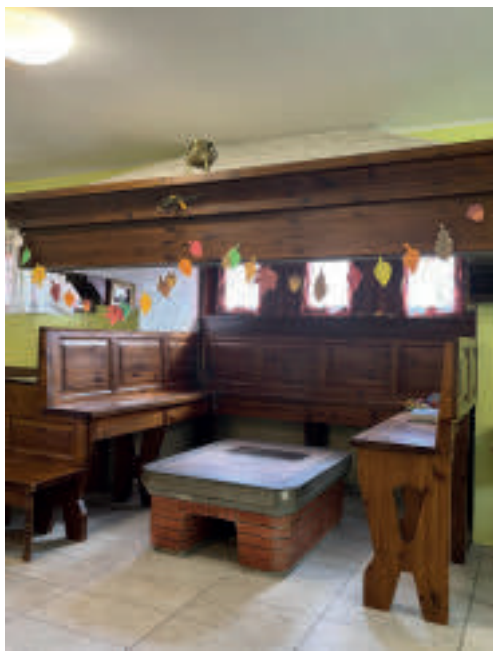
Rorai Piccolo. Marcia di S. Agnese

La Parrocchia di Santa Agnese e i Marciatori Purliliesi, domenica 19 gennaio, a Rorai Piccolo di Porcia, promuovono la 51ª "Marcia di Sant'Agnese"-15° "Memorial Loris Pivetta", con percorsi di 7, 12 o 18 chilometri, immersi nella campagna alle porte di Pordenone, su strade bianche, asfaltate e sentieri. La partenza è prevista dal Piazzale Della chiesa dalle ore 8 alle 9 per i 18 Km, e fino alle 9.30 per gli altri tragitti. Il contributo sostegno dell'evento è di 3 euro per soci Fiasp, e di 3,50 euro per non soci. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero 331 9598966.

UNA CASA PER LA TERZA ETÀ

UNA RESIDENZA AUTORIZZATA ED ACCREDITATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

LA PALESTRA FISIOTERAPICA



IL FOGOLAR NELLA SALA DA PRANZO

LE CAMERE

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO:

È una casa di tipo familiare in grado di ospitare fino a 25 anziani autosufficenti e non autosufficienti.

Paularo è situato in una splendida vallata, la Val d'Incarojo, ed è il secondo Comune più grande della Carnia a soli 15 minuti da Tolmezzo.

La residenza è dotata di nuovi arredi moderni e funzionali alla condizione degli ospiti.

COMPRENDE

- 9 camere singole, 8 camere doppie
- Ampia sala da pranzo con Fogolar e salotto
- Salottini al primo Piano con terrazzo
- Sala dedicata per le visite con ingresso separato
- Palestra per fisioterapia
- Nessun sovraprezzo per camere singole

OFFRE

- Assistenza con personale qualificato 24 ore
- Cucina interna e menù tipici locali
- Servizi di lavanderia e parrucchiere
- Attività di animazione

RETTE CONCORRENZIALI

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO
Via della Pineta 2, 33027 Paularo (UD)
Tel. 0433.711193 - Cell. 366 5917077
E-mail: residenza.anziani@hotmail.it

ENTE GESTORE
IDEA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale del Ledra 31, 33100 Udine (UD)
Tel. 0432.958186
E-mail: ideacoop1@gmail.com

SCRIVETELO VOI

Ragionando di ripristino delle province e di Carnia

Gentile Direttore,
è in corso la procedura istituzionale promossa dall'attuale Giunta regionale di ripristino delle vecchie province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, soppresse nel 2016 dalla Giunta Serracchiani.
Indipendentemente che si sia favorevoli o contrari a tale provvedimento, l'assetto istituzionale del territorio è di estrema importanza e pertanto è all'attenzione della politica e delle istituzioni dei territori dalle quali vengono avanzate proposte che vanno al di là del semplice ripristino delle vecchie quattro province.
Infatti, il sindaco di Aquileia ha avanzato la proposta di nascita (o rinascita) della Provincia di Aquileia-Gorizia. Proposta presa in considerazione anche dai sindaci di alcuni comuni del Basso Friuli ricadenti nella Provincia di Udine richiamandosi, addirittura, all'appartenenza degli stessi all'Arcidiocesi di Gorizia. La già sindaco di Monfalcone e deputata europea Cisint ha dichiarato sia "un'opportunità" la costituzione della Provincia di Aquileia-Gorizia. Questi fatti sono un indicatore che il ripristino delle vecchie province alla prova dei fatti va oltre al ripristino dell'esistente, ma provoca delle ricadute anche sugli attuali assetti istituzionali che, come nel caso citato, investono proprio la Provincia di Udine in quanto molto vasta e con un territorio molto differenziato.
In Provincia di Udine il territorio della Carnia supera di gran lunga quella della provincia di Gorizia, si estende compatto dalla confluenza del torrente Fella nel Tagliamento sino al Passo di Monte Croce, a Sappada, a Sauris -Zahre, al Passo della Mauria, nella parte superiore della Val d'Arzino e della Val del Lago. La Carnia si distingue in modo particolare per una forte identità orografica, storica, culturale, per i suoi abitanti "i Cjargnei", distinti dai "furlans".
Diverse sono le parlate nelle varie comunità: l'italiano, il tedesco, il friulano carnico, antichi dialetti tedeschi quali il saurano e il timavese. In Carnia si trovano la piccola Aquileia Julium Carnicum (Zuglio) importante tappa della via romana verso il Noricum e ben undici antiche Pievi che dal loro alto dominano e identificano le rispettive valli. In Carnia fu costituita la Repubblica Libera Partigiana 1944 con capitale Ampezzo il cui 80° anniversario è stato onorato dalla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.
Un principio basilare della buona politica è la rispondenza dell'assetto istituzionale alle caratteristiche ambientali, storiche, culturali di un territorio e dei suoi abitanti. Ove così non fosse ci troveremmo in presenza di un'imposizione o, nel migliore dei casi, di una forzatura. Quindi la forte identità della Carnia esige l'applicazione concreta di tale principio. Pertanto, considerato che dal ripristino tale e quale della vecchia provincia di Udine la Carnia sarebbe solo ulteriormente svantaggiata e ritornerebbe allo stato di periferia comandata dalla potente pianura. Preso atto che il ripristino delle Province provoca anche delle ricadute sugli attuali assetti istituzionali-territoriali come dimostra il caso della proposta Provincia Aquileia-Gorizia, è opportuno che i responsabili politici della Carnia approfittino di questa situazione per elevare la sofferente Comunità di Montagna della Carnia al rango istituzionale superiore di Provincia Montana della Carnia – erede della Repubblica Libera della Carnia 1944 – con ampi poteri di autogestione del territorio che è pure in sofferenza.
Lo facciano recuperando (in google – provincia della Carnia) quanto elaborato dal Comitato Promotore del referendum per l'istituzione della Provincia della Montagna svoltosi il 21 marzo 2004 riportando 73% di "Sì" in Carnia, ma con esito negativo per l'inimicizia del Canal del Ferro Valcanale e di Gemona verso Tolmezzo capitale. Lo facciano facendosi forti di quel 73% di "sì" dei cjargnei.

Franceschino Barazzutti
già componente della Commissione Statuto della Comunità Montana della Carnia

Ricordando Gino Strada

Gentile Direttore,
abbiamo passato da poco il Santo Natale, tempo che dovrebbe essere di gioia, riflessione e pace.
Purtroppo, invece, anche nel 2025 molti, troppi conflitti insanguinano il mondo. Sudan, Siria, Ucraina, Striscia di Gaza – per citarne solo alcuni – vivono questo nuovo anno nella sofferenza e nella disperazione. La comunità internazionale dovrebbe sempre ricordarsi di ciò che a suo tempo disse Gino Strada fondatore di Emergency: «Se la guerra non viene buttata fuori dalla storia degli uomini, sarà la guerra a buttare fuori gli uomini dalla storia».
Con la guerra perdiamo tutti!

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Furlan in Glesia e fûr di Glesia

Preseât Diretôr,
sai benon che al me scrivi al disturba sorestants zivii e ancia gleseastics, e forsi al scandoleza chei da lenga "immacolata", ma la disi lo stess.
Vevi za scrit, anoruns fa, che al nestri destin di Furlans l'era chel di finî cu la pluma su la crepa e in tuna riserva, come iu indians cuant che, di fruts, una societât, sporcaciona di razzisim, nus faseva sberlâ pa cavalaria che rivava par sterminaiu.
Ma je la lez 482! Imagini che mi la impeolin su la musa, je una (una!) letera parstorâl di un vescul si Guriza (in, extremis, chel di cumò) ta nestra lenga e l'è parfin (parfin!) cualchi salût di vescul, par furlan, e parfin, a Udin, la curia, la scrita dongia al campanel je tradota in furlan. Quid plura …
Ma cjalinsi in musa: dopo dal messâl in furlan, par iniziativa dal vescul Pieri Cocolin, nuja di nuja: stop ancia momodant!
Vitorio Peri, che banda Guriza cualchidun al cognoss e, banda Udin, mancul di nuja, gi spiegava ai vescui (no l'era un cualuncue, ma l'unic laic ta comission da Glesia pal ecumenisim), che no era una rason, che foss una, par dineâ chel dirit.
Viodìn che ta politica, mai, in nissuna banda, si fevela par furlan.
Se alc di compain, tal gleseastic e tal zivil al foss capitât tal Sudtirol, gi varessin sacodadis li comissuris, a predis e laics, par visaju di un dirit.
In cualchi glesia, ogni tant, a disin la messa par furlan (Aquilea, che je Aquilea!, ogni second miarcui dal mês), ma, ormai, ancia se la roba zîr di rivagi a la decenza, a siarin al stalot, cuant che al purzit l'è scjampât.
Dôs son li robis: o mandaju ducj a ramengo e scomenzâ di zero par da bon, o metisi in tuna riserva, cun tuna pluma blancia, come segno di rindisi dal dut!

Ferruccio Tassin
Deputât emerit da Deputazion di storia Patria pal Friûl

Joseph Walland, vescovo di Gorizia dal 1819 al 1834

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.00 **Buone feste con Radio Magica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 **Il Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

APPUNTAMENTI

Notizie flash

SAN DANIELE. "Niente come sembra"

"Niente come sembra" è il canovaccio originale di Commedia dell'Arte curato nella drammaturgia e regia da Claudio de Maglio, direttore della Nico Pepe. Sarà presentato nel circuito Ert il **16 gennaio** a San Daniele del Friuli (ore 20.45, Auditorium alla Fratta), il **17** a Lignano Sabbiadoro (ore 20.45, Cinecity), il **18** a Pasiano di Pordenone (ore 20.45, Teatro Comunale Gozzi), l'**8 febbraio** a Premariacco (ore 20.45, TeatrOrsaria).

S. GIOVANNI AL N. Storie di lumache

Sabato 18 gennaio, nell'auditorium Zorzutti di San Giovanni al Natisone, alle ore 18, andrà in scena "Lumache", testo e regia di Stefano Andreoli, con Marco Continanza. Due storie di ragazzi che scoprono il valore della lentezza. Per bambini dai 7 anni.

CORNO DI R. Requiem di Mozart col S. Antonio

Sabato 18 gennaio, nel teatro parrocchiale Padre Lino Zucco di Corno di Rosazzo, alle ore 20.45, il Coro Polifonico S. Antonio Abate di Cordenons, diretto da Monica Malachin, esegue la Messa da Requiem di Mozart. Voci soliste Lamilla Karginova (soprano), Chiara Segato (contralto), Filippo Pina Castiglioni (tenore), Abramo Rosolen (basso). Al pianoforte Ferdinando Mussutto e Matteo Andri.

Il pianista Pletnev al Giovanni da Udine

Pianista, direttore d'orchestra, compositore, Mikhail Pletnev è fra le personalità più fulgide del panorama musicale internazionale. Nato in Russia nel 1957, celebrato per la sua poetica immaginativa e il virtuosismo prodigioso, ha iniziato la sua ascesa ai vertici del pianismo mondiale aggiudicandosi, a soli ventuno anni, il prestigioso Concorso Internazionale Čajkovskij. Pletnev si esibirà **lunedì 20 gennaio** (ore 20.30) al Giovanni da Udine. Eseguirà Bach (quattro Preludi e fughe dal Clavicembalo ben temperato) , Schumann (Kreisleriana) e Grieg (Pezzi lirici).

Mikhail Pletnev

UDINE | Ciclo di incontri nella parrocchia di S. Quirino

La crisi dell'uomo d'oggi

È intitolata "Adamo, dove sei? La crisi dell'uomo di oggi. La Bibbia, la Storia, la Vita" la nuova edizione dei "Dialoghi sul futuro. Incontri in via Gemona", organizzata dalla Parrocchia di San Quirino a Udine e in programma nella sala Madrassi di via Gemona 66 sotto la chiesa. Si comincia **martedì 21 gennaio** – alle 18.30, orario anche dei successivi incontri – con l'intervento della biblista suor Rosangela Lamanna intitolato "Il capolavoro di Dio". Il secondo appuntamento, **martedì 28 gennaio**, vedrà protagonisti i docenti dell'Università di Udine Gabriele De Anna e Andrea Gardi, che

proporranno una riflessione dal titolo "L'uomo nella storia". Conclusione **martedì 4 febbraio** con la tavola rotonda dal titolo "L'uomo allo specchio" con la partecipazione di Luisella Bairo, avvocata; Anna Maria Fehl, insegnante; Francesca Leiter, imprenditrice; Silvia Pajani, avvocata; Mariagrazia Santoro, architetta.

Notizie flash

PRECENICCO. "Profilo Basso" con Federico Basso

Si intitola "Profilo Basso" lo spettacolo di Federico Basso, in scena **sabato 18 gennaio** nell'auditorium comunale, a Precenicco, alle 20.45. Il comico prestato ai social proporrà un monologo che raccoglie gli anni di esperienza accumulati sui palchi e nelle trasmissioni più popolari. Attraverso il suo sguardo vedremo la vita di tutti i giorni sotto diverse sfaccettature.

SAN VITO AL T. L'Incerto con "Spierdûts"

Il Teatro Incerto torna in scena, **domenica 19 gennaio**, nell'auditorim comunale di San Vito al Tagliamento, alle 20.45, con il suo ultimo spettacolo "Spierdûts", affidato alla regia di Giovanni Visentin. In scena: Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi che raccontano una vicenda che prende spunto dalla loro esperienza giovanile, maturata insieme a Visentin, sulla figura del clown.

TRIVIGNANO. Torna il teatro in friulano

Ritorna a Trivignano Udinese la Rassegna teatrale in lingua friulana organizzata dalla Pieve di San Teodoro Martire, con il patrocinio del Comune. Tre gli spettacoli in programma nella sala parrocchiale, alle ore 20.30. Si comincia **sabato 18 gennaio** con il Gruppo Teatrale El Tendon di Corno di Rosazzo che presenta "Il Miedi par fuarze".

UDINE. La pianista Kravtchenko alla "Ricci"

Prosegue la Stagione concertistica dell'Accademia di Studi Pianistici "Antonio Ricci" di Udine diretta da Flavia Brunetto. **Sabato 18 gennaio** l'attenzione dei tanti appassionati di musica classica sarà per la pianista ucraina Anna Kravtchenko. Vincitrice del prestigioso Concorso Busoni, l'artista si esibirà nella sede universitaria di Palazzo Antonini in via Petracco a Udine, alle ore 18, con un programma interamente dedicato a Beethoven – con l'esecuzione della Sonata n. 7 in re maggiore op.10 n.3 - e Prokof'ev, del quale proporrà la Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op.83.

CERVIGNANO. "My name is Nina"

Fa tappa al Teatro Pasolini di Cervignano, **martedì 21 gennaio** alle 20.45, "My name is Nina. A portrait of Nina Simone", il nuovo spettacolo scritto da Valerio Marchi per raccontare con parole, musica e immagini la vicenda umana ed artistica di Nina Simone, icona del jazz e dei diritti civili. In scena la cantante Graziella Vendramin accompagnata da Alessandro Scolz al pianoforte, Romano Tedesco al contrabbasso, Emanuel Donadelli alla batteria.

Dancing pianos, sei pianisti in scena

Il nuovo progetto musicale friulano "Pianos exagon" si esibirà a Codroipo

Nasce in Friuli Venezia-Giulia un nuovo progetto "multi-pianoforte": si tratta di Piano Hexagon, un gruppo di sei pianisti composto da Matteo Andri, Ilaria Loatelli, Carolina Perez-Tedesco, Francesca Sperandeo, Matteo di Bella e Ferdinando Mussutto, coordinatore dell'ensemble.
Il gruppo si esibirà in concerto **venerdì 17 gennaio** nel Teatro Benois De Cecco di Codroipo, alle ore 20.45.
Il programma di "Dancing Pianos" partirà dalla celebre "Marche pour la cérémonie des Turcs" di Lully, cui seguirà una rielaborazione del pianista e compositore Matteo Andri su temi accomunati dal ballo della "furlana", una danza vivace in sei ottavi, estrapolati da opere di Beethoven, Ravel, Bach e Ponchielli. Si passerà quindi ad un omaggio al patrimonio della danza russa, con la sua evoluzione dal balletto classico del "Valzer dei Fiori" tratto dallo Schiaccianoci di Tchaikovsky, alla "Marcia dei Montecchi e Capuleti" da Romeo e Giulietta di Prokof'ev, per finire con l'energica "Danza Russa" da Petruska di Stravinsky.
La seconda parte del concerto si aprirà con una pirotecnica versione della Asturias di Albeniz, in cui è evidente l'utilizzo da parte del compositore iberico del ricco serbatoio di materiale ritmico-melodico tratto dalla tradizione popolare spagnola, a cui seguirà "Straussiana", divertente medley delle composizioni della famiglia Strauss tra cui "Fruhlingsstimmen", "Tritsch-Tratsch Polka" e "Radetzky Marsch", brani che nell'epoca d'oro dell'Impero asburgico hanno allietato le serate danzanti dei palazzi viennesi. L'ensemble Piano Hexagon farà poi rivivere con la mente i passi di Gene Kelly e Leslie Caron sulle note di An American in Paris di George Gershwin.
Successivamente si passerà ai ritmi caraibici con Caribe di Michel Camilo e la serata terminerà con la musica dance degli anni '70, in versione pianistica, con alcuni dei grandi successi degli Abba.

"Come diventare ricchi e famosi" di Aldrovandi

Prosegue la tournée in Friuli-Venezia Giulia dello spettacolo "Come diventare ricchi e famosi da un momento all'altro", l'ultimo lavoro di Emanuele Aldrovandi, uno dei più apprezzati giovani drammaturghi e registi della scena italiana che, a nemmeno quarant'anni, ha già vinto il Premio Riccione-Tondelli, il Premio Hystrio, il Premio Pirandello, il Premio Fersen e il Mario Fratti Award. Lo spettacolo interpretato da Giusto Cucchiarini, Serena De Siena, Tomas Leardini e Silvia Valsesia, sarà in scena **mercoledì 15 gennaio** al Teatro Candoni di Tolmezzo e giovedì 16 gennaio al Teatro Lavaroni di Artegna (ore 20.45).
Vi si racconta la storia di una madre che vuole aiutare la figlia di sei anni a diventare un'artista di successo e per farlo è disposta a tutto. La scrittura dell'opera è estremamente concreta e realistica, ma l'allestimento è onirico e surreale, perché quello che viene messo in scena è il ricordo di un uomo che continua a rivivere la giornata nella quale la vita di una bambina di sei anni è cambiata per sempre.

Fantozzi in versione teatrale con Fantoni

Al Giovanni da Udine lo spettacolo con l'attore che ha ereditato la maschera di Villaggio

Una scena dello spettacolo

Fantozzi, Fracchia, Krantz, e poi la moglie Pina, la figlia Mariangela, i colleghi Filini, Calboni, la signorina Silvani rivivono sulla scena nello spettacolo di un regista visionario. Paolo Villaggio è stato un acuto osservatore del nostro tempo, un testimone unico, sagace, che ha raccontato come pochi altri decenni di storia e vita italiana attraverso quei personaggi che – da grande attore comico – ha saputo creare.
Davide Livermore, acclamato regista dalla fervida mente immaginativa, con lo spettacolo "Fantozzi. Una tragedia" – in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine **venerdì 17** e **sabato 18 gennaio** alle ore 20.30, **domenica 19 gennaio** alle ore 17 – trasporta sul palcoscenico la figura simbolo dell'impiegato timido, impacciato, ma allo stesso tempo perfido, e quella stupefacente galleria di maschere di una rinnovata commedia dell'arte che ha segnato l'immaginario collettivo a partire dagli anni Settanta del Novecento.
A dare voce e corpo ad un possibile Fantozzi di oggi, perennemente oscillante tra opportunismo e cattiveria e sempre pronto a dar battaglia, è Gianni Fantoni, a lungo a fianco del popolare attore genovese di cui ha ereditato la maschera scenica.
Lo spettacolo è prodotto da Teatro Nazionale di Genova, Enfi Teatro, Nuovo Teatro Parioli, Geco Animation.

pagina a cura di Stefano Damiani

POLIFONICO DI RUDA

La direttrice del coro illustra gli impegni del 2025. Il 27 gennaio concerto per il Giorno della memoria

Avanti con "Genesi" sulle città Unesco del Friuli

Il Polifonico di Ruda a Torino, in occasione della partecipazione, in qualità di "coro laboratorio", al concorso Feniarco per direttori di coro

«Ci aspetta un 2025 impegnativo». **Fabiana Noro**, direttrice del Polifonico di Ruda descrive così l'attività del pluripremiato coro friulano nel nuovo anno. Un elenco di impegni che inizierà lunedì 27 gennaio, con il ritorno al Giovanni da Udine, per partecipare al Concerto organizzato dal teatro udinese in occasione del Giorno della memoria con l'esecuzione di "Un sopravvissuto di Varsavia" di Arnold Schönberg, e che proseguirà poi con la realizzazione di un dvd dedicato all'esecuzione dell'oratorio "Genesi" di Renato Miani dedicato alle città Unesco del Friuli.

«Ci fa molto piacere – racconta Noro – essere stati coinvolti dal teatro udinese. In passato avevamo partecipato alla stagione di prosa. Ora il direttore artistico per la musica, Paolo Cascio, ci ha chiamati per questo progetto che ci consente di mettere in repertorio una composizione molto importante nella storia della musica del Novecento». "Un sopravvissuto di Varsavia" è uno dei massimi monumenti musicali votati alla memoria dell'Olocausto. Scosso dagli orrori dei campi di concentramento e dalla morte del nipote in un lager, Schönberg scrisse in dieci giorni, in un impeto di dolore, rabbia e creazione, questo piccolo oratorio – dura nove minuti – che racconta il massacro degli ebrei polacchi nel ghetto della capitale, narrato da uno dei pochissimi sopravvissuti all'eccidio. Sul palco, il racconto di quei terribili momenti sarà affidato alla voce di Mimosa Campironi e alla interpretazione del Coro Polifonico di Ruda e della FVG Orchestra diretti da Paolo Paroni. Poi il programma proseguirà con l'Adagietto dalla Sinfonia n.5 di Mahler e la Sinfonia n. 9 di Šostakovich, brani eseguiti dalla Sinfonica regionale. Ad illustrare il programma, prima del concerto, sarà lo stesso direttore artistico de Giovanni da Udine, nonché musicologo, Paolo Cascio.

«La parte corale dura pochi minuti – ricorda Noro – ma richiede la massima attenzione, anche nella pronuncia. Il coro, infatti, intona la preghiera ebraica "Ascoltami o Dio". Stiamo studiando la parte, compresa la pronuncia corretta del testo, in questo caso, affidandoci al prof Grusovin dell'Università di Udine. Oltre all'esecuzione serale, ne faremo una anche per le scuole. Ne sono molto contenta perché è importante sensibilizzare gli studenti utilizzando un'opera importante come questa».

Terminato tale impegno, il Polifonico di Ruda si reimmergerà nello studio per portare a termine la registrazione del dvd dedicato alla cantata "Genesi". Si tratta di un progetto che sta impegnando il coro da alcuni anni per un'opera con la quale si intende valorizzare le tre città Unesco della nostra regione: Aquileia, Cividale e Palmanova.

I primi due "quadri" sono già stati registrati e lo scorso 30 dicembre, nella "città ducale" è stato presentato quello dedicato a Cividale. Ogni "quadro" è incentrato su una figura femminile: l'attrice Bassilla per Aquileia, Romilda per Cividale, mentre per Palmanova ci sarà Fatma di Bosnia, principessa fatta prigioniera dalle truppe veneziane e rinchiusa nelle carceri della città stellata. La voce recitante, per leggere i testi scritti da Angelo Floramo, sarà quella di Aida Talliente mentre Elsa Martin eseguirà le parti cantate da solista. «Si tratta – racconta Noro – di un lavoro storico e musicale molto complesso. Miani è un compositore contemporaneo attento ad un discorso musicale comprensibile, ma la parte richiede uno studio approfondito a cui ci dedicheremo tra marzo e aprile. Lo proponiamo nella versione per coro e pianoforte a quattro mani, affidandoci a Matteo Andri e Ferdinando Mussutto. La registrazione sarà curata da Stefano Amerio e la parte video da Marco Fabbro».

Tra gli impegni del Polifonico per il 2025, inoltre, c'è l'ampliamento del programma romantico, «che – prosegue Noro – abbiamo ripreso dopo molto tempo in occasione della nostra recente partecipazione al concorso per direttorie di coro a Torino, dove fungevamo da "Coro laboratorio". Proseguirà anche la collaborazione con la compagnia di danza Arearea con cui l'anno scorso abbiamo portato in scena un brano "spazializzato" di Giovanni Bonato che ora riprenderemo. Non mancheranno poi gli inviti per tenere concerti in Italia e all'estero».

Attualmente, il Polifonico di Ruda è composto da circa 25 elementi, con un'età media intorno ai 30 anni. «Siamo un gruppo molto coeso – conclude la direttrice –. Del resto, con il nostro modo di fare prove non potrebbe essere che così: o ti piace lavorare due ore consecutive su una battuta oppure non resti a Ruda. Proprio questo è il nostro elemento di forza».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Palazzo Attems, a Gorizia, nell'ambito di Go! 2025, ampia retrospettiva sull'artista americano che fu uno dei padri della Pop art

Andy Warhol, l'artista che andò "oltre i confini"

Inserita nelle iniziative di GO! 2025 è aperta a Gorizia, a Palazzo Attems Petzenstein (piazza E. De Amicis 2, tutti i giorni ore 9/19; fino al 4 maggio) la mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" (Oltre i confini"), realizzata da Gianni Mercurio della società Madeinart con sedi a Roma e Milano. In più di 150 opere, l'esposizione ripercorre la carriera di Warhol (Pittsburgh, 1928 - New York, 1987) pittore, grafico pubblicitario, videoartista, importante esponente della Pop art. Interessato alla musica e alla fotografia, si dedicò alle forme d'arte riproducibili in serie, mettendo in crisi il concetto di autografia dell'opera d'arte e imponendosi come personaggio sulla scena artistica internazionale. Per questa ragione nella mostra si alternano opere d'arte e intere sale dedicate alle fotografie di Warhol con i suoi amici e collaboratori.

La prima parte della mostra, al pianterreno di palazzo Attems, illustra la sua produzione anni '50 come illustratore e grafico pubblicitario per famose riviste come Vogue, Harper's Bazar, The New Yorker, che tappezzano una sala.

Segue la sezione dedicata alla musica con due godibili installazioni: la proiezione multimediale di musica e video "The Exploding Plastic Inevitable" e la suggestiva "Silver Clouds", una sala in cui cuscini argentati gonfiati ad elio fluttuano nell'aria. Gli altri spazi ospitano decine di copertine per album di musica rock, mentre grandi serigrafie ritraggono Martha Graham, i Beatles e Mick Jagger.

Al piano superiore sono esposte in modo coinvolgente le serie più note di Warhol: le icone di Mao, Lenin, Marylin Monroe, Grace Kelly, Ingrid Bergmann, Mohammed Alì. Sono serigrafie tratte da fotografie, che l'artista completava con interventi grafici e cromatici, mentre eseguiva ritratti su commissione partendo da proiezioni su carta da cui ricalcava le linee guida. Un sala è dedicata a "Interview", la rivista dello star system, seguono quelle dedicate alle famosissime serie di "Flowers", "Camouflage", ai simboli del consumismo statunitense, mentre la serie delle "Regine" riempie il monumentale salone. È poi il turno dei miti statunitensi da Topolino a Superman al dollaro, dalla passeggiata lunare alla sedia elettrica passando per il Far west con cowboys e indiani.

Le ultime sale mostrano i nuovi problemi del nostro tempo: dalla questione dell'identità maschile e femminile nelle serie "Ladies and Gentlemen" e "Altered Images" ai drammi ambientali focalizzati sugli animali in pericolo.

Gabriella Bucco

La sezione musicale della mostra, con le copertine degli Lp realizzate da Warhol

Le altre mostre della settimana

UDINE

Materia antica per forme emozionanti. Sculture in argilla
Galleria ARTime. Vicolo Pulesi 6
Fino al 30 gennaio; lunedì 15.30/19, da martedì a sabato 10/12.30 e 15.30/19

PORDENONE

Elisabetta Bortolin. Piccolo manuale di sopravvivenza
Spazio Foto di Casa Zanussi, via Concordia 7
Fino al 28 febbraio; da lunedì a sabato 9/19

UDINE

La conoscenza dei nostri monti. 150 anni della Società Alpina Friulana 1874-2024
Castello, Museo della Fotografia
Prorogata al 27 aprile, da martedì a domenica 10/18 chiuso lunedì

PORTOGRUARO

Rosella Zentilin ancora
Punto arte benandante, via Molini 1
Fino al 19 gennaio; domenica 12 e 19 11/13 e 15.30/18.30, sabato 12 e 18 15.30/18.30

VENEZIA

Marina Apollonio. Oltre il cerchio
Peggy Guggenheim Collection, Palazzo Venier dei Leoni, Dorsoduro 701
Fino al 3 marzo; da mercoledì a lunedì, chiuso martedì

IMPRESA COSTRUZIONI
DEL BIANCO

Restauro degli edifici e dei muri di sostegno dell'Abbazia di Rosazzo

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

LA QUALITÀ EDIFICATA FRUTTO DI UN BUON PENSIERO PROGETTUALE E DI UNA LUNGA SOMMA DI INTERVENTI COSTRUTTIVI ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Vicolo del Paradiso, 5 • 33100 Udine • Tel. 0432.502790 • info@impresadelbianco.com

A LEGGERMENTE

L'atteso nuovo libro di Paolo Patui, in libreria dal 22 gennaio, sarà presentato a San Daniele il 23

Dieci storie minime di sport e umanità. Dieci storie rigorosamente contro

È un dipanarsi di "storie minime". Dieci preziose storie di sport che riannodano i fili delle nostre esistenze con il mondo e il suo divenire, ricollocandole dentro gli eventi che scandiscono il tempo e la storia. È questo il dono che Paolo Patui – scrittore, drammaturgo e insegnante – fa a lettori e lettrici all'avvio di un 2025 già così denso e disorientante. «Contro» – pubblicato da Bottega Errante Edizioni nella nuova collana «Rumore bianco», in libreria dal 22 gennaio – custodisce infatti dieci narrazioni che hanno a che fare con il calcio (naturalmente), ma anche con l'atletica, il basket, il canottaggio, la boxe, il tennis e il ciclismo. Storie che ci mostrano personaggi in cui riconoscersi, ragazzini che calciano il pallone nelle colonie di Lignano, universitari che inforcano la bicicletta. Poi però la scrittura di Patui – pulita, precisa e intensa – ne illumina di altri: personaggi abituati ad abitare i margini, ad essere visti poco o forse per niente. Proprio come Teo, Remo e Nancy alle prese con gare di braccio di ferro dentro il degrado del manicomio di Volterra. Sono quindi vicende di persone qualunque che però incrociano – come tutte – la cosiddetta "grande storia". Succede così che a fare da sfondo alle partite sulla spiaggia di Lignano ci sia la straordinaria ed entusiasmante vicenda dell'allunaggio, accompagnata dalle voci di Tito Stagno e di Ruggero Orlando. Ecco allora che i racconti di Paolo Patui si aprono ad altro, fino a toccare l'uccisione di Aldo Moro, il Terremoto o le violenze del G8 di Genova.
Come scrive Marco Pastonesi nella bella prefazione, si tratta poi «di adolescenza e coscienza, e dunque anche di sentimenti e sogni, precipizi e redenzioni, complicità e amicizie, cioè sport e vita, lo sport come maestro di vita, la vita come teatro di sport». E – aggiungiamo noi – sport anche come spazio di emancipazione. Emozionano, ad esempio, le donne che in questo libro Patui tratteggia e che calciando un pallone o tirando di boxe si fanno largo in una società che le vorrebbe impegnate in altro.
Dice bene Pastonesi, è questo che «si può leggere con gli occhi, si può leggere ad alta voce, si può leggere a una bambina o a un bambino, si può far leggere a una ragazza o a un ragazzo, si può leggere e rileggere fino a diventare amiche o amici dei protagonisti, a sentirne – riposto sul comodino – la mancanza, a inventarsi – riposto sullo scaffale – un altro finale».

La presentazione

Paolo Patui non è solo scrittore, drammaturgo e insegnante, ma anche uno straordinario animatore culturale, cuore pulsante della rassegna sandanielese «LeggerMente» di cui ha curato la direzione artistica fino al 2024, quando ha passato il testimone ad Alessandro Venier. Proprio a San Daniele, sul palco di «LeggerMente» ci sarà la prima presentazione di «Contro», l'appuntamento è per giovedì 23 gennaio alle 21, al Cinema Splendor. A dialogare con Patui sarà la giornalista Francesca Spangaro. La serata sarà impreziosita da Daniele Fior e Marco Rogante, protagonisti della nuova versione di Maratona di New York. La prenotazione è obbligatoria e può essere effettuata tramite SMS o WhatsApp al numero +39 339 3697658 oppure e-mail a info@leggermente.it (è necessario allegare un recapito telefonico).

Anna Piuzzi

TRIESTE FILM FESTIVAL. Dal 16 al 24 gennaio la 36ª edizione col meglio del cinema dell'Europa centrale. Riflettori accesi sulla Serbia

Sguardo sui Balcani e noi, dagli anni Novanta a oggi

L'immagine della locandina della 36ª edizione del Trieste Film Festival

Si riaccende il Trieste Film Festival, osservatorio straordinario e privilegiato sulla produzione cinematografica e culturale dei Balcani. La 36ª edizione è infatti ai blocchi di partenza, inizierà giovedì 16 gennaio per concludersi venerdì 24.
L'inaugurazione però ha anche il sapore di "casa", il 16 gennaio al Teatro Miela, il taglio del nastro sarà con un film spassoso – protagonista un'astrologa napoletana – girato per lo più in Friuli-Venezia Giulia, «Wishing on a star» di Peter Kerekes che ha già divertito il pubblico alla Mostra di Venezia, il bis di lunedì 20 che aprirà le proiezioni al Politeama Rossetti vedrà per la prima volta a Trieste l'affascinante e prezioso corto muto ambientato nella Trieste negli anni 20: «The Perl of the Ruins» di Giovanni Vitrotti. In chiusura invece, venerdì 24 al Rossetti, «Crossing» di Levan Akin, in prima nazionale e presto nelle sale, chiuderà il cerchio su uno dei temi più caldi e ricorrenti in tutti i nove giorni di festival: la famiglia, disfunzionale, fluida, prigione o rifugio, con tutti i suoi delicati equilibri. In mezzo, oltre 130 film, tra anteprime italiane ed eventi speciali, concorsi internazionali e sezioni tematiche, per indagare quel che accade nei Balcani (e non solo).
Un'offerta, quella della manifestazione diretta da Nicoletta Romeo, che si presenta quest'anno ancora più sfaccettata, modulando la proposta su pubblici molto diversi attraverso un programma estesissimo di film ed eventi collaterali in tutta la città, dal panel sul bilinguismo e multilinguismo che per la prima volta andrà in trasferta alla presentazione del libro «Jugobasket» alla presenza di Boscia Tanjevic (venerdì 24 alla libreria Minerva). E poi, incontri con gli autori, masterclass, il TSFF dei piccoli con le deliziose avventure colorate dell'animazione ungherese, dj set, speed date a tema.
È questo il primo festival in Europa – come sottolinea Romeo – ad aver dedicato una sezione alle sole registe donne, «Wild Roses», quest'anno annuncia che vi si risconteranno non pochi punti di contatto con un altro dei "fili rossi" dell'edizione: gli anni '90, esploratissimi anche dalle giovani registe serbe della sezione che saranno proiettati da venerdì 17. Attese ospiti come l'avvocata attivista Cathy La Torre e Elene Naveriani, una delle registe più importanti dalla Georgia. Non si sa se però riuscirà ad arrivare, puntualizza Romeo: «Abbiamo a che fare anche con Paesi dove ci sono conflitti: il nostro festival racconta pure questo, senza paura di guardare fuori dalla finestra per raccontare ciò che si vede fuori».
Nuova inoltre la retrospettiva sul 1945 «La guerra è finita?» che rifletterà sul lascito del secondo conflitto mondiale a 80 anni dalla fine.
Tra i grandi nomi in arrivo, Sergei Loznitsa, «il grande regista apolide nato in Bielorussia, cresciuto in Ucraina e che vive tra Germania e Olanda: torna – annuncia Romeo – con "The invasion" (anteprima italiana) film struggente, forse "il" film sulla guerra in Ucraina. E sarà di nuovo al festival il premio Oscar Danis Tanovic, con una storia di perdono, «My late summer» (venerdì 24): «Un autore che ha raccontato di più gli uomini – sottolinea la direttrice – ora torna con una storia femminile affascinante e senza stereotipi». La vicenda è quella di una donna alla ricerca di un'eredità in un'isola dalmata, che troverà invece pacificazione con se stessa e con le proprie radici familiari. La famiglia sarà indagata anche in Concorso, in primis nel candidato sloveno agli Oscar «Family Therapy» di Sonja Prosenc. Concorso Lungometraggi che conta quest'anno 7 titoli, tutti in anteprima italiana.
«Ci sarà il meglio dei documentari» anche nel Concorso dedicato, dominato dalla Polonia: Romeo segnala, tra i tanti, «Trains» che ha trionfato all'IDdfa, la Cannes dei docufilm. Tanti gli autori presenti, in sala e negli incontri mattutini a partire da mercoledì 22 al Caffè San Marco. L'accredito, fanno da ultimo notare le organizzatrici, si potrà acquistare fino alla fine del festival.

A.P.

www.ialweb.it

IAL
SCUOLA APERTA

18 GENNAIO 2025 / DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 14 ALLE 17

DOPO LE MEDIE SCEGLI I NOSTRI DIPLOMI PROFESSIONALI

→ **CUOCO E CAMERIERE DI SALA BAR**
> UDINE

→ **ACCONCIATURA ED ESTETICA**
> UDINE E GEMONA

→ **MECCANICO AUTO E MOTO**
> GEMONA

→ **ADDETTO AI SERVIZI DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA**
> LATISANA

NUOVI PERCORSI QUADRIENNALI CON ACCESSO DIRETTO A ITS ACADEMY ED ESAME DI MATURITÀ

→ **TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE**

→ **TECNICO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO INTERNAZIONALE**

INDIRIZZI WEB
ialscuola.udine@ial.fvg.it
ialscuola.gemona@ial.fvg.it
ialscuola.latisana@ial.fvg.it

PRENOTA LA TUA VISITA
ialweb.it/dopolemedie

SCEGLI LA SCUOLA DEL SAPER FARE

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
EFFEPI
IALFVG LA SCUOLA DEL SAPER FARE DAL 1955

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 18 di Zenâr, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

TRESESIN. Cui aial robât lis gornis de forestarie dal cjistiel di Madone Missionarie?

Tai miei agns creis, in stât di mularie, nô aspirants di Azion Catoliche o rivavin in tren (in chê volte mi impensi che si clamave treno) fin a Tresesin e po, a piduline, fin tal cjistiel de Madone Missionarie par fâ i esercizis spirituâi, che chei fisics ju fasevin pes stradis dal paîs. In chei agns il cjistiel si implenave di fruts in cidinôr, no parcè che no vessin tante voie di fevelâ, ma parcè che cussì si usave cuant che si fasevin i esercizis, che ancje il sît al jere sacrâl. Une des ultimis voltis che o soi stât di chês bandis, un pôcs di agns indaûr, al jere stât par dâ un passaç al vescul Battisti, "in pension" a Madone Missionarie, par puartâlu a un incuintri. O vevi cjalât cuntun pôc di marum il cjistiel, vueit, cidin, scuasit in stât di bandon, ma testemoni di cuissà cetantis storiis. E cheste che o conti e je une storie gnove, a pene sucedude: cualchidun al à pensât ben, viodût che dulintor no si olmave anime vive, di robâ lis gornis de forestarie dal cjistiel, che tant, si sa, la aghe ploiane e rive a vignî jù istès pal cuviert. No je la prime volte che tai edificis storics e tes gleseutis di Tresesin a sucedin fatats dal gjenar, cussì che si pense di puartâ in jutori la vigjilance eletroniche. Dut câs, il leton des gornis al è l'aur ros: ros, sì, ma di vergogne par cui che lu robe…

DAMÂR. Valorizâ lis fontanis di une volte

In place Schönau, a Damâr, al è stât metût a puest e tirât di lustri il vecjo beveradôr pai cjavai dal antîc "stalon", che al fâs part di un progjet che al intint valorizâ une decine di fontanis storichis dal paîs. Dutis lôr, ancjemò in vite o sdrumadis, a son stadis catalogadis, e ur è stât met ût vicin un cartel che al conte la lôr storie, cuntune fotografie che lis ricuarde cemût che a jerin. Cun di plui, lis storiis des variis risultivis che lis nudrivin, e il lôr implant di distribuzion, a son stadis metudis adun intune publicazion, par testemoneâ un patrimoni storic, artistic e culturâl che al à distudât no dome la sêt dal cuarp, ma ancje chê dal spirt.

UDIN. A robin une cjadree e le tornin la zornade dopo

Par talian si dîs "rescipiscenza", che par furlan al vûl dî jessi cussient dal propri erôr cul consecuent raviodiment, se pussibil operôs. Forsit propit chest al è sucedût a chei che, cualchi zornade indaûr, a àn robade une cjadree denant di une pizarie di Udin. Il paron, rivât di buinore la domenie par vierzi il so esercizi, si è rindût cont che cualchidun i veve robade une cjadree. Une telecjamare dal locâl e veve imortalât trê zovins che si davin di fâ, biel che intant un di lôr al diseve: "Culì a Udin a son pôc furbos, no lein lis cjadreis", e un altri al rispuindeve "al sarà un probleme puartâ la cjadree in taxi". Il paron, che tai ultins timps al veve za vudis robadis plui di cualchi cjadree, si jere presentât al comant dai Vigjii Urbans par fâ la denunzie, cuant che un zovin si presentave denant dal locâl par tornâ la cjadree robade la dî prime, e domandâ scuse. Ma cuissà parcè che le vevin robade? Par fâ une matetât? Parcè che a fasevin racuelte di cjadreis, e parcè le àno tornade? Si jerino stufâts di sentâsi simpri su di chê cjadree? Par lôr cont, ni il zovin, ni la cjadree, no àn volût patî peraule sul sucedût.

Miercus 15	S. Maur a.	Domenie 19	Il Domenie vie pal an
Joibe 16	S. Marcel I pape	Lunis 20	S.ts Bastian e Fabian
Vinars 17	S. Antoni a.	Martars 21	S.te Agnês v.
Sabide 18	S.te Prische m.	Il timp	Frêt.

Il soreli
Ai 15 al jeve aes 7.45
e al va a mont aes 16.48.

La lune
Ai 21 Ultin cuart.

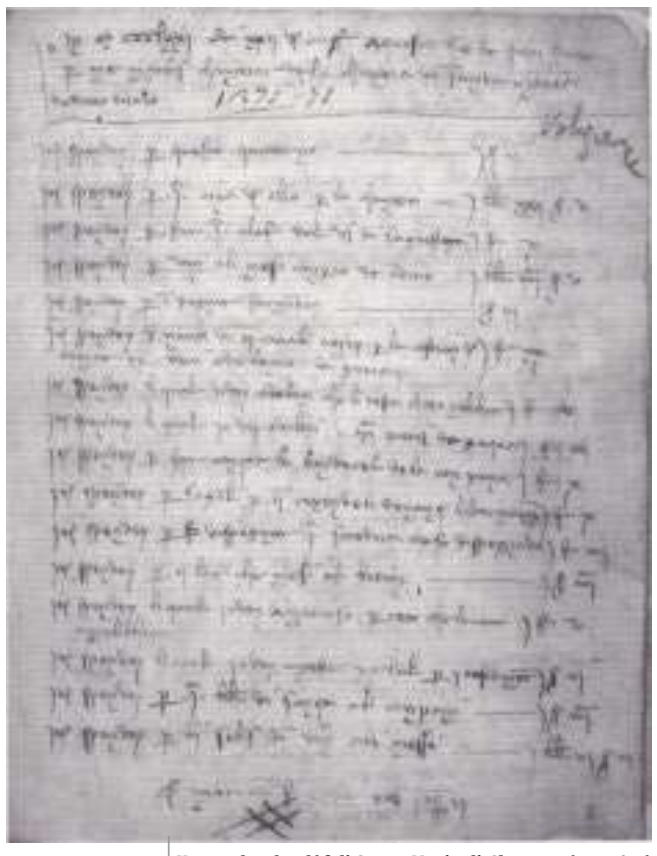
Il proverbi
Sul mangjâ, vita dulcedo,
sul paiâ, ad te suspiramus.

Lis voris dal mês
O sin in plen Invier, ma tes seris plantait salate, ardielut, selino, capûs.

Primis testemoneancis scritis de lenghe furlane

Testemoneancis si cjatin tai ats dai nodârs, par latin, ma plens di nons cui caratars fonetics dal furlan

Si sêso mai domandâts dulà che o vin di lâ a cirî lis primis testemoneancis scritis de lenghe furlane? Cence dineâ la presince di testemoneancis plui antighis – che magari no cognossìn – ma dut câs cence impuartance, come chê de liste de Fraterne di Sante Clare (1290), dulà che o cjatìn un Miculau favri, Çuliana e Matiussa sô brût, Pantaleon peliçâr e altris testemoneancis di pôc cont, lis primis testemoneancis dal furlan lis vin di cirî tai ats dai nodârs, tai testaments e tes donazions, scritis ancjemò par latin, ma plenis di nons di persone e di lûcs, che nancje la lôr desinence, o la lôr vieste latine, a rivin a scuindi i caratars fonetics dal furlan.
E cualchidun al scrupule che une des primis frasis di sens finît par furlan, e podarès jessi chel "Ces fastu?" che l'Alighieri al puarte a sosten dal so judizi trist sul volgâr furlan, zontant (diaul di un Dante!) une "c" che nissune reson fonetiche e pues justificâ. Invezit, une buine racuelte di materiâi o podìn cjatâle tai Cuaders dai Cjamerârs di glesiis, fraternis e ospedâi, e dai Massârs comunâi. I prins a jerin une sorte di tesorîrs de aministrazion, e i seconts a operavin parimentri al servizi dai Comuns e, par solit, a vevin une culture superiôr a chê dai Cjamerârs, tant di meti jù, dispès, i lôr Cuaders intal latin dal



Un cuader de plêf di Sante Marie di Glemone (1371/72)

> Cualchidun al scrupule che une des primis frasis di sens finît par furlan, e podarès jessi chel "Ces fastu?" che l'Alighieri al puarte a sosten dal so judizi trist sul volgâr furlan

tabelionât, chel che a dopravin par antîc i esperts des materiis juridichis. I Cjamerârs, invezit, si esprimevin cui mûts e cu lis peraulis de fevelade comune, magari cirint di inzentilîlis svicinantlis al venezian o, miôr, al trevisan. La lôr lenghe, si pues dî, e balinave tra il volgâr furlan e il lengaç che o podìn cjatâ tai "Atti di Lido Maggiore" (1312-1319), che si riferissin ae autonomie che al veve chel teritori, scrits intun venezian popolâr, che i siei caratars fonetics no jerin tant diferents di chei dal Tresinte furlan. La schirie dai Cuaders si vierç cun chei dal Domo di Glemone, come chel dal cjamerâr Jacopo quondam Nicolisio Focasio (1336), ancje se il prin di chescj, che al è dal 1327, al è stât metût jù par latin di Pieri Bava. Ur van daûr lis cjartis sparniçadis dai Cjamerârs di Cividât e altris de Fraterne dai Batûts di Udin e dal Ospedâl di Sant Michêl di Glemone. Chescj Cuaders a puartin tant materiâl, massime di caratar onomastic e toponomastic, adun cun tiermins des cerimoniis, di furniments eclesiastics, di argagns di lavôr, ma ben pôc nus regalin par chel che al rivuarde la sintassi, o ben la costruzion des frasis, che in chescj documents a son curtis e dispès ripetudis. Il secont grup di documents impuartants a son chei che a rivuardin une racuelte di esercizis di version dal volgâr furlan al latin di man, secont pre Bepo Marchet, di un student de scuele notarîl di Cividât. Ta chest câs si trate di frasis dal furlan dal Tresinte, compagnadis de traduzion par latin, cul obietîf di fâ pratiche te traduzion par latin di frasis che il popul al diseve par furlan. In plui di cualchidune di chestis cjartis, cemût che si pues lei intun inedit tignût di cont te Biblioteche Civiche di Udin, si puedin cjatâ ancje regulis di gramatiche e, in altris, induvinacui in viers – Carmina Enimata – scrits intun latin grês dal mestri Bartolomeu di Cividât, e une racuelte di sentencis e di aforisims clamâts Carmina Moralia come i Carmina Burana, che in realtât a son di savôr goliardic e un pôc picaresc, come chel "Monachus in çela gaude veniente puella", che simpri pre Bepo al conferìs ae scuele dai nodârs di Udin tor la fin dal Tresinte.

Roberto Iacovissi

Apontament a Spilimberc ai 17 di Zenâr, lì dal Municipi

Cunvigne su tutele e avignî di furlan, todesc e sloven

Lis minorancis linguistichis dal Friûl-Vignesie Julie (furlan, sloven e todesc) si tiraran sot a Spilimberc par une cunvigne che, a 25 agns da la leç nazionâl che lis tutele, e fasarà il pont su difese e promozion di chestis fevelis, metintlis ancje a confront cun câs di sucès tant che chel dal ladin.
Apontament ai 17 di Zenâr, zornade nazionâl da lis lenghis locâls, a lis 5 dal dopomisdì li dal Palaç di Sopra (Municipi) par l'incuinti "Une tiere 4 lenghis - passât presint avignî dal plurilinguisim in Friûl-Vignesie Julie".
La citât dal mosaic e je stade sielte dai organizadôrs di ACLiF (Assemblee Comunitât Linguistiche Furlane, cun 150 Comuns aderents, cun ancje Spilimberc) e Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean tant che pont ideâl di incuintri, su lis rivis dal flum Tiliment, da lis diviersis fevelis regjonâls, talian comprindût, a un cuart di secul da la promulgazion da la leç nazionâl 482/99. Un apontament in colaborazion cun Societât Filologjiche Furlane e Comun di Spilimberc e cu la poie da la Regjon Autonome Friûl-Vignesie Julie e ARLeF.
Parsore da la Assemblee dai Comuns di lenghe furlane, a saran ducj i plui alt rapresentants da lis istituzions e associazions slovenis dal F-VJ, e e debutarà l'Assemblee da la Comunitât Linguistiche Todescje (ACLiT). Ospit speciâl il governadôr da la Comunitât ladine di Fassa Giuseppe Detomas.
«Cjatâsi cui amîs slovens e todescs – al dîs il sindic di Caprive, **Daniele Sergon**, president da la ACLiF – a Spilimberc al sarà une ocasion impuartante par rindi simpri plui strent e zovevul il dialic scomençât di chescj mês. La consapevolece che la nestre specialitât e je fondade su la nestre pluriculturalitât e sul plurilinguisim, e à di rinfuarcîsi simpri di plui. La rêt e la sinergjie jenfri lis realtâts istituzionâls e associazionistichis ch'a rapresentin lis trê lenghis minoritariis, che metudis adun a son maiorance inte nestre regjon, e à di jessi simpri plui fuarte, e il fat che a vedin acetât l'invît dutis lis plui grandis istituzions e associazions che indi valorizin l'identitât ancje linguistiche, e je par nô motîf di grande sodisfazion. Lis lenghis minoritariis sul teritori nazionâl tuteladis da la leç 482 a son simpri plui cussientis di jessi une vere ricjece culturâl e teritoriâl».

PRIMA SERATA IN TV

Rai 1
Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9**	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa	11.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv
18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco	17.00 **Sabato in diretta**	14.00 **Domenica in**	18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco
20.30 **UN PASSO DAL CIELO 8,** serie tv con Giusy Buscemi	20.45 **DALLA STRADA AL PALCO,** show con Nek	17.45 **ORA O MAI PIÙ,** talent show con Marco Liorni	20.35 **Affari tuoi,** gioco	21.30 **IL CONTE DI MONTECRISTO,** serie tv	21.30 **BLACKOUT 2 LE VERITÀ NASCOSTE,** serie tv	21.30 **HAMMAMET,** film con Pierfrancesco Favino
	23.30 **Cinematografo,** rubrica	00.30 **Techetechetè top ten**	21.30 **MINA SETTEMBRE 3,** serie tv con Serena Rossi	23.00 **XXI secolo**	23.00 **Porta a porta**	23.00 **Porta a porta**

Rai 2
Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	18.50 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	18.50 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm
21.00 **THE ROOKIE,** telefilm con Nathan Fillon	19.30 **Tg2 post**	21.00 **S.W.A.T.,** telefilm con Shermar Moore	21.00 **GOLDRAKE - U,** cartoni animati	21.00 **BOSS IN INCOGNITO,** real tv con Max Giusti	21.00 **MA... DIAMOCI DEL TOUR IN EUROPA,** show comico	21.00 **RITORNO IN PARADISO,** telefilm
23.00 **Come ridevamo,** show	21.00 **IL SESSO DEGLI ANGELI,** film	23.50 **90°... del sabato,** rubrica sportiva	22.50 **La domenica sportiva,** rubrica	23.50 **90°... del lunedì,** rubrica sportiva	23.50 **Gli occhi del musicista,** rubrica sportiva	22.50 **The bad guy,** serie tv
	23.50 **C.S.I. Vegas,** serie tv					

Rai 3
Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
20.20 **Il cavallo e la torre**	20.20 **Il cavallo e la torre**	17.30 **Presa diretta**	17.30 **Kilimangiaro**	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine
20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Che sarà...**	20.20 **Riserva indiana**	20.20 **Via dei matti numero zero**	20.20 **Via dei matti numero zero**
21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Cucciari	20.00 **FARWEST,** inchieste e reportage con Salvo Sottile	20.20 **La confessione,** talk show	21.20 **REPORT,** inchieste con Sigfrido Ranucci	20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.45 **Un posto al sole**	20.45 **Un posto al sole**
23.00 **Linea notte**	23.30 **Chi è di scena,** rubrica	21.20 **SICCITÀ,** film con Silvio Orlando	23.20 **Fame d'amore,** documentario	21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste con Massimo Giletti	21.20 **IL MAESTRO GIARDINIERE,** film	21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli
					00.45 **Sulla via di Damasco**	23.45 **Sorgente di vita**

TV2000
Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
17.35 **Il diario di Papa Francesco**	17.35 **Il diario di Papa Francesco**	19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**	19.35 **In cammino,** rubrica	19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**
19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**	19.35 **In cammino,** rubrica	20.00 **Santo Rosario**	20.00 **Santo Rosario**	20.00 **Santo Rosario**	20.00 **Santo Rosario**
19.35 **In cammino,** rubrica	19.35 **In cammino,** rubrica	20.50 **IL MIO AMICO NANUK,** film	20.30 **Soul,** rubrica	20.55 **GIUDA (AMICI DI GESÙ),** film	20.30 **Soul,** rubrica	20.30 **Soul,** rubrica
20.50 **IL MISTERE DELLE LETTERE PERDUTE,** film	21.10 **THE CHOSEN,** serie tv	23.00 **Il vento del perdono,** film	21.00 **UN'OTTIMA ANNATA,** film	22.30 **Indagine ai confini del sacro**	21.00 **L'AMORE ALL'IMPROVVISO,** film	21.00 **DI BELLA SUL 28,** rubrica
23.30 **Guerra e pace**	23.30 **Effetto notte**		23.00 **I passi dell'amore,** film		23.00 **Retroscena,** rubrica	23.00 **Compieta,** preghiera

5
Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**	15.30 **Un'altro domani**	16.30 **Verissimo**	16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**
18.45 **La ruota della fortuna,** gioco	18.45 **La ruota della fortuna,** gioco	18.45 **Avanti un altro!,** gioco	18.45 **Caduta libera,** gioco	18.45 **Avanti un altro!,** gioco	18.45 **La ruota della fortuna,** gioco	18.45 **La ruota della fortuna,** gioco
20.30 **Paperissima sprint,** show	20.30 **Paperissima sprint,** show	20.30 **Paperissima sprint,** show	20.40 **Paperissima sprint**	20.30 **Striscia la notizia,** show	20.30 **Striscia la notizia**	20.30 **Striscia la notizia**
21.20 **GRANDE FRATELLO,** reality show con Alfonso Signorini	21.00 **IO CANTO SENIOR,** talent show con Gerry Scotti	21.20 **C'È POSTA PER TE,** show con Maria De Filippi	21.20 **TRADIMENTO,** serie tv	21.00 **GRANDE FRATELLO,** reality show	21.00 **AMORE E VENDETTA - ZORRO,** serie tv	21.20 **ZELIG,** show comico con Claudio Bisio
			00.20 **Pressing**			

20
Tg 12.25-18.20-02.30 circa

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm	9.30 **C.S.I. Scena del crimine**
20.55 **HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE,** film con Daniel Radcliffe	17.30 **The mentalist** telefilm	20.20 **NCSI -unità anticrimine**	20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm	20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine**	20.30 **NCIS unità anticrimine**	20.30 **NCIS unità anticrimine**
23.05 **Hunger games,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine**	21.00 **KUNG FU PANDA 2,** film di animazione	21.20 **LE IENE,** show di servizi e inchieste	21.15 **AVENGERS: AGE OF ULTRON,** film con Robert Downey jr	21.00 **SAFE,** film	21.00 **JHON WICK,** film con Keanu Reeves
	21.20 **TRANSPORTER EXTREME,** film con Jason Statham	23.35 **Aiuto, ho ristretto mamma e papà!,** film	01.05 **American dad,** cartoni		23.05 **Wanted - scegli il tuo destino,** film	23.05 **Quello che non ti uccide,** film
	23.35 **Duri a morire,** film					

4
Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
16.40 **Zanna bianca alla riscossa,** film	16.25 **Una tenera canaglia,** film	19.50 **La promessa,** soap opera	19.00 **La promessa,** soap opera	16.50 **La signora in giallo,** film	16.25 **La guida indiana,** film	16.25 **La battaglia,** film
19.50 **La promessa,** soap opera	20.30 **4 di sera,** talk show	20.30 **4 di sera,** rubrica	20.30 **4 di sera weekend,** rubrica	20.30 **4 di sera,** talk show	20.30 **4 di sera,** talk show	20.30 **4 di sera,** talk show
20.30 **4 di sera,** talk show	21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi	21.25 **IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE,** film	21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con con Giuseppe Brindisi	21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro	21.20 **É SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer	21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mauro Giordano
21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con con Paolo Del Debbio	23.50 **All rise,** telefilm	23.50 **Le crociate,** ilm	23.50 **Un sacco bello,** film	23.50 **The equalizer,** telefilm	23.50 **Dalla parte degli animali**	23.50 **Pagine per un omicidio,** film

LA7
Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
16.00 **La torre di Babele,** doc	16.00 **La torre di Babele,** doc	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario	17.30 **Tutte le donne della mia vita,** film	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	17.00 **La torre di Babele doc**	17.00 **La torre di Babele doc**
18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	20.30 **In altre parole domenica,** talk show	20.30 **Otto e mezzo**	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco
20.30 **Otto e mezzo**	21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi	21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini	21.35 **LA FINESTRA DI FRONTE,** film con Giovanna Mezzogiorno	21.35 **LA TORRE DI BABELE,** conduce Corrado Augias	20.30 **Otto e mezzo**	20.30 **Otto e mezzo**
21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	00.55 **La 7 doc**	00.55 **La 7 doc**		23.50 **Americana,** documentari	21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** speciale

Rai 4

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
17.30 **Castle,** telefilm	17.30 **Castle,** telefilm	19.00 **Senza traccia,** telefilm	16.45 **High flyers,** telefilm	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm	17.35 **Castle,** telefilm	17.35 **Castle,** telefilm
19.00 **Seal team,** telefilm	19.00 **Seal team,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	17.35 **Castle,** telefilm	19.00 **Elementary,** telefilm	19.00 **Seal team,** telefilm	19.00 **Seal team,** telefilm
20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	21.20 **PADRE,** film	21.20 **IDA RED,** film	20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm
21.20 **WOLFKIN,** film	21.20 **LA LEGGE DEL CARTELLO,** film	23.05 **Sopravvissuti,** film	23.00 **Nine bullets - fuga per la libertà,** film	21.20 **ARMY OF ONE,** film	21.20 **L'ORA DELLA VERITÀ,** film	21.20 **ALERT MISSING PERSONS,** serie tv
23.05 **La maledizione del cuculo,** film	23.05 **Nessuna via d'uscita,** film			23.00 **La legge del cartello,** film		23.05 **Army of one,** film

Rai 5

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
19.30 **Dorian, l'arte non invecchia**	19.30 **Dorian, l'arte non invecchia**	20.30 **Personaggi in cerca di autore**	18.45 **Buchbinder. Il pianoforte di Mozart**	19.05 **Rai 5 classic,** rubrica	19.05 **Dorian l'arte non invecchia,** documentario	19.05 **Dorian l'arte non invecchia,** rubrica
20.25 **Isole**	20.25 **Camera con vista**	20.45 **Essere Maxxi**	20.50 **Arte nell'arte,** documentario	20.15 **Camera con vista**	20.15 **Isole**	20.15 **Camera con vista**
21.15 **BUCHBINDER IL PIANOFORTE DI MOZART,** musica	21.15 **LA DAMA DI PICCHE,** opera	21.15 **GLI ESAMI NON FINISCONO MAI,** spettacolo teatrale	21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario	21.15 **GLI OCCHI DI TAMMY FAYE,** film	21.15 **SETTEMBRE,** film	21.15 **ART NIGHT,** documentario
22.45 **Euritmics live,** musica	22.15 **Un racconto americano,** documentario	22.45 **Hanjo,** musica		22.45 **Sciarada il circolo delle parole**	23.15 **Ape regina,** cortometraggio	22.15 **Rock Legend: The Doors,** documentario

Rai Movie

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
17.30 **Il trionfo di Maciste,** film	17.30 **Sette pistole per i McGregor,** film	17.30 **Ricchi di fantasia,** film	17.30 **Notti in bianco baci a colazione,** film	19.30 **Bentornato papà,** film	17.00 **Botte di Natale,** film	16.35 **California addio,** film
19.30 **Ogni volta che te ne vai,** film	19.30 **La sai l'ultima sui matti?,** film	19.25 **Tre secondi per sopravvivere,** film	19.25 **The gift,** film	21.10 **SETTE DONNE PER I MCGREGOR,** film	18.35 **Totò Eva e il pennello proibito,** film	19.00 **Come sono caduta in basso,** film
21.10 **MUD,** film	21.10 **SETTEMBRE,** film con Mia Farrow	21.10 **MASCHI CONTRO FEMMINE,** film	21.10 **PATTINI D'ARGENTO,** film	22.45 **Cowboy,** film	21.10 **U-BOOT 86,** film	21.10 **BECKETT,** film
22.45 **Cowboys and aliens,** film	23.45 **La seconda volta,** film	23.45 **La ragazza dei tulipani,** film	23.45 **La ragazza dei tulipani,** film		23.45 **La preda,** film	23.50 **The white crowe,** film

Rai Storia

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
20.35 **Passato e presente,** doc.	20.00 **Il giorno e la storia,** doc	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.20 **Il giorno e la storia,** doc.	20.30 **Passato e presente,** doc.	20.30 **Passato e presente,** documentario
21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc.	20.30 **Passato e presente**	20.30 **Passato e presente**	20.30 **Passato e presente,** doc.	21.10 **CHE MAGNIFICA IMPRESA,** documentario	21.35 **STORIE DELLA TV,** documentario
22.10 **Salvate il Titanic,** documentario	21.10 **LE RAGAZZE,** documentario	21.10 **IO SONO UN AUTARCHICO,** film	21.15 **LE LETTERE DI MADRE TERESA,** film	21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** documentario	22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario	23.50 **La croce e la svastica,** documentario
	22.10 **Cassino, ieri e oggi,** documentario	23.10 **Storia di un italiano,** documentario	23.50 **Le ragazze,** documentario	23.10 **Che magnifica impresa!,** documentario	23.50 **Storie della tv**	

telefriuli
Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
12.45 **A voi la linea**	12.45 **A voi la linea**	09.45 **Lo scrigno**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine**	12.30 **A voi la linea**	17.45 **TeleFruts**	18.15 **Sportello pensionati**
13.15 **Family salute e benessere**	13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi**	11.15 **Beker on tour**	11.15 **Beker on tour**	16.00 **Telefruts**	19.30 **Sport Fvg**	19.30 **Sport Fvg**
17.45 **Telefruts**	18.30 **Maman**	19.30 **Le peraule de domenie**	12.00 **Effemotori**	18.40 **Parliamone**	19.45 **Community FVG**	19.45 **Screenshot**
19.45 **Screenshot**	20.35 **La bussola del risparmio**	20.00 **Effemotori**	19.15 **Sport FVG**	19.45 **Goal FVG**	20.40 **Gnovis**	20.40 **Gnovis**
20.30 **ECONOMY FVG**	21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA**	21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**	20.30 **CARIC E BRISCULE**	21.00 **BIANCONERO XXL**	21.00 **LO SCRIGNO**	21.00 **ELETTROSHOCK**
23.15 **Becker on tour**	23.15 **Becker on tour**			22.00 **Rugby**	23.15 **Beker on tour**	23.15 **Beker on tour**

TV12 Udinese TV
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
15.00 **Pomeriggio sport**	16.30 **The boat show**	15.00 **Calcio primavera**	14.00 **Studio stadio**	13.30 **Mondo crociere**	15.00 **Pomeriggio calcio**	14.30 **Magazine Serie A**
16.30 **The boat show**	17.30 **Magazine serie A**	17.00 **Inside accademy**	18.00 **Studio sport**	15.00 **Pomeriggio calcio**	17.30 **Momenti di gloria**	15.00 **Pomeriggio calcio**
17.30 **Udinese story**	18.00 **Pomeriggio calcio**	18.30 **The boat show**	20.00 **Video news**	20.45 **Speciale Udinese primavera**	20.45 **Speciale Udinese primavera**	16.30 **Boat show**
20.45 **City camp 2022**	20.45 **Il venerdì del direttore**	21.00 **DOCUMENTARIO STORIA**	21.00 **L'ALTRA DOMENICA**	21.00 **UDINESE TONIGHT**	21.00 **IN COMUNE**	17.30 **Fvg motori**
21.00 **FAIR PLAY**	21.00 **MAGAZINE SERIE A**	22.00 **Sette in cronaca**	22.15 **Pallacanestro**	23.00 **La partita in un quarto**	21.40 **Baskettiamo in famiglia**	20.00 **STUDIO STADIO**
22.00 **Udinese story**	22.00 **Udinese story**	23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	23.00 **Sette in cronaca**			00.30 **Gusti di famiglia**

Rai Premium

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
19.25 **Rocco Schiavone,** serie tv	17.20 **Fuoriclasse 3**	19.25 **Un principe su misura,** film tv	15.10 **Donna detective**	17.20 **Fuoriclasse 2,** serie tv	17.20 **Fuoriclasse 2,** serie tv	17.20 **Ho sposato uno sbirro,** serie tv
21.10 **IL MIO INCUBO VIENE DAL PASSATO,** film	19.25 **Rocco Schiavone,** serie tv	21.10 **UN PASSO DAL CIELO 8,** serie tv	17.20 **Romanzo familiare,** film tv	19.25 **Rocco Schiavone,** serie tv	19.25 **Rocco Schiavone,** serie tv	21.10 **BOSS IN INCOGNITO,** real tv
23.30 **Un principe su misura,** film	21.10 **MINA SETTEMBRE 3,** serie tv	23.00 **Mina Settembre 3,** serie tv	21.10 **DALLA STRADA AL PALCO,** show con Nek	21.10 **UN AMORE IN CORNOVAGLIA,** film	21.10 **IL VELO NUZIALE: L'EREDITÀ,** film tv	23.00 **La nave dei sogni,** film tv
	22.30 **Un passo dal cielo,** serie tv		23.00 **Candice Renoir,** serie tv	23.00 **Il velo nuziale,** serie tv	23.50 **Il mio incubo viene dal passato,** film tv	

IRIS

GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm	16.15 **Tequila connection,** film	18.45 **Point break,** film	19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	19.00 **Hereafter,** film	21.00 **UNO DI NOI,** film con Kevin Costner	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm
21.00 **VIAGGIO IN PARADISO,** film	21.00 **POTERE ASSOLUTO,** film con Clint Estwood	21.10 **WYATT EARP,** film con Kevin Costner	23.50 **L'uomo del giorno dopo,** film	21.20 **IL PADRINO PARTE III,** film con Al Pacino	21.15 **QUEL TRENO PER YUMA,** film	21.00 **LA CONSEGUENZA,** film
23.45 **Tequila connection,** film	23.45 **Un mondo perfetto,** film	23.45 **Fandango,** film		00.50 **Il cucciolo,** film	23.40 **La conquista del West,** film	23.10 **Animali notturni,** film

Premiata Fabbrica Organi

Cav. Francesco Zanin

di Gustavo Zanin

Casa fondata nel 1827

CODROIPO

Chiesa di San Valeriano

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241

info@zaninorgani.it - www.zaninorgani.weebly.com

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ER PAC FVG Magazzino delle Idee

GO! 2025 NOVA GORICA GORIZIA

fondazione alinari per la fotografia

MAGAZZINO DELLE IDEE TRIESTE

14.12 2024 27.04 2025

magazzinodelleidee.it

FOTOGRAFIA

WULZ

TRIESTE
LA FAMIGLIA
L'ATELIER